

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agencia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Esiti occupazionali degli usciti dalla
Formazione professionale
in provincia di Trento
Anno formativo 2010/2011**

Trento, maggio 2014

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Corrado Rattin

Supporto informatico: Ilaria Piga

Supporto segreteria: Elena Ruele

INDICE

ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI USCITI DALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI TRENTO - ANNO FORMATIVO 2010/11

Prefazione

Prof. Michele Colasanto pag. 5

1. Presentazione dell'indagine pag. 9

1.1 Metodologia pag. 11

Parte prima

I QUALIFICATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE pag. 15

1.2 Gli ambiti di approfondimento pag. 17

2. I qualificati nel complesso pag. 18

2.1 Il periodo di transizione pag. 18

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 23

2.3 Le mansioni svolte pag. 27

2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 28

2.5 La propensione al cambiamento pag. 32

3. I qualificati dell'area agricoltura pag. 33

4. I qualificati dell'area industria pag. 33

4.1 Il periodo di transizione pag. 36

4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 40

4.3 Le mansioni svolte pag. 44

4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 46

4.5 La propensione al cambiamento pag. 51

5. I qualificati dell'area terziario pag. 53

5.1 Il periodo di transizione pag. 55

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 61

5.3 Le mansioni svolte pag. 65

5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 67

5.5 La propensione al cambiamento pag. 74

Parte seconda

I DIPLOMATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	pag.	79
6. I diplomati nel complesso	pag.	80
6.1 Il periodo di transizione	pag.	80
6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	84
6.3 Le mansioni svolte	pag.	86
6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	86
6.5 La propensione al cambiamento	pag.	89
7. I diplomati dell'area agricoltura	pag.	90
7.1 Il periodo di transizione	pag.	91
7.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	93
7.3 Le mansioni svolte	pag.	94
7.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	94
7.5 La propensione al cambiamento	pag.	96
8. I diplomati nell'area industria	pag.	96
8.1 Il periodo di transizione	pag.	98
8.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	102
8.3 Le mansioni svolte	pag.	107
8.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	109
8.5 La propensione al cambiamento	pag.	114
9. I diplomati nell'area terziario	pag.	116
9.1 Il periodo di transizione	pag.	117
9.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	121
9.3 Le mansioni svolte	pag.	125
9.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	127
9.5 La propensione al cambiamento	pag.	131
10. Conclusioni	pag.	133
Allegato questionario	pag.	137

Prefazione

Questo rapporto annuale sugli esiti della formazione professionale in Provincia di Trento vede la luce in coincidenza quasi con l'avvio del Programma Garanzia Giovani, adottato anche nel nostro paese su indicazioni, e finanziamenti, europei. Il programma è noto, nasce dalla drammaticità della disoccupazione giovanile che, in una realtà come quella italiana è tale sia in termini assoluti, sia in ragione del rapporto con la disoccupazione totale (più di tre volte la prima rispetto alla seconda).

Può quindi avere qualche utilità leggere i dati del rapporto nel più complessivo contesto dell'andamento dell'occupazione dei giovani e delle iniziative volte a favorirla, tanto più che anche la formazione professionale manifesta, ormai da qualche tempo, difficoltà sconosciute in precedenza nel determinare una relazione virtuosa con il mercato del lavoro.

Questa relazione è venuta meno in misura certamente minore rispetto al resto d'Italia, così come avviene per tutti gli altri dati delle dinamiche occupazionali trentine. Comunque va sottolineato un peggioramento di tutte le sue performance, quantitative e qualitative: più inoccupati, tempi di ingresso nel mercato del lavoro più lunghi, minore coerenza tra credenziali formative acquisite e mansione svolta.

Si tratta di dati di notevole rilevanza, specialmente in ragione di una delle cause di fondo della disoccupazione giovanile:

Su di essa incide, va da sé, il ristagno dei tassi di occupazione e anzi, in diverse realtà territoriali, una loro caduta. In via generale influisce anche il dualismo, tra giovani e non, del nostro mercato del lavoro che fa della flessibilità una fonte di precarietà rispetto a chi (gli adulti) gode di maggiori tutele. Ma influisce anche, e non va sottovalutata, la cesura tra scuola e lavoro che da sempre ascrive il nostro sistema educativo al "modello" mediterraneo, di estraneità tra formazione e occupazione.

Non a caso i percorsi d'istruzione maggiormente professionalizzanti, come quelli degli istituti tecnici, sono stati a lungo sottovalutati dalle politiche scolastiche e la formazione regionale è stata a sua volta oggetto di forte ridimensionamento tranne che per qualche realtà.

La Provincia di Trento si colloca tra tali realtà, contribuendo in modo determinante a portare la partecipazione scolastica a livello europeo, ma contribuendo altresì a dotare il sistema produttivo di quel capitale umano "tecnico" che ne è un tratto distintivo utilissimo per la sua competitività e qualità.

Non ci sarà necessità pertanto di inserire nel programma Provinciale di Garanzia Giovani una valorizzazione dei processi di formazione professionale, se non in un'ottica che deriva dall'evoluzione che essi hanno conosciuto nel Trentino: l'ottica di una crescita di specializzazione, auspicabilmente verso settori oggetto di specifiche politiche industriali, visto che una differenza importante interna alla stessa formazione professionale, nel nostro territorio, è quella tra qualificati (in uscita dai corsi triennali) e diplomati al termine di un successivo quarto anno.

Ma, occorre ricordarlo, è una specializzazione che dovrebbe sempre appoggiarsi all'acquisizione di competenze di ordine trasversale, le key competence, patrimonio di tutti i sistemi formativi di successo.

La lezione da apprendere è dunque quella di una rivalutazione ulteriore della formazione professionale, ma in una prospettiva di equivalenza con altri percorsi di istruzione sotto il profilo dell'acquisizione di un sufficiente patrimonio di conoscenze e abilità, tale da inserirsi a pieno titolo

nel sistema di credenziali del ciclo della scuola secondaria superiore, con possibilità di sbocco verso un livello terziario non accademico.

Qui sta un punto di differenza tra il nostro sistema di istruzione e quello di molti paesi europei, e questo è a maggiore ragione vero se, anche in Italia, la condizione occupazionale dei diplomati è in via generale migliore di quella dei non diplomati; e quella dei laureati – sempre in termini generali – lo è ancora di più.

Semmai quel che andrebbe inserita in via diffusa è una convinta alternanza tra scuola e lavoro. Siamo ancora deboli, come paese e come Provincia, sui tirocini, sia formativi sia di orientamento post-diploma e post-laurea. In Italia Garanzia Giovani dovrà necessariamente misurarsi su questo aspetto, che di per sé non crea nuova occupazione, ma forse può contribuire, in questo momento, a distribuire meglio, e a fornire quanto meno un più equo accesso alla opportunità di lavoro, soprattutto se i tirocini si inseriranno in un più articolato disegno di politiche del lavoro giovanili, con l'uso di dispositivi come i contratti di solidarietà espansivi e quelli "staffetta" tra giovani e meno giovani.

Alla fine, è un processo di mobilitazione di istituzioni, imprese, società nel suo complesso, a partire dai sindacati dei lavoratori, che occorre innescare, con due scopi. Il primo, distribuire meglio, più equamente, il lavoro che c'è, come si è già accennato. Ma in secondo luogo favorire, oltre l'occupabilità, l'occupazione stessa, convincendo le aziende, ma anche il non profit, a rischiare qualche assunzione in più a fronte di giovani più qualificati ma anche "sperimentati" attraverso i tirocini.

In prospettiva questa mobilitazione potrebbe aiutare ad agganciare prima e più stabilmente la crescita economica anche sotto il profilo dell'occupazione che di solito segue sempre con qualche ritardo.

Una soluzione importante per questo migliore e più efficace rapporto tra scuola e lavoro potrebbe essere rappresentata da un apprendistato robusto e qualificato capace di integrarsi anche nei percorsi scolastici secondari e terziari fino alle lauree e i dottorati.

Ma fino ad oggi è mancata più di una condizione, che sarebbe bene non ignorare se anche il nostro Paese volesse mettere in atto una vera policy in tal senso.

Posto che si dovrebbe agire sul fronte di tutti e tre gli apprendistati presenti nel nostro ordinamento (per la qualifica, professionalizzante, alto) e posto altresì che si superino completamente le differenze normative che esistono tra le singole Regioni, esiste un problema, in particolare per l'apprendistato per il diploma, a partire dai 15 anni, che è sia di carattere culturale, sia regolativo, sia ancora di deficit di valide sperimentazioni innovative.

Questo apprendistato, di fatto, viene interpretato come scuola di "seconda chance", per i soggetti a torto o a ragione definiti più deboli, se è vero che esiste una dimensione motivazionale all'apprendere che si gioca sul fare, piuttosto che nello studiare così come lo si intende comunemente, anche da parte del corpo docente.

Ma di per sé, per avere sufficiente attrazione verso segmenti giovanili più numerosi, vanno assicurate in ogni caso una percorribilità verso l'alto i titoli di istruzione superiore, e una sufficiente competitività verso altre forme di ingresso nel mercato del lavoro, in particolare i contratti di lavoro a tempo determinato.

Ancor più forse andrebbe assicurato un atteggiamento positivo da parte delle imprese o meglio del complesso del loro sistema, la convinzione cioè che si tratti di un investimento, suscettibile di

produrre per sé e per la comunità un ritorno economico ed educativo. Da questo punto di vista occorre ammettere che l'esistenza di un tessuto produttivo prevalentemente molecolare facilita da un lato l'accoglienza di un apprendista perché suscettibile di essere formato professionalmente in situazione, ovvero dentro l'impresa e per essa, anzi quasi per l'imprenditore stesso; da un altro lato rende però troppo elastica la domanda di lavoro, che nella crisi fa progetti a breve, brevissimo termine che scoraggiano ogni assunzione. Nell'immediato la strada è tracciata. Forse è poco utile investire su di un apprendistato "leggero", secondo i recenti e ripetuti interventi normativi, di dubbia qualità: magari per abbattere solo provvisoriamente di qualche punto i tassi di disoccupazione giovanile (gli apprendisti sono occupati, gli studenti inattivi) visto che la facile caduta dei contratti in forma mista è una delle cause del loro ridimensionamento, insieme alla diminuita propensione ad assumere.

Piuttosto vale la pena, se sono veri i differenziali di rendimento occupazionale tra qualificati e diplomati, rilevati in questa indagine, reinvestire nella formazione professionale secondo le logiche di una autentica alternanza, un apprendistato per così dire a rovescia, dove è la "scuola" che si riorganizza per dare valore a una "formazione al lavoro" che fa del lavoro stesso una "leva formativa".

Ciò non toglie che sull'intero comparto dell'apprendistato si possa investire di più anche per riequilibrare i divari occupazionali. Ma seguire entrambe le vie (sostenere l'apprendistato e rivalorizzare la formazione professionale) aiuterebbe a fare di Garanzia Giovani, per tornare a questo tema, un evento non contingente, ma un percorso per dare stabilità a politiche di integrazione tra scuola e lavoro più organiche ed efficaci utilizzando l'apprendistato per la qualifica per contrastare la dispersione scolastica e l'apprendistato professionalizzante e quello alto in funzione dei percorsi scolastici e universitari.

Michele Colasanto
Presidente Agenzia del Lavoro

**ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI
USCITI DALLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE IN
PROVINCIA DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2010/11
di Corrado Rattin**

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

L'Osservatorio del mercato del lavoro svolge annualmente un'indagine nei confronti degli usciti dal sistema della Formazione professionale di base in provincia di Trento, con l'obiettivo di inquadrare la capacità di inserimento lavorativo di questi giovani, trascorsi 18 mesi dal conseguimento della qualifica o del diploma e di verificare i percorsi di avvicinamento al mercato, valutando la fase di transizione dalla scuola al lavoro.

Evidenziare le eventuali criticità che si presentano ai giovani formati, accanto alle specifiche opportunità che questo tipo di scelta garantisce, è il contributo che questa indagine cerca di fornire, per migliorare la conoscenza di un canale formativo ormai imprescindibile per lo sviluppo del mercato lavorativo locale.

Non sfugge, del resto, come il sistema della Formazione professionale trentino, nello sforzo di mantenere adeguata la propria offerta all'evoluzione delle richieste del mercato, abbia mutato la propria struttura, prevedendo percorsi più articolati e ponendo le nuove generazioni di studenti di fronte a opportunità più differenziate rispetto al passato.

Per perseguire le suddette finalità di analisi, ogni anno l'Osservatorio provvede a contattare tutti gli usciti dalla formazione professionale (non si tratta infatti di un'indagine campionaria), somministrando un questionario telefonico, le cui risposte costituiscono il supporto del lavoro presentato in questo bollettino. Il rapporto diretto con i ragazzi e la loro collaborazione sono fattori fondamentali per poter raggiungere gli obiettivi di studio che ci siamo posti ed è per questo motivo che da alcuni anni privilegiamo lo strumento dell'indagine telefonica, che consente di valorizzare il contributo soggettivo degli intervistati, i quali si sentono così direttamente coinvolti nel percorso di approfondimento delle dinamiche che li hanno portati (o meno) a inserirsi nel mondo del lavoro.

Il lavoro di indagine e di monitoraggio periodico è giustificato dal ruolo che il sistema della Formazione professionale nel corso degli anni si è ritagliato nel panorama dell'istruzione e che si distingue da quasi tutte le esperienze praticate negli altri territori regionali. L'articolazione dell'offerta formativa e la specifica carenza di figure professionali che il mercato locale da sempre manifesta, rendono questo percorso una valida alternativa alla scuola secondaria superiore per una quota di giovani che appare in crescita proprio negli ultimi anni, quando il rallentamento

dell'economia e la conseguente carenza di sbocchi lavorativi sembrano rendere meno appetibili ai giovani i lunghi percorsi di specializzazione superiore.

In altre parole, i numeri sulle iscrizioni ai due sistemi sembrano suggerire che, di fronte alle potenziali (crescenti) difficoltà che i giovani (15-24enni) si aspettano di affrontare nella fase dell'inserimento lavorativo, si rafforza una certa propensione verso percorsi segnatamente professionalizzanti, che offrono sufficienti garanzie di occupabilità senza richiedere un investimento formativo eccessivamente prolungato.

L'anno 2011/12, l'ultimo per il quale sono disponibili i dati definitivi, conferma questa tendenza, con più di un giovane su quattro che ha operato questa scelta di proseguimento.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscritti al 1° anno della scuola media superiore	4.325	77,7	4.425	78,4	4.633	78,2	4.672	78,7	4.820	77,9	4.890	75,5	4.869	76,3	4.915	75,9	4.730	72,8	4.957	73,5
Iscritti al 1° anno della formazione professionale	1.241	22,3	1.222	21,6	1.290	21,8	1.264	21,3	1.368	22,1	1.591	24,5	1.515	23,7	1.559	24,1	1.771	27,2	1.784	26,5
Totale	5.566	100,0	5.647	100,0	5.923	100,0	5.936	100,0	6.188	100,0	6.481	100,0	6.384	100,0	6.474	100,0	6.501	100,0	6.741	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale – PAT

Va precisato che quella della Formazione professionale è tuttora una scelta praticata soprattutto dalla componente maschile, che continua a rappresentare la maggioranza dei partecipanti al sistema (più o meno sei iscritti su dieci). Alcuni dei percorsi più frequentati, in quanto potenzialmente forieri di maggiori opportunità occupazionali, sono caratterizzati dalla esclusiva partecipazione maschile, sebbene le ragazze stiano timidamente accrescendo la propria presenza nell'ambito dell'intero sistema.

Tab. 2 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER SESSO
- valori assoluti e percentuali -

	2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	787	63,4	808	66,1	817	63,3	810	64,1	891	65,1	1.039	65,3	957	63,2	984	63,1	1.126	63,6	1.082	60,7
Femmine	454	36,6	414	33,9	473	36,7	454	35,9	477	34,9	552	34,7	558	36,8	575	36,9	645	36,4	702	39,3
Totale	1.241	100,0	1.222	100,0	1.290	100,0	1.264	100,0	1.368	100,0	1.591	100,0	1.515	100,0	1.559	100,0	1.771	100,0	1.784	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

Tra quanti frequentano la Formazione professionale rimane alta anche la presenza degli stranieri, che nell'anno 2011/12 rappresentano più di un quinto degli iscritti totali nel triennio. Il motivo del favore espresso dai giovani stranieri nei confronti di questo percorso risiede indubbiamente nella garanzia occupazionale che esso ancora riesce a garantire rispetto all'alternativa dell'Istruzione superiore che, tra l'altro, richiede un investimento temporale più importante.

Attualmente il sistema della Formazione professionale di base garantisce la possibilità di frequentare nove diversi percorsi (macrosettori), articolati su tre anni obbligatori ed eventualmente

un quarto anno facoltativo, che permettono di conseguire un titolo di qualifica (o di diploma) idoneo a presentarsi in quasi tutti i comparti lavorativi, nell'ambito dell'agricoltura, dell'industria e del terziario.

La progressiva introduzione del quarto anno, con il conseguente incremento del peso dei diplomati (della Formazione professionale) sul numero complessivo degli intervistati, ha suggerito da un paio d'anni di modificare la metodologia di approccio ai giovani in uscita, al fine di garantire ad ognuno la maturazione di un periodo di tempo minimo utile a perfezionare le scelte e le esperienze che possano assicurare un proficuo inserimento nel mercato del lavoro.

1.1 Metodologia

L'indagine che presentiamo nel presente bollettino, nell'ottica di mantenere separato il gruppo degli usciti con titolo di qualifica da quello dei diplomati (della formazione professionale), conferma i nuovi criteri di selezione degli intervistandi definiti nella precedente edizione. Si ricorda che l'obiettivo della nuova metodologia non è quello di somministrare differenti quesiti agli intervistati, che – anzi – essendo unico il fine dell'indagine, risultano quasi sempre coincidenti, bensì quello di individuare un approccio idoneo a confrontare scelte e comportamenti post-studio di ragazzi che hanno compiuto un iter formativo differenziato: triennale per i qualificati e quadriennale per i diplomati. Intervistare contemporaneamente gli “usciti” (cioè qualificati e diplomati) di uno stesso anno consente di analizzare un aggregato omogeneo che, a prescindere dal titolo conseguito, al momento dell'intervista ha avuto a disposizione il medesimo periodo di tempo (18 mesi) per maturare un personale approccio di ingresso nel mercato del lavoro. Dal gruppo dei qualificati sono stati esclusi coloro che, una volta ottenuta la qualifica, hanno effettuato la scelta di frequentare anche il quarto anno facoltativo¹. Questi giovani verranno infatti intervistati nell'indagine successiva, in qualità di diplomati della formazione professionale, usciti nell'anno 2012.

Va chiarito che, a prescindere dal titolo ottenuto, in ambedue i gruppi di usciti le scelte post-formative non si esauriscono nell'ambito della ricerca di lavoro, essendo sempre presente una quota di soggetti (quasi uno su quattro, tra gli usciti nel 2011) che opta per un'ulteriore periodo di specializzazione prima di affrontare il mercato del lavoro. Su questa base l'obiettivo dell'indagine, pur rimanendo orientato principalmente a fornire una fotografia della condizione a 18 mesi degli usciti, con particolare interesse per gli esiti occupazionali di chi lavora, non trascura di approfondire il peso rivestito da eventuali successive scelte di studio, che spesso vengono percepite dagli intervistati come propedeutiche all'inserimento lavorativo.

Per garantire la confrontabilità temporale con il passato, nulla è stato cambiato nella struttura del questionario, che è stato somministrato per via telefonica (CATI) alla totalità degli usciti 2011 (qualificati + diplomati) che hanno accettato di partecipare all'indagine.

Per motivi di organizzazione del lavoro i soggetti sono stati materialmente contattati nel corso del mese di marzo 2013, tuttavia nelle risposte relative alla “condizione corrente” agli intervistati è stato chiesto di riferirsi alla data del 31 dicembre 2012, che nel seguito del testo sarà indicata come

¹ Questo scorporo è reso possibile dal fatto che la distanza temporale dell'intervista, rispetto al momento della qualifica, ci consente di conoscere in anticipo quali soggetti, dopo il triennio, hanno scelto di frequentare il quarto anno per ottenere il diploma.

“il momento dell’intervista”.

Per i motivi metodologici sopra specificati, la presentazione dei risultati prevede una suddivisione del bollettino in due parti. La prima è dedicata alla disamina degli esiti riferiti al gruppo dei qualificati 2011, che risultano pienamente confrontabili con quelli analoghi dei qualificati nei due anni precedenti e che annoverano la maggioranza dei soggetti contattati (55%). La seconda parte presenta i risultati dei diplomati 2011, mettendoli a confronto trasversalmente con quelli dei qualificati 2011 e, longitudinalmente, con quelli dei diplomati 2010 (che al momento sono gli unici confrontabili, secondo la nuova metodologia).

La prima parte del bollettino ricalcherà quindi la struttura delle precedenti pubblicazioni, con la presentazione dei risultati suddivisi, innanzitutto per la totalità dei qualificati, e quindi per i vari macrosettori. La seconda parte è più incentrata sul confronto qualificati-diplomati, per evidenziare le differenti performance di chi si pone sul mercato con i due titoli e nel tentativo di verificare se gli esiti finali giustifichino la tendenza riscontrata negli ultimi anni verso il progressivo incremento della quota di diplomati nell’ambito del sistema della formazione professionale.

PARTE PRIMA

I QUALIFICATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tra i ragazzi usciti dalla formazione professionale trentina nel giugno del 2011, quelli che hanno ottenuto un titolo di qualifica e che risultavano idonei a essere intervistati² sono stati 588. Di questi, 438 (pari al 74,5%) sono stati intervistati e rappresentano quindi il gruppo di riferimento per la prima parte di questo bollettino. All'interno di questo aggregato i giovani si distribuiscono in nove percorsi formativi, cioè i nove macrosettori che rappresentano i canali settoriali attualmente offerti dalla Formazione Professionale di base. Per convenzione siamo soliti raggruppare i nove macrosettori in tre aree settoriali di riferimento: Area Agricoltura, che comprende il solo macrosettore "Agricoltura e ambiente"; Area Industria, che riunisce i macrosettori "Industria e artigianato", "Legno", "Abbigliamento" e "Grafico"; Area Terziario nella quale convergono i macrosettori "Alberghiero-ristorazione", "Terziario", "Servizi alla persona" e "Servizi sanitari e socio - assistenziali".

Ad eccezione del macrosettore "Servizi sanitari e socio - assistenziali"³ che, pur garantendo un titolo di qualifica, comporta la frequenza di un percorso quadriennale, gli altri macrosettori prevedono la qualifica dopo tre anni di corso.

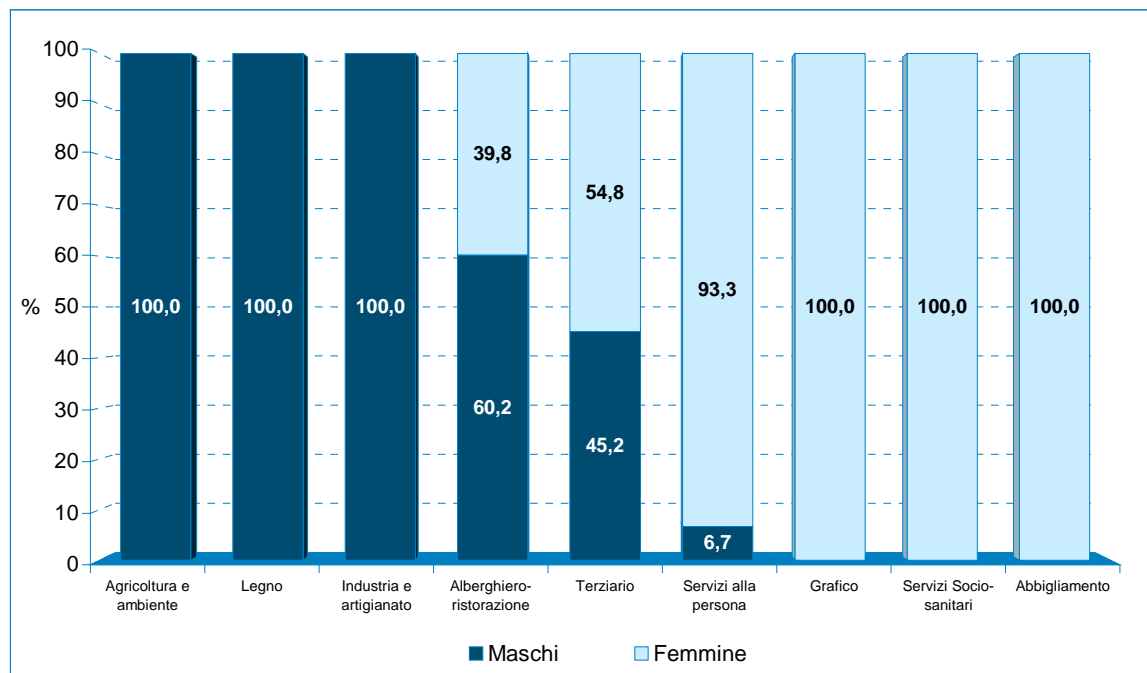
Tradizionalmente la suddivisione per genere vede prevalere i maschi, che infatti anche nel 2011 rappresentano la maggioranza (250 soggetti, il 57,1%) dei qualificati complessivi. La loro presenza si concentra prevalentemente nei percorsi che prevedono uno sbocco lavorativo di tipo manuale, quindi soprattutto nei corsi dell'Area Agricoltura e Industria, mentre le ragazze preferiscono una preparazione orientata all'inserimento nell'ambito dei servizi. A conferma di questa affermazione, delle 188 qualificate del 2011 che abbiamo intervistato, ben 184 risultano uscite dai quattro macrosettori dell'Area Terziario, solo quattro hanno frequentato l'Area Industria, tre nel macrosettore "Grafico" e una nel macrosettore "Abbigliamento". Il macrosettore "Servizi sanitari e socio - assistenziali", il più recente per istituzione, appare particolarmente apprezzato dalle ragazze (otto femmine su otto qualificati complessivi) che ritengono – a ragione – di poter agevolmente trovare un lavoro coerente presentandosi sul mercato con uno dei due titoli di qualifica previsti da questo indirizzo, cioè "Assistente di studio odontoiatrico" e "Operatore socio sanitario". Si ritiene che a scoraggiare la frequenza maschile di questo percorso sia anche la sua durata quadriennale, più idonea alle inclinazioni di studio femminili che a quelle maschili.

I maschi rappresentano la totalità dei qualificati nei macrosettori "Agricoltura e ambiente", "Industria e artigianato" e "Legno", e risultano significativamente presenti anche nel percorso "Alberghiero-ristorazione" (60,2%). Nel macrosettore "Terziario" la distribuzione maschi-femmine è più equilibrata: 45,2% contro 54,8% (v. Graf. 1). Questa distribuzione molto polarizzata non rappresenta una novità rispetto al passato, confermando anzi una ben nota correlazione diretta tra orientamento di studio e genere, che distingue da sempre i percorsi formativi di questi giovani.

² Dopo aver escluso i qualificati che si sono iscritti al quarto anno.

³ Per comodità di esposizione, in particolare nei grafici, questo macrosettore nel presente bollettino verrà identificato anche con la dicitura "Servizi Socio-sanitari".

Graf. 1 QUALIFICATI PER MACROSETTORE E SESSO
- valori percentuali -



fonte: OML

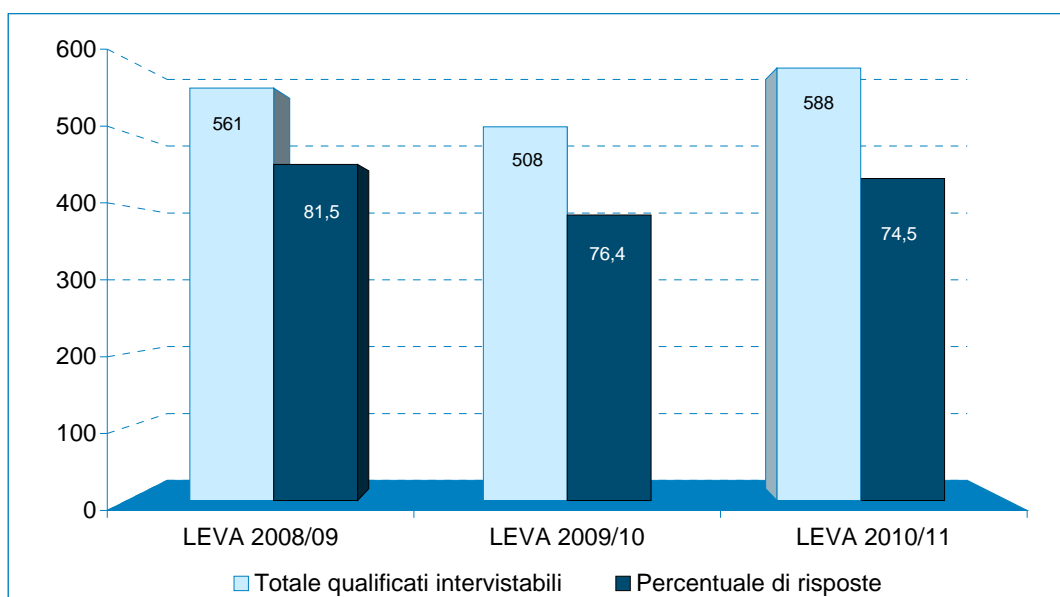
Per il gruppo dei qualificati il tasso di risposta, cioè il rapporto intervistati/intervistandi, nella presente indagine è risultato del 74,5%, una percentuale appena più bassa di quella raggiunta nella precedente edizione dell'indagine.

Il minore coinvolgimento è da attribuire principalmente alla crescente difficoltà di raggiungere una platea di giovani assai eterogenea, caratterizzata da percentuali significative di stranieri, che oltre a distinguersi per un livello di mobilità superiore a quello dei ragazzi trentini, spesso non sono raggiungibili presso un recapito telefonico noto, rendendo vana la possibilità di somministrare il questionario. Tuttavia, tra i giovani qualificati che risultano raggiungibili si riscontra mediamente un'ottima disponibilità a collaborare con gli intervistatori, anche in conseguenza del fatto che gli obiettivi dell'indagine vengono preventivamente comunicati agli interessati attraverso una comunicazione scritta presso gli indirizzi conosciuti.

Per quanto attiene alla presentazione dei risultati in forma di grafico, il confronto temporale.

Tra le leve è di norma riferito agli ultimi tre anni. Tuttavia per alcuni indicatori, ritenuti più significativi, si propone una serie storica di quattro anni, il massimo periodo confrontabile secondo i nuovi criteri metodologici, dei quali gli ultimi due attingono direttamente le informazioni dalle interviste effettuate al gruppo dei soli qualificati e i precedenti due si basano su una rielaborazione dei dati provenienti dal gruppo complessivo degli usciti, dai quali sono stati eliminati i diplomati.

Graf. 2 QUALIFICATI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

1.2 Gli ambiti di approfondimento

Come si è detto, è la confrontabilità dei dati uno dei criteri che si tende a privilegiare in questa indagine ricorrente. L'attenzione viene puntata prima di tutto sulle variabili già note e che possono esprimere il valore del cambiamento o della staticità di un certo comportamento o di uno specifico dato di contesto.

Gli ambiti di approfondimento sui quali si concentra il fuoco dell'indagine sono cinque:

1. l'attività svolta durante il periodo di transizione;
2. la condizione professionale rilevata;
3. le mansioni svolte;
4. le caratteristiche dell'occupazione;
5. la propensione al cambiamento.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell'intervista.

I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in stato di inattività; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell'intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l'utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di

successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un'attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di "classifica", le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista.

Si dà così un'idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione ai macrosettori di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell'occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai qualificati attualmente occupati: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione ritenuta coerente con la qualifica ottenuta⁴.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

2.1 Il periodo di transizione

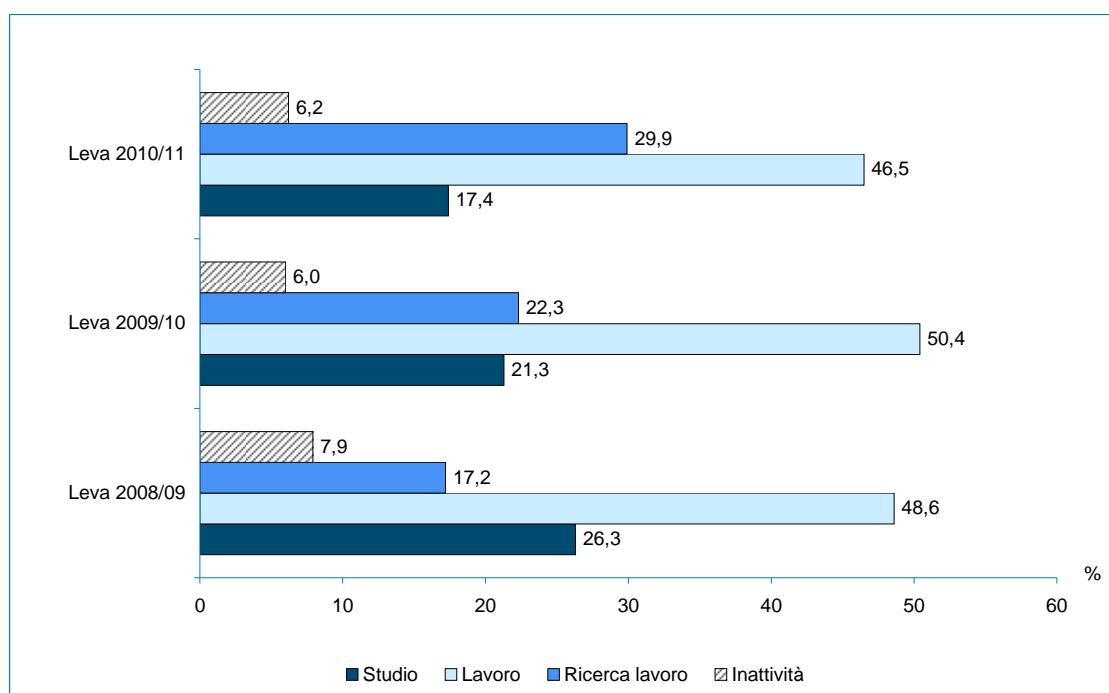
Per i qualificati che hanno ottenuto il titolo nel 2011, il periodo di transizione corrisponde al lasso di tempo di 18 mesi che va dal giugno 2011 (momento del conseguimento della qualifica) al dicembre 2012 (momento dell'intervista). Trattandosi di giovani che hanno scelto di non proseguire con il quarto anno facoltativo⁵, il periodo di transizione dovrebbe essere utilizzato prevalentemente per cercare un valido inserimento nel mercato del lavoro, tranne per coloro che, ottenuta la qualifica, proseguono la formazione in uno degli indirizzi della scuola media superiore o ancora nell'ambito del sistema della formazione professionale (per ottenere un secondo titolo di qualifica). Per chi decide di transitare nel sistema scolastico, frequentando gli ultimi due anni della scuola media superiore, l'attività prevalente nei 18 mesi di osservazione, nonché al momento dell'intervista, sarà quella dello studio, eventualmente affiancata (come spesso accade) da periodi di lavoro.

La scelta del proseguimento formativo, nella scuola o nella formazione professionale, tra questi ragazzi è peraltro sempre meno praticata. Il Graf. 3 mostra una comparazione temporale tra la leva in esame e le due precedenti, dalla quale emerge il costante decremento del tempo dedicato allo studio, che passa dal 26,3% dell'intero periodo di transizione per gli usciti nel 2009 all'attuale 17,4%. Ciò è dovuto al fatto che la percentuale di usciti che ha operato una scelta di proseguimento formativo una volta ottenuta la qualifica si è ridotta dal 40,7% del 2009 al 26,5% del 2011 (v. Tab. 3).

⁴ Si sottolinea che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

⁵ Si ricorda che i giovani che hanno frequentato anche il quarto anno sono stati preventivamente esclusi da questo gruppo di intervistandi e verranno contattati l'anno successivo in qualità di diplomati. Sono invece inclusi coloro che hanno iniziato a frequentare il quarto anno ma non hanno ottenuto il titolo di diploma.

Graf. 3 ATTIVITA' SVOLTE NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



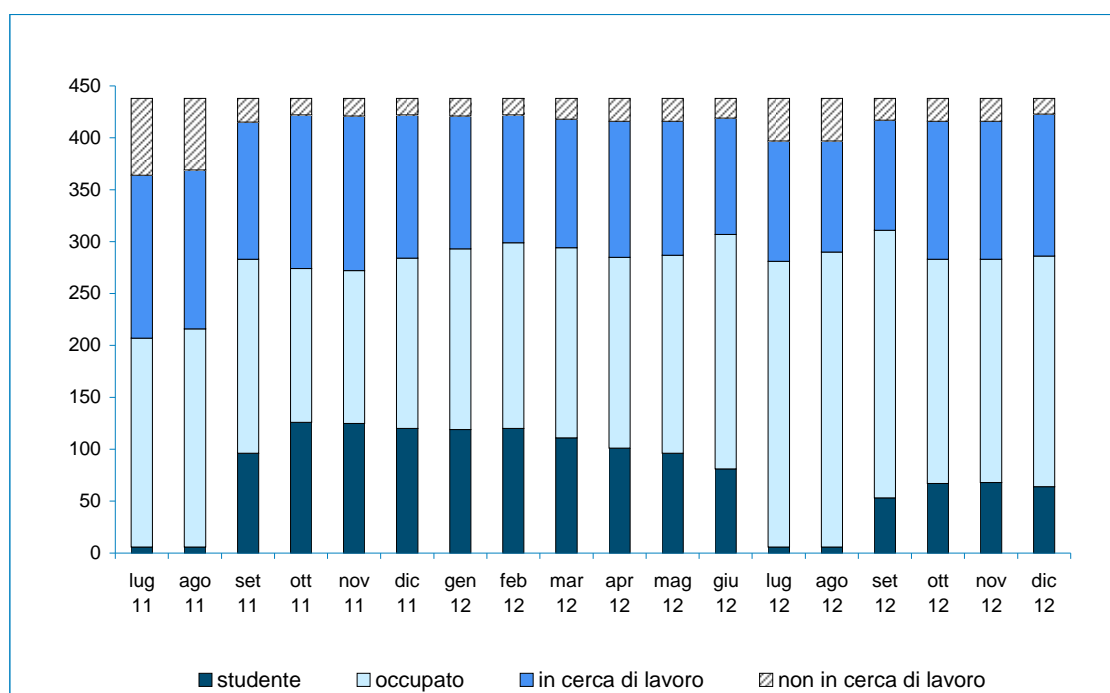
fonte: OML

Il Graf. 4, che verifica la condizione in cui si trovano gli intervistati nei singoli mesi del periodo di transizione⁶, in merito al proseguimento formativo evidenzia inoltre un coinvolgimento dei ragazzi decrescente in relazione al passare dei mesi. Ciò è dovuto al fatto che buona parte degli interessati ha optato per un percorso di durata annuale, terminato quindi a giugno 2012. Inoltre qualcuno ha abbandonato gli studi prima del tempo, magari per il fatto di aver trovato un'occupazione. A tale proposito va sottolineato che in tempi di crisi la scelta di continuare gli studi in taluni casi può essere la conseguenza di una iniziale difficoltà a trovare un'occupazione e quindi è plausibile che venga sostenuta solo fino a quando la ricerca di lavoro non dà i suoi frutti. Tuttavia la percentuale di qualificati che ha operato questa scelta "difensiva" è relativamente bassa: alla domanda "Per quale motivo ha fatto questa scelta di proseguimento?", appena dieci ragazzi su 116 (8,6%) hanno risposto che la causa era legata alla difficoltà di trovare lavoro.

L'opzione dell'inserimento nel mercato del lavoro, sia essa permanente o temporanea, è indubbiamente quella che coinvolge la maggioranza dei qualificati. Tra quelli usciti nel giugno 2011, l'82,4% ha svolto almeno un lavoro nell'arco dei 18 mesi di transizione. Quindi solo il 17,6% degli intervistati dichiara di non aver mai lavorato fino al momento dell'intervista, una quota appena superiore a quella rilevata nelle due indagini precedenti (anche a questo proposito si rimanda alla successiva Tab. 3).

⁶ Per ognuno dei 18 mesi l'attività svolta è dichiarata direttamente dall'intervistato in relazione al tempo dedicato alla stessa. In caso di attività concomitanti viene considerata quella prevalente. Un intervistato viene considerato impegnato in una certa attività, nell'arco di un determinato mese, se questa lo impegna per più di 15 giorni nel corso di quel mese.

Graf. 4 DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVISTATI PER ATTIVITA' E PER MESE – TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti -



fonte: OML

Operando una media su tutte le attività svolte dai qualificati intervistati, emerge che quasi metà (46,5%) dei 18 mesi di transizione sono trascorsi in attività lavorative, meno di un quarto (23,6%) in stato di inattività (che include prevalentemente l'impegno scolastico) e il 29,9% alla ricerca di lavoro. Quest'ultimo è il valore più preoccupante in questa prima scrematura dei dati se si considera che rappresenta il livello più alto tra quelli delle leve poste a confronto. In soli tre anni l'attività di ricerca di lavoro è passata a occupare prima il 17,2%, poi il 22,3% e quindi il 29,9% dell'intero periodo di transizione (v. Graf. 3).

Le sempre maggiori difficoltà che incontrano questi giovani in uscita dal triennio formativo si traducono – come vedremo – in un incremento di soggetti disoccupati od occupati non coerenti al momento dell'intervista. Per dare una lettura immediata della progressione che sta assumendo negli ultimi anni questo fattore, in Tab. 4 si propone un indicatore sintetico del grado di "instabilità professionale" dopo 18 mesi (il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo) che misura il peso di questi due aggregati – disoccupati e occupati non coerenti – sul totale delle forze di lavoro al momento dell'intervista. Come si può notare, rispetto al valore che già risultava elevato negli anni precedenti, per gli usciti 2011 l'indicatore registra un notevole e repentino incremento, interessando ben il 63,0% degli intervistati attivi.

Ulteriori spunti di analisi emergono distinguendo i risultati per sesso⁷.

Innanzitutto si conferma come il proseguimento formativo sia una prerogativa soprattutto femminile, con il 29,3% delle intervistate che ha optato per un percorso di studio successivo alla qualifica (contro il 24,4% dei maschi). Inoltre le ragazze risultano maggiormente orientate verso

⁷ Non tutti i dati commentati per sesso sono desumibili dalle tabelle presentate.

percorsi più impegnativi, che prevedono un investimento prolungato in termini di tempo. Infatti tra le qualificate intervistate, una quota del 18,0% risulta ancora dedita allo studio al momento dell'intervista, mentre tra i maschi la percentuale si ferma al 12,0%. Ciò spiega anche (in gran parte) il differenziale per genere relativo al tempo trascorso fuori dal mercato durante i 18 mesi di transizione: le ragazze rimangono inattive per il 27,3% del tempo, mentre per i maschi la quota si riduce al 20,9%. Divari ancora più significativi si rilevano sul versante dei periodi lavorati e di quelli dedicati alla ricerca di lavoro. I maschi da sempre risultano più orientati all'inserimento tempestivo nel mercato e anche quando scelgono di proseguire gli studi frequentemente affiancano tale attività a una o più esperienze lavorative. Infatti tra i qualificati di sesso maschile solo il 15,2% dichiara di non aver mai effettuato un'esperienza di lavoro fino al momento dell'intervista, mentre tra le ragazze la quota sale al 20,7%. Per i motivi accennati e in virtù di una minore difficoltà incontrata nella fase di inserimento lavorativo, i maschi fanno registrare una quota di tempo dedicata al lavoro indiscutibilmente superiore a quella delle ragazze: il 53,4% contro il 37,2% del periodo di transizione. Non esula da questo risultato un fattore che appare sempre più discriminante nel commento degli esiti occupazionali, cioè il tempo necessario alla ricerca di lavoro. Infatti, sebbene la minore domanda delle imprese stia rendendo più rara la risorsa lavoro per entrambi i sessi, il differenziale nei tempi di ricerca, nonché la dinamica con la quale lo stesso si sta ampliando è testimone di una specifica criticità nei confronti delle qualificate che si rivolgono al mercato del lavoro. Infatti per gli usciti nel 2011 si registra un gap tra i tempi di ricerca ancor più accentuato che in passato, con le ragazze che risultano impegnate in questa attività per più di un terzo del tempo (35,5%) contro circa un quarto per i maschi (25,7%). In particolare, rispetto agli anni in cui la crisi economica non rappresentava una variabile da considerare nell'analisi delle performance, appaiono più che raddoppiati i tempi necessari per ottenere il primo lavoro. Se una volta i tempi medi si attestavano su un mese per le ragazze e quasi la metà per i ragazzi, ora – a fronte di un periodo medio di 2,1 mesi – alle ragazze è associata una durata media di ricerca di 2,4 mesi a fronte degli 1,8 mesi dei maschi. Su questo fronte, peraltro, il dato non andrebbe considerato esclusivamente in termini di maggiore difficoltà di inserimento lavorativo per il sesso femminile, ma anche sotto il profilo dei differenti comportamenti che includono: orientamenti professionali, scelte post-qualifica, selettività dei potenziali sbocchi professionali. Ciò in quanto, come si vedrà in seguito, le ragazze mantengono ancora una superiorità in termini di conseguimento di lavori coerenti, il che suggerirebbe un approccio premiante sul fronte della qualità lavorativa a discapito dei tempi necessari ad occuparsi.

Sempre in tema di tempi di ricerca, si sottolinea come il conseguimento di un lavoro non coerente richieda, per ambedue i sessi, mediamente più tempo rispetto ad un lavoro coerente. Ciò si deve al fatto che la determinazione iniziale di ottenere un'occupazione coerente con la quale i giovani si presentano sul mercato del lavoro si scontra con la scarsità di posti disponibili e tende quindi ad allungare i tempi di ricerca per coloro che dispongono di titoli meno richiesti. Accade quindi che una parte degli usciti trovi velocemente un lavoro coerente (spesso anche nel primo mese di ricerca⁸), mentre altri allunghino i tempi di ricerca, finendo spesso per accettare anche uno sbocco non coerente pur di lavorare. In media, tra i qualificati 2011, il tempo necessario per ottenere un primo lavoro coerente si attesta sui 2,1 mesi a fronte dei 4,1 indispensabili per un lavoro non

⁸ Si consideri che nel solo primo mese dopo la qualifica, cioè nel luglio 2011, si contava una percentuale di occupati coerenti sugli intervistati pari al 33,6% tra i maschi e al 30,3% tra le femmine.

coerente. Permangono i differenziali per genere che vedono i tempi delle ragazze costantemente più elevati: 2,3 e 5,2 mesi (contro 1,9 e 3,5 mesi per i maschi).

Tab. 3 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2008/09		LEVA 2009/10		LEVA 2010/11	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	561		508		588	
Risposte ottenute	457		388		438	
Percentuale di risposte	81,5		76,4		74,5	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	381	83,4	323	83,2	361	82,4
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	262	57,3	231	59,5	254	58,0
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	176	38,5	131	33,8	154	35,2
non hanno mai lavorato	76	16,6	65	16,8	77	17,6
si sono iscritti ad una scuola superiore	89	19,5	62	16,0	57	13,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	97	21,2	66	17,0	59	13,5
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	262	57,3	215	55,4	222	50,7
di cui occupati per la prima volta	144	55,0	124	57,7	135	60,8
occupati coerenti	162	61,8	151	70,2	133	59,9
occupati incoerenti	100	38,2	64	29,8	89	40,1
lavoratori autonomi	5	1,9	8	3,7	12	5,4
lavoratori dipendenti	257	98,1	207	96,3	210	94,6
di cui dipendenti pubblici	3	1,2	6	2,9	7	3,3
dipendenti privati	254	98,8	201	97,1	203	96,7
con regolare contratto	252	98,1	206	99,5	209	99,5
senza regolare contratto	2	0,8	1	0,5	1	0,5
erano disoccupati	63	13,8	80	20,6	137	31,3
di cui inoccupati	17	27,0	28	35,0	46	33,6
disoccupati in senso stretto	46	73,0	52	65,0	91	66,4
erano inattivi	132	28,9	93	24,0	79	18,0
di cui studenti	115	87,1	77	82,8	64	81,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	83	72,2	59	76,6	48	75,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	24	20,9	12	15,6	11	17,2
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	17	12,9	16	17,2	15	19,0

fonte: OML

Tab. 4 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

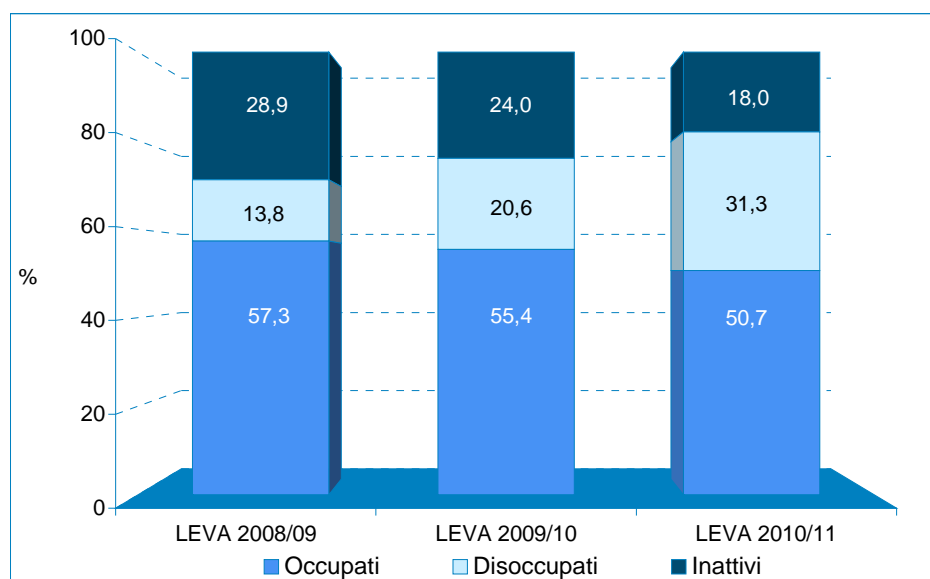
	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale intervistati			
Maschi	261	224	250
Femmine	196	164	188
Totale	457	388	438
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,3	1,4	1,8
Femmine	1,7	2,0	2,4
Totale	1,5	1,6	2,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	56,7	58,8	53,4
Femmine	37,8	38,9	37,2
Totale	48,6	50,4	46,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	14,8	20,4	25,7
Femmine	20,5	24,9	35,5
Totale	17,2	22,3	29,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	28,5	20,8	20,9
Femmine	41,7	36,2	27,3
Totale	34,2	27,3	23,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	50,2	49,7	63,7
Femmine	50,0	47,4	61,9
Totale	50,1	48,8	63,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Per quanto esaminato finora è comprensibile come la condizione che si presenta a 18 mesi dalla qualifica appaia in un certo senso meno solida rispetto a quella che si registrava in passato. Come mostra il Graf. 5, cala sia la quota di coloro che si dichiarano occupati, che la percentuale di soggetti che si dichiarano ancora fuori dal mercato. La crescita della popolazione attiva si deve quindi purtroppo all'incapacità di occuparsi espressa da una quota sempre maggiore di intervistati i quali, anche più che in passato, operano attivamente per trovare lavoro. In soli due anni la percentuale di occupati a 18 mesi è scesa di quasi sette punti percentuali, avvicinandosi molto alla soglia del 50%, mentre gli inattivi sono calati di quasi undici punti, a vantaggio della quota di disoccupati che nello stesso arco di tempo appare più che raddoppiata.

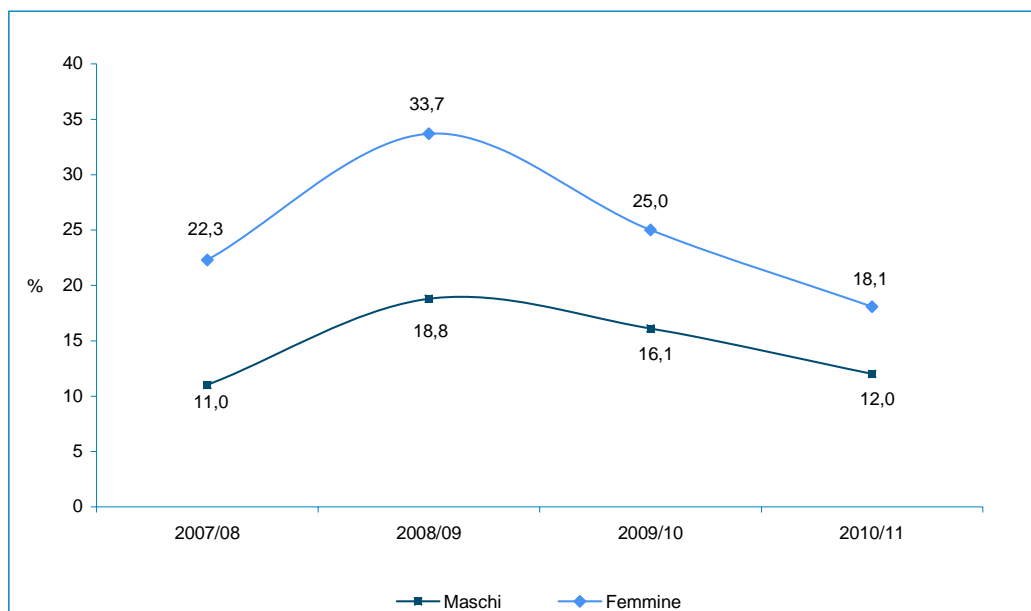
Graf. 5 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

I giovani inattivi rappresentano il 18,0% degli intervistati, sebbene tra le ragazze questa condizione rappresenti una quota superiore (21,8%) in relazione alla maggiore propensione a continuare la formazione dopo la qualifica. Nello specifico risultano ancora dediti allo studio all'atto dell'intervista il 12,0% dei maschi e il 18,1% delle femmine (per un totale del 14,6%).

Graf. 6 PERCENTUALE DI STUDENTI PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

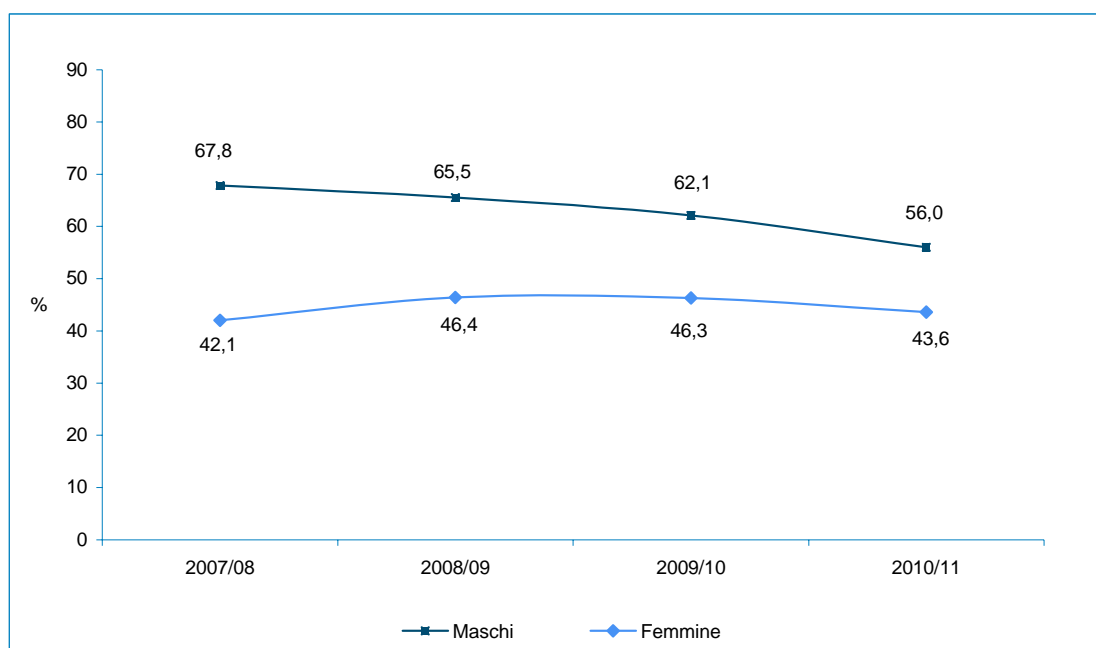
E' interessante notare che quasi un terzo di questi giovani (32,8%) dichiara di essere intenzionato

ad iscriversi all'università, una volta terminato l'attuale percorso di studio. La percentuale sale al 35,3% tra le ragazze.

La rimanente parte di inattivi (15 giovani, pari al 3,4% degli intervistati) è rappresentata da soggetti che, pur non studiando, non stanno nemmeno svolgendo azioni di ricerca di lavoro. In merito a questo aggregato va specificato che le motivazioni della mancata ricerca di lavoro, secondo le dichiarazioni degli stessi intervistati, sono attinenti alla sfera personale e mai legate a problemi di demotivazione derivanti dall'incapacità di trovare lavoro. In tre casi, inoltre, l'inattività risulta soltanto temporanea, legata alla stagionalità del lavoro svolto.

L'erosione della quota di inattività determina una progressiva crescita della partecipazione, che per gli usciti 2011 – dopo 18 mesi – risulta dell'82,0%, ma addirittura dell'84,8% tra i maschi. Questo potenziale partecipativo, tuttavia, sempre meno si traduce in sbocchi lavorativi o, almeno, per farlo necessita di un periodo di tempo più lungo rispetto al passato. Ciò che possiamo verificare è che da qualche anno il tasso di occupazione a 18 mesi tende a ridursi raggiungendo per la leva in commento il 50,7%, che media il 56,0% dei maschi ed il 43,6% delle ragazze.

Graf. 7 TASSO DI OCCUPAZIONE PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

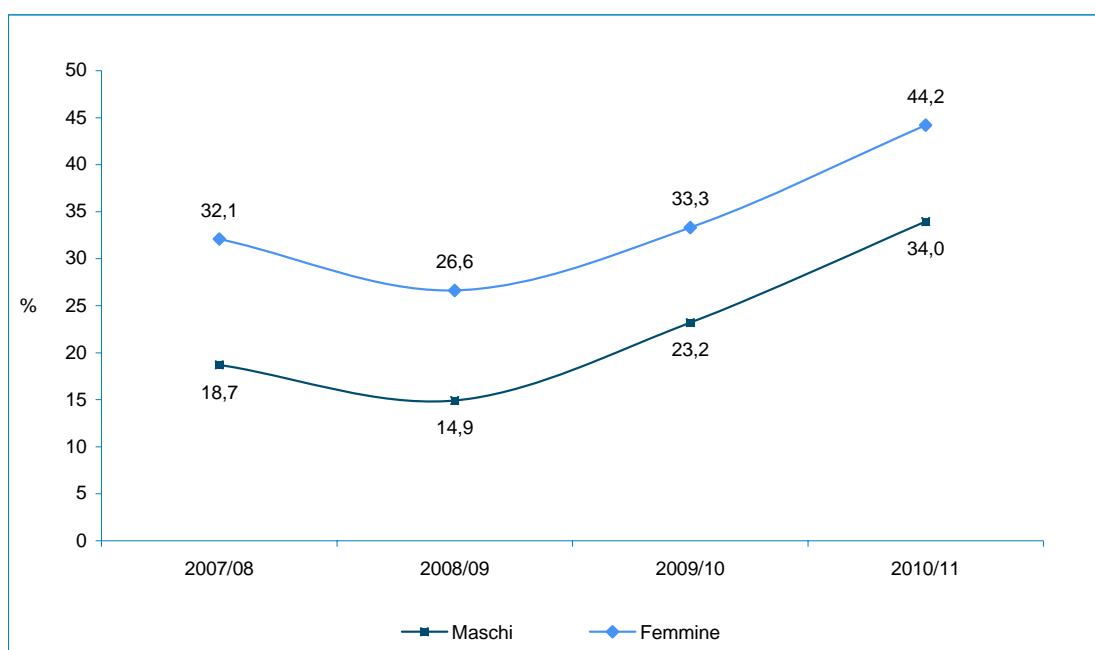
Sotto questo profilo sono i qualificati maschi a scontare un andamento più negativo, con un calo del tasso di quasi 12 punti percentuali in quattro anni, mentre le femmine mantengono un profilo decisamente più stabile anche se meno brillante. Dal 2008 al 2011 il differenziale tra i tassi di occupazione maschile e femminile si è ridotto da 25,7 punti a 12,4 punti percentuali.

Il tasso dei soli occupati coerenti si ferma invece al 30,4%, il valore più modesto tra quelli delle ultime leve, sebbene in questo caso la flessione non appaia lineare. Il confronto maschi-femmine evidenzia nuovamente un percorso di avvicinamento che rende ormai del tutto allineati i livelli dei due sessi. Inoltre, il fatto che questo indicatore sia calcolato sul totale degli intervistati, penalizza

la componente femminile che conta un maggior numero di soggetti ancora inattivi⁹.

Tuttavia il vero nodo che emerge dall'osservazione degli indicatori riguarda senza dubbio la dinamica della disoccupazione che, a 18 mesi, sta crescendo a ritmi costanti. Il tasso di disoccupazione a 18 mesi associato ai qualificati del 2011 risulta del 38,2%, in crescita di 16 punti percentuali rispetto a quello registrato per gli usciti (con qualifica) nel 2008, e addirittura di 19 punti se ci si riferisce al 2009. Come dire che nell'arco delle ultime tre leve il tasso di disoccupazione tra i qualificati di fatto è raddoppiato.

Graf. 8 TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

In un quadro di generale difficoltà, le ragazze continuano a mantenere un certo distacco rispetto alle performance maschili, presentando attualmente un tasso di disoccupazione del 44,2% contro il 34,0% dei maschi. Anche su questo fronte però il differenziale tende lentamente a ridursi, scendendo dai 13,4 punti del 2008 a 10,2 punti percentuali.

⁹ Per ovviare a questa distorsione, in seguito si presenterà un indicatore simile ma calcolato sui soli occupati.

Tab. 5 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale intervistati			
Maschi	261	224	250
Femmine	196	164	188
Totale	457	388	438
Tasso di attività			
Maschi	77,0	80,8	84,8
Femmine	63,3	69,5	78,2
Totale	71,1	76,0	82,0
Tasso di occupazione			
Maschi	65,5	62,1	56,0
Femmine	46,4	46,3	43,6
Totale	57,3	55,4	50,7
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	38,3	40,6	30,8
Femmine	31,6	36,6	29,8
Totale	35,5	38,9	30,4
Tasso di disoccupazione			
Maschi	14,9	23,2	34,0
Femmine	26,6	33,3	44,2
Totale	19,4	27,1	38,2
Percentuale di studenti			
Maschi	18,8	16,1	12,0
Femmine	33,7	25,0	18,1
Totale	25,2	19,8	14,6

fonte: OML

2.3 Le mansioni svolte

Su 438 qualificati intervistati, circa la metà risultano occupati al momento dell'intervista (222, pari al 50,7%). Tra questi ultimi sei su dieci dichiarano di svolgere un lavoro coerente con la qualifica posseduta¹⁰, un livello che deve essere considerato apprezzabile e che non risulta di molto inferiore rispetto a quello registrato negli anni precedenti, pur in un contesto di occupazione calante. Le ragazze in questo caso mantengono una certa superiorità rispetto ai maschi, con una percentuale di occupazione coerente che si attesta al 68,3%. A questo risultato sembra non essere estraneo il favorevole incontro tra domanda e offerta che si sviluppa attorno alle figure professionali legate alle qualifiche dei "Servizi alla persona" (cioè "Acconciatore" ed "Estetista"), le quali trovano ampio apprezzamento tra le ragazze sia per il tipo di attività svolta che per le oggettive potenzialità occupazionali offerte dal mercato. Così, tra le qualificate, queste figure professionali rappresentano

¹⁰ Consideriamo coerente un lavoro se l'intervistato ha dichiarato "molto coerenti" o "abbastanza coerenti" le mansioni svolte. Al contrario, vengono classificati non coerenti le occupazioni per le quali le mansioni svolte sono percepite dall'intervistato come "poco coerenti" o "per nulla coerenti".

sempre un forte polo d'attrazione, garantendo lavoro alla maggior parte delle intervistate. Anche tra le uscite del 2011 queste due professioni rappresentano lo sbocco lavorativo per più della metà (51,2%) delle occupate. Le altre professioni dell'aggregato femminile tendono a concentrarsi nell'ambito del terziario, in particolare nei pubblici esercizi (cameriera, barista) e nella distribuzione (commessa), anche se non manca un certo numero di "addette all'assistenza personale", in uscita dal relativamente recente macrosettore "Servizi sanitari e socio - assistenziali". L'Industria assorbe in misura decisamente più massiccia gli usciti di sesso maschile, che si distribuiscono attorno ad una gamma più ampia di professioni. Fra tutte, si confermano tra le prime in graduatoria quelle dell'elettricista, dell'idraulico e dell'operatore di macchine utensili, anche se non mancano di attrattività le mansioni tipiche del settore turistico, come il cuoco e il cameriere. Del resto i pubblici esercizi e le strutture ricettive in genere sono le realtà che, più delle altre, per gamma di mansioni offerte, tendono ad assorbire indifferentemente maschi e femmine.

Tab. 6 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

ANNO SCOLASTICO											
	LEVA 2008/09		LEVA 2009/10				LEVA 2010/11				
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
1) Elettricista	9,4	Acconciatore-est. 45,1	Elettricista	10,8	Acconciatore-est. 52,6	Cuoco	10,0	Acconciatore-est. 51,2			
2) Cuoco	8,2	Commessa 19,8	Meccanico auto	10,1	Commessa 13,2	Elettricista	8,6	Cameriera 13,4			
3) Meccanico auto	8,2	Cameriera 8,8	Muratore	7,9	Cameriera 7,9	Commesso	8,6	Commessa 7,3			
4) Muratore	5,3	Barista 7,7	Cuoco	7,2	Assistente pers. 5,3	Op. macchine ut.	7,1	Assistente pers. 6,1			
5) Idraulico	5,3	Cassiera 2,2	Op. macchine ut.	5,8	Barista 5,3	Idraulico	5,0	Barista 4,9			
6) Op. macchine ut.	4,7	Cuoca 2,2	Commesso	5,0	Badante 3,9	Cameriere	4,3	Segreteria 3,6			

fonte: OML

2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

In un contesto di opportunità lavorative scarse, abbiamo evidenziato come, per coloro che lo hanno trovato, la qualità del lavoro si mantenga su livelli soddisfacenti, almeno sotto il profilo della corrispondenza delle mansioni con il percorso formativo compiuto. Ciò non toglie che rispetto al passato si registri una certa flessione anche sul fronte del lavoro coerente, che viene dichiarato dal 59,9% degli occupati contro una quota che era del 61,8% due anni prima e del 70,2% per gli usciti 2010. Anche a livello di genere gli andamenti mantengono la stessa dinamica, pur confermandosi su livelli differenti, con le ragazze che continuano a presentare più elevate percentuali di lavoro coerente (68,3% contro 55,0%).

I giudizi sulla coerenza della prestazione sono confermati anche dal grado di utilizzo sul lavoro della formazione conseguita, che per il 60,8% degli occupati risulta "buono" o "totale"; anche in questo caso si rileva un discreto differenziale per sesso, con le ragazze che rilasciano giudizi di positivo utilizzo nel 73% dei casi, mentre i maschi si fermano al 54%.

Sull'altro fronte, le motivazioni che hanno spinto una parte degli intervistati a svolgere un lavoro non coerente risultano legate principalmente alla incapacità di trovarne uno che fosse conforme alla propria preparazione (47% dei casi) e alla necessità di lavorare in ogni caso, a prescindere dal contenuto della prestazione (17% dei casi), sebbene non manchino coloro che dichiarano di aver cercato proprio quel tipo di lavoro (18%).

Peraltro il parametro della coerenza, così come quello della mansione svolta, non solo gli unici parametri che descrivono il panorama occupazionale nel quale sono immersi questi giovani; è necessario considerare anche altre caratteristiche che definiscono più in generale il contesto lavorativo, il tessuto del mercato nel quale si svolge la prestazione.

Tab. 7 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale occupati			
Maschi	171	139	140
Femmine	91	76	82
Totale	262	215	222
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	57,8	65,5	55,0
Femmine	68,1	78,9	68,3
Totale	61,8	70,2	59,9
Settori di occupazione			
Agricoltura	3,1	1,9	2,3
Industria	36,7	37,2	34,2
di cui Costruzioni	23,7	18,6	16,7
Servizi	59,9	60,0	62,6
di cui Commercio e p.e.	40,5	36,3	35,1
di cui P.A. e altri servizi	1,1	2,8	3,2
Non risponde	0,4	0,9	0,9
Dimensione impresa			
Meno 15	67,2	78,1	74,8
16-50	20,2	11,2	12,2
Oltre 50 addetti	11,5	9,8	9,9
Non risponde	1,2	0,9	3,2
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	97,3	95,8	94,1
Dipendente irregolare	0,8	0,5	0,5
Autonomo	1,9	3,7	5,4
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	38,8	46,6	36,4
Inserimento	0,8	0,5	0,5
Lavoro interinale	3,1	0,0	1,4
Tempo indeterminato	19,2	13,1	14,4
Tempo determinato	31,8	35,0	35,9
Altro	5,9	4,9	11,0
Non risponde	0,4	0,0	0,5
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	59,9	66,5	60,8

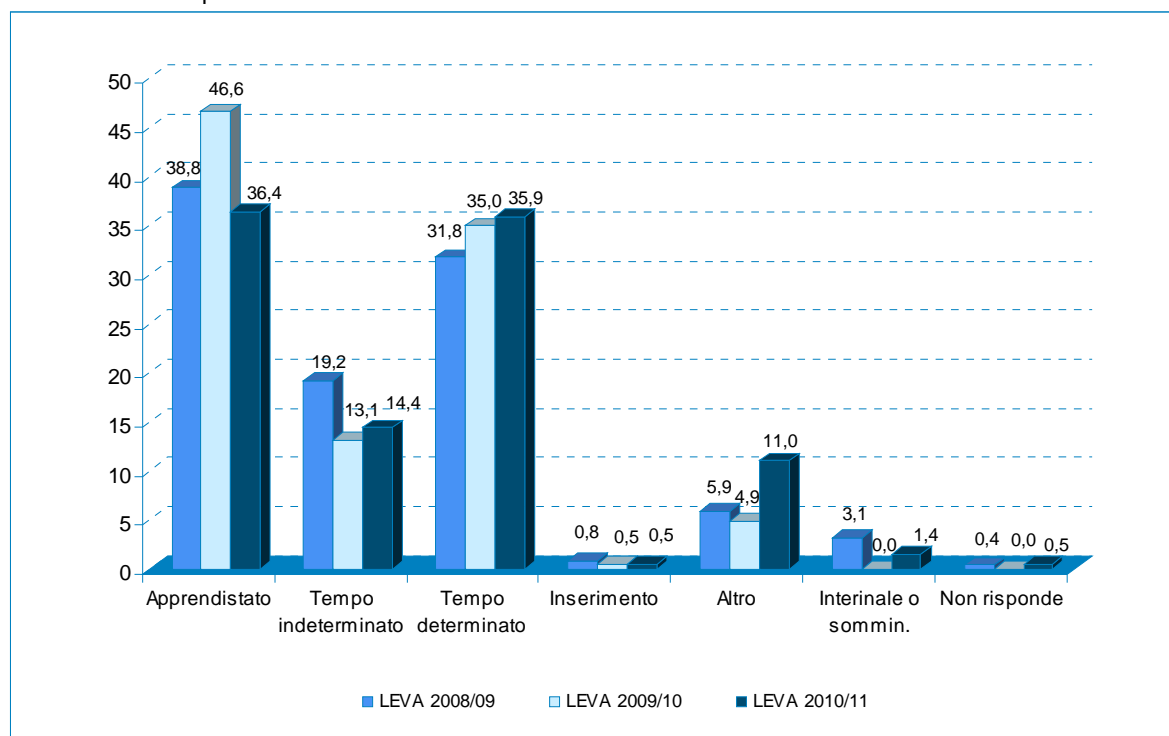
(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

E' noto, ad esempio, che in una condizione di persistente incertezza economica come quella attuale, le imprese tendono a non impegnarsi con relazioni contrattuali di lunga durata, privilegiando brevi contratti, magari ripetuti nel tempo. A questa regola non sfugge indubbiamente la fascia giovanile della popolazione che, anzi, più di altri target sta pagando un prezzo elevato in termini di

precarietà. Per quanto attiene ai qualificati della formazione professionale si può verificare come solo il 14,4% degli occupati, a 18 mesi dalla qualifica possa vantare un rapporto a tempo indeterminato. I rapporti di apprendistato e a termine rappresentano invece la regola per questi giovani e giustificano sette rapporti lavorativi su dieci (v. Tab. 7). Ma mentre il primo trova una corretta collocazione in questo ambito in relazione al contenuto formativo che lo caratterizza, il ricorso al rapporto a termine “puro” e agli altri contratti a scadenza appare sempre più sostenuto da fattori contingenti. Per dare un’idea di come siano cambiati gli orizzonti di impegno contrattuale da parte delle aziende in tempo di crisi, e di conseguenza l’inquadramento generale di questi giovani, si consideri che i qualificati 2006 (che lavoravano nel 2007) dichiaravano una quota di tempo determinato del 17%, di poco superiore a quella del tempo indeterminato, mentre l’apprendistato rappresentava il 64% dei rapporti di lavoro.

Graf. 9 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

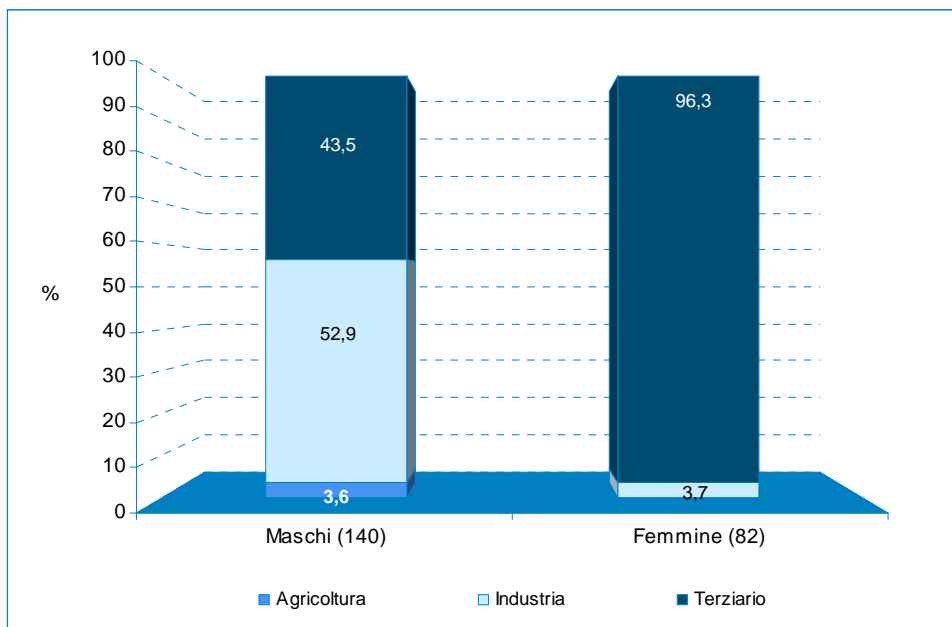


fonte: OML

Il grado di assorbimento di questi giovani da parte dei comparti produttivi conferma una preminente capacità del terziario di offrire sbocchi lavorativi: sempre guardando alla Tab. 7, risultano occupati in questo settore quasi due lavoratori su tre (62,6%), mentre il secondario cede leggermente rispetto al passato, accogliendone una quota del 34,2% (erano il 36,7% due anni prima). La capacità di attrazione dell’agricoltura (2,3% degli occupati) è chiaramente limitata dalla bassa frequenza dei relativi percorsi formativi, che per la leva in questione hanno dato qualifica a soli tre ragazzi (dei quali due intervistati). Si noti che un contributo sostanziale al calo nel secondario è dato dalla flessione delle costruzioni che in termini di assorbimento occupazionale hanno perso due punti percentuali rispetto alla leva precedente e ben sette in confronto agli usciti del 2009. Nel terziario, che appare in crescita come potere di attrazione, scende peraltro il comparto

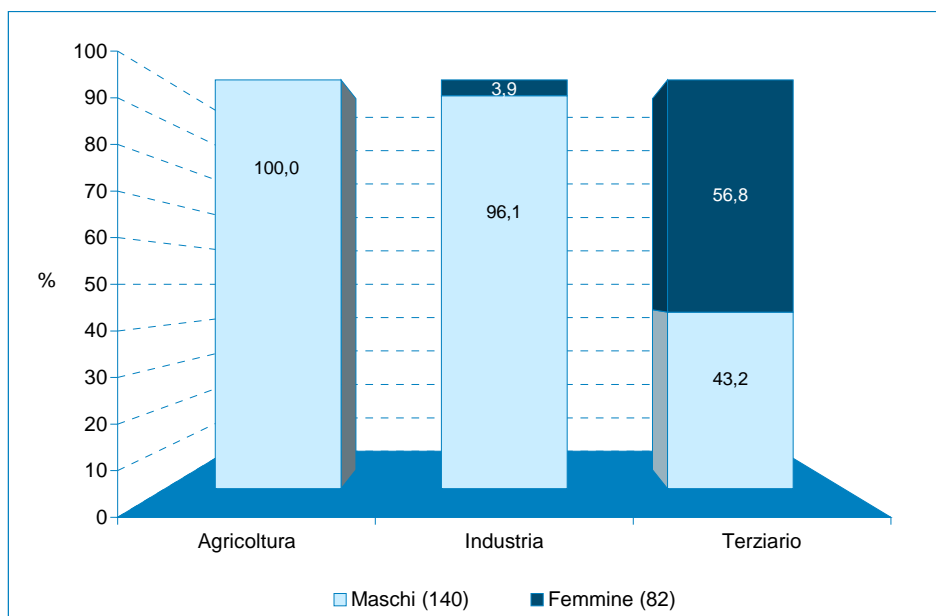
più importante, quello dei pubblici esercizi (assieme al commercio), che in due anni perde più di cinque punti percentuali, dando lavoro solo al 35% degli occupati.

Graf. 10 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 11 COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE PER SETTORE - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



fonte: OML

Della progressiva riduzione delle opportunità occupazionali nell'ambito del secondario risentono maggiormente i qualificati maschi la cui presenza in questo settore scende in un solo anno dal 56,9% al 52,9%, con un naturale travaso nel terziario che a fine 2012 raccoglie il 43,5% dei maschi che lavorano, contro il 40,1% di un anno prima. Con una percentuale di assorbimento del 96,3%, la grandissima maggioranza delle ragazze continua a riversarsi nel terziario, mentre scarsissimo è l'appeal del secondario e nullo quello dell'agricoltura.

In relazione alla posizione professionale si registrano appena sette lavoratori autonomi (un numero ancora più limitato che in passato), mentre tra i lavoratori dipendenti rimane confermata la quasi totale regolarità dei rapporti lavorativi, con un solo caso di lavoro in nero sui 210 dipendenti.

La distribuzione dei lavoratori nelle aziende per numero di addetti ricalca la suddivisione dell'anno precedente, con circa tre quarti dei giovani occupati in piccole realtà (fino a 15 addetti), circa il 12% in imprese tra i 16 e i 50 addetti e appena il 10% in aziende con più di 50 addetti.

2.5 La propensione al cambiamento

Come abbiamo potuto sottolineare, la crisi economica degli ultimi anni ha influenzato non poco i comportamenti e le performance dei giovani qualificati, in relazione alla crescente difficoltà nel trovare un'occupazione. Nel periodo di transizione, ad esempio, se prima si registrava una discreta mobilità lavorativa, derivante dalla possibilità di muoversi con una certa facilità tra un lavoro e un altro, ora questo elemento appare molto più affievolito, a causa di una domanda assai meno vivace che in passato. La dinamica del grado di mobilità, che misuriamo attraverso un indicatore chiamato "tasso di mobilità"¹¹, indica chiaramente come i comportamenti dei ragazzi siano influenzati da questo fattore; infatti in tre anni il tasso è sceso dal 36,3% all'attuale 24,2%, evidenziando come ormai siano molti meno i qualificati in grado di sperimentare più di un'esperienza lavorativa nell'arco dei 18 mesi di osservazione.

Tra gli occupati a 18 mesi, alla domanda "*pur essendo occupato, Lei sta cercando un altro lavoro?*" la percentuale di risposte positive risulta invece in aumento, un fenomeno evidentemente legato alla crescente quota di soggetti che si dichiarano impegnati in lavori precari o comunque di breve durata. L'insoddisfazione della posizione attuale porta chiaramente alla ricerca di condizioni migliori, attività che nel 2010 coinvolgeva il 18,3% degli occupati, mentre ora ne interessa più di un quarto (25,7%). Gli stessi interessati, del resto, confermano che la prima motivazione che li spinge a inseguire alternative lavorative risiede nella ricerca di stabilità o sicurezza nel posto di lavoro (40%), mentre il miglioramento delle condizioni economiche viene solamente al secondo posto (circa 26%). Non va taciuto che una percentuale significativa di chi cerca un nuovo lavoro riguarda coloro che sono occupati in lavori non coerenti e quindi desiderano migliorare la coerenza occupazionale (15,8%).

¹¹ Il tasso di mobilità è calcolato rapportando gli occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista al totale soggetti attivi.

Tab. 8 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Tasso di mobilità (1)	36,3	30,8	24,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	18,3	20,0	25,7

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi
fonte: OML

3. I QUALIFICATI DELL'AREA AGRICOLTURA

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Agricoltura e ambiente:	Operatore alle lavorazioni zootecniche Operatore alle lavorazioni vegetali

Il macrosettore "Agricoltura e ambiente", l'unico che fornisca una formazione specifica per l'inserimento nel settore primario, ha sempre contato un numero limitato di usciti, anche quando l'indagine era focalizzata sulla platea più estesa dei possessori di qualifica e di diploma. Ora, prendendo in considerazione i soli qualificati, il gruppo degli intervistati risulta realmente ridottissimo (solo due soggetti, ambedue di sesso maschile e di nazionalità italiana).

Considerando la scarsa significatività dei dati, l'impossibilità di eseguire confronti col passato (per mancanza di qualificati in questo macrosettore nei due anni precedenti) e per garantire la privacy dei due soli intervistati, non si pubblicano dati relativi a questo percorso.

4. I QUALIFICATI DELL'AREA INDUSTRIA

Anche per l'ultima leva in esame, l'area industriale garantisce il più nutrito numero di percorsi che il sistema della formazione professionale mette a disposizione degli studenti: dieci corsi di qualifica distribuiti su quattro macrosettori.

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Industria e artigianato:	Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica Operatore alle lavorazioni meccaniche Operatore elettrico Operatore elettronico Operatore professionale edile Operatore termoidraulico Riparatore di autoveicoli
Abbigliamento:	Operatore dell'abbigliamento
Grafico:	Operatore grafico
Legno:	Operatore alle lavorazioni di falegnameria

Con il titolo di qualifica, da questi macrosettori sono usciti nel giugno 2011, 202 giovani, cioè il 34,3% di tutti i qualificati.

Hanno risposto al questionario in 159 (il 78,7%), tra i quali la presenza maschile risulta come sempre preponderante, attorno al 97,5%. Solo l'Abbigliamento continua a determinare un coinvolgimento esclusivamente al femminile, peraltro minimo, essendo presente solo una qualificata che ha ottenuto il titolo di "Operatore dell'abbigliamento".

Tab. 9 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

AREA INDUSTRIA	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2008/09		LEVA 2009/10		LEVA 2010/11	
Totale qualificati intervistabili	229		189		202	
Risposte ottenute	197		156		159	
Percentuale di risposte	86,0		82,5		78,7	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	171	86,8	144	92,3	141	88,7
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	106	53,8	95	60,9	83	52,2
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	92	46,7	69	44,2	70	44,0
non hanno mai lavorato	26	13,2	12	7,7	18	11,3
si sono iscritti ad una scuola superiore	34	17,3	14	9,0	9	5,7
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	22	11,2	15	9,6	21	13,2
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	135	68,5	113	72,4	100	62,9
di cui occupati per la prima volta	91	67,4	68	60,2	72	72,0
occupati coerenti	77	57,0	71	62,8	55	55,0
occupati incoerenti	58	43,0	42	37,2	45	45,0
lavoratori autonomi	4	3,0	5	4,4	5	5,0
lavoratori dipendenti	131	97,0	108	95,6	95	95,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	1	0,9	2	2,1
dipendenti privati	131	100,0	107	99,1	93	97,9
con regolare contratto	131	100,0	107	99,1	94	98,9
senza regolare contratto	0	0,0	1	0,9	1	1,1
erano disoccupati	16	8,1	27	17,3	44	27,7
di cui inoccupati	6	37,5	8	29,6	13	29,5
disoccupati in senso stretto	10	62,5	19	70,4	31	70,5
erano inattivi	46	23,4	16	10,3	15	9,4
di cui studenti	39	84,8	15	93,8	12	80,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	29	74,4	8	53,3	9	75,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	6	15,4	4	26,7	1	8,3
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	7	15,2	1	6,3	3	20,0

fonte: OML

La maggiore presenza maschile influisce molto sul comportamento complessivo, che appare orientato decisamente verso l'inserimento nel mercato del lavoro, senza ulteriori passaggi nel sistema della formazione professionale o nella scuola superiore. Inoltre, tra coloro che dopo la

qualifica hanno deciso di continuare la formazione (si tratta di una trentina di qualificati), cala la propensione a frequentare percorsi della scuola superiore, mentre aumenta la quota di quanti intendono ottenere una seconda qualifica della formazione professionale, frequentando un altro terzo anno. Durante i 18 mesi di transizione, che fosse o meno impegnata nello studio, la grande maggioranza degli intervistati – quasi nove su dieci – ha svolto almeno un’attività lavorativa. Di conseguenza, come è possibile rilevare dai dati riassuntivi riportati in Tab. 9, il grado di inattività al momento dell’intervista risulta estremamente ridotto, con solo il 9,4% di intervistati ancora fuori dal mercato del lavoro (solo due anni prima la quota si attestava al 23,4%). Tra questi la maggioranza è rappresentata da studenti (12 su 15 inattivi) che frequentano prevalentemente un percorso di scuola media superiore.

Tab. 10 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2010/11	MACROSETTORI							
	Industria/artigianato		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale qualificati intervistabili	176		22		1		3	
Risposte ottenute	136		19		1		3	
Percentuale di risposte	77,3		86,4		100,0		100,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	121	89,0	19	100,0	1	100,0	0	0,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	68	50,0	15	78,9	0	0,0	0	0,0
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	61	44,9	8	42,1	1	100,0	0	0,0
non hanno mai lavorato	15	11,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	7	5,1	2	10,5	0	0,0	0	0,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	18	13,2	1	5,3	0	0,0	2	66,7
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	87	64,0	13	68,4	0	0,0	0	0,0
di cui occupati per la prima volta	63	72,4	9	69,2	0	-	0	-
occupati coerenti	46	52,9	9	69,2	0	-	0	-
occupati incoerenti	41	47,1	4	30,8	0	-	0	-
lavoratori autonomi	4	4,6	1	7,7	0	-	0	-
lavoratori dipendenti	83	95,4	12	92,3	0	-	0	-
di cui dipendenti pubblici	2	2,4	0	0,0	0	-	0	-
dipendenti privati	81	97,6	12	100,0	0	-	0	-
con regolare contratto	82	98,8	12	100,0	0	-	0	-
senza regolare contratto	1	1,2	0	0,0	0	-	0	-
erano disoccupati	38	27,9	4	21,1	1	100,0	1	33,3
di cui inoccupati	12	31,6	0	0,0	0	0,0	1	100,0
disoccupati in senso stretto	26	68,4	4	100,0	1	100,0	0	0,0
erano inattivi	11	8,1	2	10,5	0	0,0	2	66,7
di cui studenti	8	72,7	2	100,0	0	-	2	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	6	75,0	2	100,0	0	-	1	50,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	12,5	0	0,0	0	-	0	-
militari	0	0,0	0	0,0	0	-	0	-
non in cerca di lavoro	3	27,3	0	0,0	0	-	0	-

fonte: OML

Come in passato, la maggioranza di quanti si trovano sul mercato al momento dell’intervista sta lavorando, sebbene la percentuale (62,9%) risulti in calo sui due anni precedenti. A conferma della

minore mobilità professionale riscontrata tra questi giovani, si sottolinea una maggiore incidenza di occupati alla loro prima esperienza lavorativa (72,0%), mentre scende la quota di lavoratori coerenti, che si attesta al 55% di chi sta lavorando. La disamina dei risultati per singolo macrosettore (v. Tab. 10) permette di rilevare differenze molto importanti in termini occupazionali anche tra i qualificati della stessa Area formativa. Come in passato, tendono a differenziarsi dalla media soprattutto gli usciti dai macrosettori “Abbigliamento” e “Grafico”, anche per il fatto di essere in numero molto inferiore rispetto a quello degli altri due percorsi (un solo intervistato nell’“Abbigliamento” e tre nel “Grafico”). Tra questi, il livello di occupazione a 18 mesi è pari a zero, anche se il motivo non è sempre legato alle difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, quanto al fatto di essere ancora dediti agli studi. Gli usciti dagli altri due macrosettori (“Industria e artigianato” e “Legno”) confermano invece l’orientamento altamente professionalizzante dei corsi frequentati, con un livello di occupati al momento dell’intervista che sfiora i due terzi nell’“Industria e artigianato” e lo supera nel “Legno”.

4.1 Il periodo di transizione

Gli usciti dal macrosettore “Grafico” sono gli unici a non svolgere attività lavorative durante il periodo di transizione, essendo questa fase utilizzata quasi esclusivamente per studiare.

Al contrario, per gli usciti dall’“Industria e artigianato” e dal “Legno” la maggior parte del periodo di transizione (vicina ai due terzi) viene utilizzata per lavorare, mentre il basso livello di proseguimento formativo rende assai modesta la quota di tempo trascorsa fuori dal mercato del lavoro, che si attesta su percentuali non molto superiori al 10%. In crescita invece risulta il tempo mediamente trascorso alla ricerca di un lavoro, che per i primi sale di due punti percentuali rispetto agli usciti di un anno prima (ma addirittura 11 rispetto ai qualificati 2009) e per i secondi di 17 punti (solo tre punti e mezzo rispetto alla leva 2009¹²). Per l’unica ragazza in uscita dal macrosettore “Abbigliamento” il periodo di transizione è stato quasi interamente utilizzato per trovare lavoro, mentre l’effettiva attività lavorativa ha occupato circa due mesi. Anche soffermandosi solamente sui tempi necessari ad ottenere la prima occupazione, il differenziale tra i vari percorsi appare notevole, con un minimo di due mesi mediamente necessari per gli usciti dall’“Industria e artigianato” ed un massimo di 14 per l’unica qualificata dell’“Abbigliamento”.

Una comparazione per sesso risulta improponibile in relazione alla drastica segregazione che continua a caratterizzare questi percorsi, con la totalità degli usciti di genere maschile per il macrosettore “Industria e artigianato” e “Legno”, femminile per l’“Abbigliamento” e “Grafico”.

In merito invece al grado di difficoltà che questi ragazzi incontrano nella fase di inserimento nel mercato¹³, si registra un generale innalzamento dell’indicatore, quantomeno rispetto alla leva precedente, segno di un progressivo incremento del livello di difficoltà media nel riuscire ad ottenere un lavoro coerente nell’arco di 18 mesi. Nello specifico si trovano in condizione di disoccupazione o di occupazione incoerente il 63,2% degli usciti dell’“Industria e artigianato”, il 47,1% dei ragazzi del macrosettore “Legno”, il 100% di chi ha frequentato i percorsi dell’“Abbigliamento” e del “Grafico”.

¹² Per questa comparazione il numero ridotto dei soggetti rende anomale le oscillazioni.

¹³ Per calcolare il tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo calcoliamo al momento dell’intervista il peso degli occupati non coerenti e dei soggetti alla ricerca di lavoro su tutti i qualificati attivi.

Tab. 11 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale qualificati intervistabili	326	167	176
Risposte ottenute			
Maschi	148	138	136
Femmine	1	1	0
Totale	149	139	136
Percentuale risposte	45,7	83,2	77,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,3	1,7	2,0
Femmine	3,0	-	-
Totale	1,3	1,7	2,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	67,8	68,0	62,1
Femmine	44,4	11,1	-
Totale	67,7	67,6	62,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	12,9	22,0	24,1
Femmine	55,6	-	-
Totale	13,2	21,9	24,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	19,3	10,0	13,8
Femmine	-	88,9	-
Totale	19,2	10,6	13,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	50,0	49,6	63,2
Femmine	-	-	-
Totale	49,6	49,6	63,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale qualificati intervistabili	22	12	22
Risposte ottenute			
Maschi	22	9	19
Femmine	0	0	0
Totale	22	9	19
Percentuale risposte	100,0	75,0	86,4
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,5	0,0	2,5
Femmine	-	-	-
Totale	1,5	0,0	2,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	62,4	61,7	66,4
Femmine	-	-	-
Totale	62,4	61,7	66,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	18,7	4,9	22,2
Femmine	-	-	-
Totale	18,7	4,9	22,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	18,9	33,3	11,4
Femmine	-	-	-
Totale	18,9	33,3	11,4
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	52,4	28,6	47,1
Femmine	-	-	-
Totale	52,4	28,6	47,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale qualificati intervistabili	9	6	1
Risposte ottenute			
Maschi	0	0	0
Femmine	8	4	1
Totale	8	4	1
Percentuale risposte	88,9	66,7	100,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	-	-
Femmine	5,2	3,5	14,0
Totale	5,2	3,5	14,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	-	-
Femmine	20,8	62,5	11,1
Totale	20,8	62,5	11,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	-	-
Femmine	27,1	20,8	88,9
Totale	27,1	20,8	88,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	-	-
Femmine	52,1	16,7	0,0
Totale	52,1	16,7	0,0
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	-	-
Femmine	20,0	50,0	100,0
Totale	20,0	50,0	100,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale qualificati intervistabili	19	4	3
Risposte ottenute			
Maschi	10	2	0
Femmine	8	2	3
Totale	18	4	3
Percentuale risposte	94,7	100,0	100,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,7	0,0	-
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,3	0,0	0,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	2,8	16,7	-
Femmine	9,0	44,4	0,0
Totale	5,6	30,6	0,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	10,0	27,8	-
Femmine	0,0	5,6	11,1
Totale	5,6	16,7	11,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	87,2	55,6	-
Femmine	91,0	50,0	88,9
Totale	88,9	52,8	88,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	100,0	-
Femmine	-	100,0	100,0
Totale	-	100,0	100,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

A 18 mesi dalla qualifica la maggior parte degli intervistati è attivamente presente sul mercato: risultano occupati o in cerca di lavoro 144 dei 159 soggetti che rispondono al questionario (90,6%). Per i motivi già descritti, la partecipazione è molto diversificata in funzione del percorso formativo, con tassi di attività molto alti per i primi tre macrosettori e un tasso assai modesto per gli usciti del "Grafico" che stanno prevalentemente studiando. La differenziazione si riverbera anche sugli esiti occupazionali, che mostrano una quota elevata di lavoratori nell'ambito dei qualificati dell'"Industria e artigianato" (64,0%) e del "Legno" (68,4%) e l'assenza assoluta di occupati negli altri due macrosettori. Sotto questo aspetto va sottolineato che il tasso di occupazione degli usciti dal macrosettore "Industria e artigianato", che rappresentano la maggior parte degli intervistati,

risulta più basso di dieci punti percentuali rispetto a quello delle leve precedenti. Peggiora sensibilmente anche il tasso di occupazione coerente, che per questo gruppo si ferma al 33,8%. Sul fronte della disoccupazione si conferma l'impressione ricavata dallo sguardo complessivo relativa ad una crescita generalizzata delle difficoltà nell'ottenere un'occupazione. Per i qualificati dell'"Industria e artigianato" il tasso di disoccupazione è triplicato in due anni, passando dal 10,4% al 30,4%, mentre per gli usciti del "Legno" si ferma al 23,5%, che è un livello comunque peggiore rispetto al passato. Il 100% di disoccupati negli altri due macrosettori non è un indicatore degno di nota in quanto deriva dalla scarsissima presenza sul mercato dei relativi intervistati (una sola persona sia per l'"Abbigliamento" che per il "Grafico").

Tab. 12 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale intervistati			
Maschi	148	138	136
Femmine	1	1	0
Totale	149	139	136
Tasso di attività			
Maschi	83,8	92,0	91,9
Femmine	100,0	0,0	-
Totale	83,9	91,4	91,9
Tasso di occupazione			
Maschi	75,0	74,6	64,0
Femmine	100,0	0,0	-
Totale	75,2	74,1	64,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	41,9	46,4	33,8
Femmine	100,0	0,0	-
Totale	42,3	46,0	33,8
Tasso di disoccupazione			
Maschi	10,5	18,9	30,4
Femmine	-	0,0	-
Totale	10,4	18,9	30,4
Percentuale di studenti			
Maschi	11,5	8,0	5,9
Femmine	-	100,0	-
Totale	11,4	8,6	5,9

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale intervistati			
Maschi	22	9	19
Femmine	0	0	0
Totale	22	9	19
Tasso di attività			
Maschi	95,5	77,8	89,5
Femmine	-	-	-
Totale	95,5	77,8	89,5
Tasso di occupazione			
Maschi	81,8	66,7	68,4
Femmine	-	-	-
Totale	81,8	66,7	68,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	45,5	55,6	47,4
Femmine	-	-	-
Totale	45,5	55,6	47,4
Tasso di disoccupazione			
Maschi	14,3	14,3	23,5
Femmine	-	-	-
Totale	14,3	14,3	23,5
Percentuale di studenti			
Maschi	4,5	11,1	10,5
Femmine	-	-	-
Totale	4,5	11,1	10,5

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale intervistati			
Maschi	0	0	0
Femmine	8	4	1
Totale	8	4	1
Tasso di attività			
Maschi	-	-	-
Femmine	62,5	100,0	100,0
Totale	62,5	100,0	100,0
Tasso di occupazione			
Maschi	-	-	-
Femmine	62,5	75,0	0,0
Totale	62,5	75,0	0,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	-	-
Femmine	50,0	50,0	0,0
Totale	50,0	50,0	0,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	25,0	100,0
Totale	0,0	25,0	100,0
Percentuale di studenti			
Maschi	-	-	-
Femmine	37,5	0,0	0,0
Totale	37,5	0,0	0,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale intervistati			
Maschi	10	2	0
Femmine	8	2	3
Totale	18	4	3
Tasso di attività			
Maschi	0,0	50,0	-
Femmine	0,0	50,0	33,3
Totale	0,0	50,0	33,3
Tasso di occupazione			
Maschi	0,0	0,0	-
Femmine	0,0	50,0	0,0
Totale	0,0	25,0	0,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	0,0	0,0	-
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0	0,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	0,0	100,0	-
Femmine	0,0	0,0	100,0
Totale	0,0	50,0	100,0
Percentuale di studenti			
Maschi	100,0	50,0	-
Femmine	100,0	50,0	66,7
Totale	100,0	50,0	66,7

fonte: OML

4.3 Le mansioni svolte

Nell'area Industria tutti gli occupati al momento dell'intervista sono di sesso maschile e le mansioni ricoperte tendono a concentrarsi attorno al classico nucleo di attività a carattere manuale più richieste nell'industria e nelle costruzioni. Per lo stesso motivo si registra una discreta ripetitività in relazione ai lavori più frequentemente dichiarati dagli intervistati, che vengono presentati, per macrosettore, in Tab. 13.

Ancora una volta quella dell'elettricista si conferma come la professione maggiormente ricoperta dai lavoratori in uscita dal macrosettore "Industria e artigianato" (14,9%), seguita dall'operatore di macchine utensili e dall'idraulico. Ritroviamo, seppur in posizioni differenti, le figure tipiche dell'edilizia (manovale e muratore), nonché il riparatore di automobili che rappresenta uno specifico titolo di qualifica. Una novità rispetto alle leve precedenti è rappresentata invece dalla presenza di quattro cuochi, soggetti che sono evidentemente occupati nel terziario, con mansioni indubbiamente non coerenti con la formazione acquisita. Tra gli usciti con il titolo di "Operatore alle lavorazioni di falegnameria" si rileva la presenza di un solo occupato con mansioni certamente coerenti, anche se il giudizio degli intervistati su questo aspetto può essere differente. L'attività di

posatore, ad esempio, pur se non espressione diretta delle conoscenze apprese nel triennio, può essere considerata affine alle attività prevalentemente richieste nell'ambito della falegnameria. Nessun commento può essere proposto per gli ultimi due macrosettori, che non presentano soggetti occupati.

Tab. 13 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 2008/09			LEVA 2009/10			LEVA 2010/11		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	15	13,4	Elettricisti	15	14,6	Elettricisti	13	14,9
Meccanici - riparatori di autom.	14	12,5	Meccanici - riparatori di autom.	14	13,6	Operatori macchine utensili	10	11,5
Muratori	9	8,0	Muratori	11	10,7	Idraulici	7	8,0
Idraulici	9	8,0	Operatori macchine utensili	8	7,8	Cuochi	4	4,6
Operatori macchine utensili	8	7,1	Idraulici	5	4,9	Manovali	4	4,6
Manovali edili	4	3,6	Montatori	4	3,9	Muratori	3	3,4
Magazzinieri	3	2,7	Commessi	4	3,9	Meccanici - riparatori di autom.	3	3,4
Altri operai	15	13,4	Altri operai	15	14,6	Altri operai	13	14,9
Altri artigiani e operai spec.	27	24,1	Altri artigiani e operai spec.	21	20,4	Altri artigiani e operai spec.	18	20,7
Altre professioni	8	7,1	Altre professioni	6	5,8	Altre professioni	12	13,8
Totale occupati	112	100,0	Totale occupati	103	100,0	Totale occupati	87	100,0

MACROSETTORE LEGNO								
LEVA 2008/09			LEVA 2009/10			LEVA 2010/11		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Ebanisti/falegnami	6	33,3	Ebanisti/falegnami	2	33,3	Posatori	2	15,4
Elettricisti	2	11,1	Carpentieri in legno	1	16,7	Muratori	2	15,4
Installatori infissi	2	11,1	Assemblatori in legno	1	16,7	Commessi	2	15,4
Posatori pavimenti	1	5,6	Elettrotecnici	1	16,7	Ebanisti/falegnami	1	7,7
Installatori termoidraulici	1	5,6	Operatori movimento terra	1	16,7	Addetti catena montaggio	1	7,7
Altri operai	4	22,2	Altri operai	0	0,0	Altri operai	5	38,5
Altri artigiani e operai spec.	1	5,6	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0
Altre professioni	1	5,6	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	18	100,0	Totale occupati	6	100,0	Totale occupati	13	100,0

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2008/09			LEVA 2009/10			LEVA 2010/11		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Sarti	2	40,0	Contabili	1	33,3	Altri operai	0	-
Baristi	1	20,0	Cassieri	1	33,3	Altri artigiani e operai spec.	0	-
Commessi	1	20,0	Operai tessili	1	33,3	Altre professioni	0	-
Tecnici controllo qualità	1	20,0						
Totale occupati	5	100,0	Totale occupati	3	100,0	Totale occupati	0	-

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 2008/09			LEVA 2009/10			LEVA 2010/11		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
-	0	0,0	Baristi	1	100,0	-	0	-
Totale occupati	0	0,0	Totale occupati	1	100,0	Totale occupati	0	-

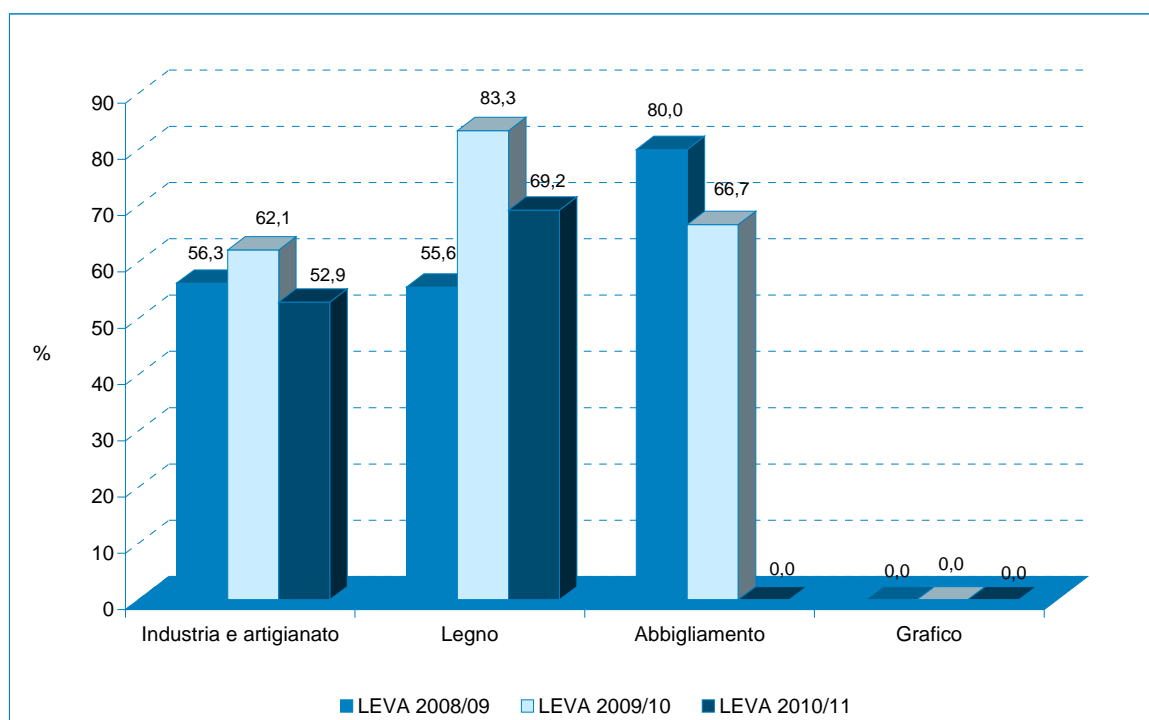
fonte: OML

4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Anche questo paragrafo, che sposta il fuoco dell'analisi sul contesto lavorativo degli occupati, potrà prevedere il contributo esclusivo degli usciti dai macrosettori "Industria e artigianato" e "Legno", gli unici che manifestano una presenza di lavoratori al momento dell'intervista.

Il primo elemento di valutazione che tende ad accomunare i due percorsi attiene al livello di presenza di lavoro coerente con la qualifica¹⁴.

Graf. 12 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -



fonte: OML

Su questo versante, infatti, ambedue gli aggregati presentano apprezzabili percentuali di occupazione coerente che tuttavia appaiono in calo rispetto, quantomeno, alla leva precedente. Gli occupati in uscita dal macrosettore "Industria e artigianato" presentano un livello di lavoratori coerenti del 52,9%, che rappresenta la maggioranza assoluta, ma risulta circa nove punti percentuali inferiore a quello della leva precedente. Per gli usciti dal percorso "Legno" la percentuale di lavoro coerente è assai più lusinghiera (69,2%), ma anche in questo caso non all'altezza dei risultati raggiunti dai qualificati 2010 (v. Graf. 12).

Le risposte degli intervistati in merito alla capacità di impiegare sul lavoro le conoscenze apprese durante lo studio sono legate alla valutazione di coerenza dell'occupazione, e si confermano

¹⁴ In questo paragrafo si propone la percentuale di lavoro coerente, calcolata cioè sugli occupati e non su tutti gli intervistati, come nel caso del tasso di occupazione coerente. Si tratta di un indicatore più realistico per esprimere gli esiti occupazionali in quanto esclude dal calcolo chi un lavoro non lo sta cercando.

allineate a quel giudizio, sia in termini di valore che di tendenza. Così tra gli occupati dell'"Industria e artigianato" il livello di utilizzabilità della formazione risulta "buono" o "totale" nel 48,3% dei casi (in calo di nove punti percentuali sulla leva precedente), mentre per quelli del "Legno" il giudizio positivo coinvolge il 69,2% degli intervistati, cioè la stessa quota di soggetti che si ritengono occupati coerenti.

Nemmeno il settore in cui si svolge l'attività lavorativa sembra un elemento del tutto avulso dal giudizio complessivo di coerenza/non coerenza espresso da questi ragazzi, in quanto ci si aspetta – in base al tipo di formazione conseguito – che un'occupazione coerente debba concretizzarsi di preferenza nell'ambito delle attività del secondario. Ipotesi che effettivamente è confermata dai numeri, se si considera che per il macrosettore "Industria e artigianato" due occupati su tre (66,0%) risultano inseriti nel secondario. Si tratta di una percentuale più o meno allineata a quella che ha coinvolto gli occupati della leva precedente (68,0%)¹⁵, ma inferiore rispetto a quella degli usciti 2009 (intervistati nel 2010) che si attestava all'71,8%, a conferma della perdita di capacità di attrazione espressa da questo settore in conseguenza della crisi. Nell'ambito del secondario, le costruzioni risentono particolarmente della stagnazione della domanda, riducendo il proprio contributo in termini di offerta lavorativa, almeno tra gli usciti dell'"Industria e artigianato", coinvolgendone il 34,5% contro il 50,0% di due anni prima. Per quest'ultimo aggregato appare stabile la capacità di assorbimento espressa dal terziario, che risulta invece in crescita (dall'11 al 31% circa) per gli usciti del macrosettore "Legno".

Mediamente, sette occupati su dieci risultano inseriti in realtà aziendali di piccole dimensioni, cioè con meno di 15 addetti, anche se la percentuale appare leggermente più alta tra gli usciti dal macrosettore "Legno" (circa 77%), che conta pochi lavoratori. La restante quota è impiegata in aziende tra i 16 ed i 50 addetti (circa 15% sia per gli occupati dell'"Industria e artigianato" che per quelli del "Legno") o superiori (rispettivamente 14,9% e 7,7%). Si tratta di percentuali che, sebbene varino di anno in anno anche in funzione della numerosità dell'aggregato, riflettono bene la distribuzione delle imprese trentine per consistenza occupazionale, considerando anche il ruolo predominante dell'artigianato rispetto all'industria.

Inoltre chi lavora alle dipendenze, ossia 95 occupati sui 100 dell'area Industria, lo fa quasi esclusivamente con la garanzia di un regolare contratto (nel 99% dei casi). L'inquadramento, peraltro, risente della crescente incertezza del momento che spinge le imprese a privilegiare sempre più spesso gli impegni contrattuali di breve periodo, a tempo determinato (31,9%) o con apprendistato (42,6%)¹⁶, a discapito del tempo indeterminato che giustifica solamente il 17,0% dei rapporti. I contratti si distribuiscono in quote leggermente differenti per gli occupati dei due macrosettori che stiamo esaminando e che sono presentate analiticamente nei dati esposti in Tab. 14.

¹⁵ Per il confronto si considerano i soli due macrosettori "Industria e artigianato" e "Legno" che sono gli unici che quest'anno presentano soggetti occupati.

¹⁶ L'apprendistato formalmente è un contratto a tempo indeterminato, ma tuttavia non obbliga il datore a mantenere il lavoratore al termine del periodo di formazione. Peraltro anche questo contratto, nonostante i benefici contributivi di cui gode, sta conoscendo un progressivo declino nelle preferenze degli imprenditori legato proprio agli obblighi connessi alla formazione.

Tab. 14 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale occupati			
Maschi	111	103	87
Femmine	1	0	0
Totale	112	103	87
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	55,9	62,1	52,9
Femmine	100,0	-	-
Totale	56,3	62,1	52,9
Settori di occupazione			
Agricoltura	3,6	2,9	3,4
Industria	70,5	68,0	65,5
di cui Costruzioni	50,0	36,9	34,5
Servizi	25,0	27,2	28,7
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	19,6 0,0	22,3 1,0	21,8 2,3
Non risposto	0,9	1,9	2,3
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	63,4	74,8	69,0
16-50 addetti	22,3	13,6	14,9
Oltre 50 addetti	13,4	10,7	14,9
Non risposto	0,9	1,0	1,1
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	96,4	94,2	94,3
Dipendente irregolare	0,0	1,0	1,1
Autonomo	3,6	4,9	4,6
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	46,3	49,5	42,7
Inserimento	0,0	1,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	4,6	-	2,4
Tempo indeterminato	25,9	12,4	17,1
Tempo determinato	20,4	35,1	34,1
Altro	2,8	2,1	2,4
Non risposto	0,0	0,0	1,2
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	54,5	57,3	48,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale occupati			
Maschi	18	6	13
Femmine	0	0	0
Totale	18	6	13
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	55,6	83,3	69,2
Femmine	-	-	-
Totale	55,6	83,3	69,2
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	88,9	100,0	69,2
di cui Costruzioni	22,2	16,7	23,1
Servizi	11,1	0,0	30,8
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	5,6 0,0	0,0 0,0	23,1 0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	66,7	100,0	76,9
16-50 addetti	16,7	0,0	15,4
Oltre 50 addetti	16,7	0,0	7,7
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	92,3
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	7,7
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	55,6	83,3	41,7
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	8,3
Tempo indeterminato	11,1	0,0	16,7
Tempo determinato	27,8	16,7	16,7
Altro	5,6	0,0	16,7
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	61,1	66,7	69,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale occupati			
Maschi	0	0	0
Femmine	5	3	0
Totale	5	3	0
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	-
Femmine	80,0	66,7	-
Totale	80,0	66,7	-
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	-
Industria	40,0	0,0	-
di cui Costruzioni	0,0	0,0	-
Servizi	60,0	100,0	-
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	60,0 0,0	100,0 0,0	- -
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	40,0	100,0	-
16-50 addetti	20,0	0,0	-
Oltre 50 addetti	40,0	0,0	-
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	-
Dipendente irregolare	0,0	0,0	-
Autonomo	0,0	0,0	-
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	0,0	33,3	-
Inserimento	0,0	0,0	-
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	-
Tempo indeterminato	20,0	33,3	-
Tempo determinato	60,0	33,3	-
Altro	20,0	0,0	-
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	60,0	66,7	-

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale occupati			
Maschi	0	0	0
Femmine	0	1	0
Totale	0	1	0
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	0,0	-
Totale	-	0,0	-
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	0,0	-
Industria	-	0,0	-
di cui Costruzioni	-	0,0	-
Servizi	-	100,0	-
di cui Commercio e p.esercizi	-	100,0	-
P.A. e altri servizi	-	0,0	-
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	100,0	-
16-50 addetti	-	0,0	-
Oltre 50 addetti	-	0,0	-
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	100,0	-
Dipendente irregolare	-	0,0	-
Autonomo	-	0,0	-
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	0,0	-
Inserimento	-	0,0	-
Lavoro interinale/somministrazione	-	0,0	-
Tempo indeterminato	-	0,0	-
Tempo determinato	-	100,0	-
Altro	-	0,0	-
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	0,0	-

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

4.5 La propensione al cambiamento

Dai dati finora commentati emerge un miglior grado di tenuta per i ragazzi in uscita dal macrosettore "Legno" rispetto a quelli dell'"Industria e artigianato", in relazione alle difficoltà introdotte dalla crisi economica. In un certo senso, questa impressione sembra avvalorata dalle dichiarazioni che attengono alla mobilità professionale degli occupati, che per i secondi risulta meno incisiva durante il periodo di transizione a causa delle minori opportunità di passare da un lavoro ad un altro. Così tra i qualificati del macrosettore "Industria e artigianato" registriamo un tasso di mobilità – cioè un rapporto tra numero di occupati più volte e soggetti attivi – che si

contrae nel corso del tempo, passando in due anni dal 28,8% al 19,2%. Nel caso degli usciti dal macrosettore "Legno" invece il valore è assimilabile a quello di due anni prima, addirittura più elevato se confrontato con quello degli usciti 2010.

Allo stesso modo, il maggiore impatto del lavoro incoerente registrato tra gli usciti dai corsi dell'"Industria e artigianato" porta una quota più importante di giovani occupati a ricercare soluzioni occupazionali alternative, rispetto a quanto accade tra i qualificati del "Legno". In questo caso, gli occupati che si dichiarano alla ricerca di un altro lavoro nel primo gruppo sono il 27,6%, in crescita di 15 punti percentuali rispetto alla rilevazione di due anni prima, mentre tra gli occupati del macrosettore "Legno" la quota si ferma al 15,4%, un livello leggermente più alto di due anni prima, ma più incoraggiante rispetto a quello della leva precedente.

La differenza di valutazione della propria posizione professionale emerge chiara dalle motivazioni che spingono questi ragazzi a cercare un altro lavoro: nel caso degli usciti dall'"Industria e artigianato" si ricerca innanzitutto maggiore stabilità lavorativa (37,5% delle risposte) e più coerenza con la formazione ricevuta (25,0%). Per i ragazzi del macrosettore "Legno" l'unica spinta a cercare alternative lavorative risiede nel miglioramento della posizione economica. L'aspetto economico, invece, è la motivazione di ricerca per solo il 21% degli occupati "non soddisfatti" tra gli usciti dell'"Industria e artigianato".

Tab. 15 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Tasso di mobilità (1)	28,8	32,3	19,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	12,5	17,5	27,6
MACROSETTORE LEGNO			
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Tasso di mobilità (1)	23,8	14,3	23,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	11,1	16,7	15,4
MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Tasso di mobilità (1)	60,0	50,0	0,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	0,0	-

MACROSETTORE GRAFICO			
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Tasso di mobilità (1)	-	50,0	0,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	-	0,0	-

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi.

fonte: OML

5. I QUALIFICATI DELL'AREA TERZIARIO

Sono compresi nell'area Terziario gli altri quattro macrosettori che completano i percorsi offerti dal sistema della formazione professionale: Alberghiero e ristorazione, Terziario (in senso stretto), Servizi alla persona e Servizi sanitari e socio-assistenziali. Nell'ambito di questi macrosettori si articolano i seguenti corsi di qualifica:

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Alberghiero e ristorazione:	Operatore ai servizi di cucina Operatore ai servizi di ricevimento Operatore ai servizi sala-bar
Terziario:	Operatore ai servizi d'impresa Operatore alle vendite Operatore ai servizi di vendita
Servizi alla persona:	Acconciatore Estetista
Servizi Socio-sanitari:	Operatore socio-sanitario Assistente di studio odontoiatrico

Gli usciti 2011 che hanno ottenuto un titolo di qualifica rientrante in questi quattro macrosettori sono stati 383, dei quali 277 hanno risposto al questionario. Questo aggregato rappresenta quasi due terzi (63,2%) di tutti i qualificati intervistati ed è composto prevalentemente da ragazze (il 66,4%), elemento che conferma un orientamento di studio noto e ben formalizzato nel corso del tempo. La presenza femminile risulta maggioritaria in tre macrosettori su quattro, con la sola eccezione dell'"Alberghiero-ristorazione", che presenta una quota superiore al 60% di qualificati maschi.

La maggiore presenza di ragazze tra gli usciti sposta il baricentro delle scelte post-qualifica in direzione del proseguimento formativo, che rimane peraltro un'opzione minoritaria coinvolgendo il 30,7% dei qualificati. Si tratta comunque di un tratto distintivo, se si considera che tra gli usciti dell'area Industria solo il 18,9% ha praticato questa scelta di proseguimento. Inoltre a 18 mesi dalla qualifica si dichiarano ancora impegnati nello studio il 7,5% degli usciti dell'area Industria e il 18,8% di quelli in uscita dall'area Terziario. Questo differente approccio determina un più elevato livello di inattività per questo secondo gruppo che perciò evidenzia una quota leggermente meno

elevata di attività lavorativa durante il periodo di transizione. Se tra gli usciti dell'area Industria la quota di coloro che hanno lavorato almeno una volta prima dell'intervista ammonta all'88,7%, per i qualificati dell'area Terziario la percentuale si ferma al 79,1% (v. Tab. 16).

Tab. 16 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

AREA TERZIARIO	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2008/09		LEVA 2009/10		LEVA 2010/11	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	332		317		383	
Risposte ottenute	260		230		277	
Percentuale di risposte	78,3		72,6		72,3	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	210	91,3	178	77,4	219	79,1
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	156	67,8	135	58,7	170	61,4
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	84	36,5	62	27,0	84	30,3
non hanno mai lavorato	50	21,7	52	22,6	58	20,9
si sono iscritti ad una scuola superiore	55	23,9	48	20,9	48	17,3
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	75	32,6	51	22,2	37	13,4
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	127	55,2	101	43,9	121	43,7
di cui occupati per la prima volta	53	41,7	55	54,5	62	51,2
occupati coerenti	85	66,9	79	78,2	77	63,6
occupati incoerenti	42	33,1	22	21,8	44	36,4
lavoratori autonomi	1	0,8	3	3,0	7	5,8
lavoratori dipendenti	126	99,2	98	97,0	114	94,2
di cui dipendenti pubblici	3	2,4	5	5,1	5	4,4
dipendenti privati	123	97,6	93	94,9	109	95,6
con regolare contratto	124	98,4	98	100,0	114	100,0
senza regolare contratto	2	1,6	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	47	20,4	52	22,6	93	33,6
di cui inoccupati	11	23,4	19	36,5	33	35,5
disoccupati in senso stretto	36	76,6	33	63,5	60	64,5
erano inattivi	86	37,4	77	33,5	63	22,7
di cui studenti	76	88,4	62	80,5	52	82,5
di cui iscritti ad una scuola superiore	54	71,1	51	82,3	39	75,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	18	23,7	8	12,9	10	19,2
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	10	11,6	15	19,5	11	17,5

fonte: OML

Approcci diversificati sono associati ai quattro percorsi, anche in relazione alla percezione personale dell'opportunità di presentarsi sul mercato con il solo titolo di qualifica o con una ulteriore specializzazione. In tal senso si segnala una particolare inclinazione dei qualificati dell'"Alberghiero-ristorazione" ad acquisire un secondo titolo di qualifica, aggiuntivo rispetto a quello già ottenuto, che permetta loro di ampliare la spendibilità della preparazione di base. Anche tra le ragazze che escono con un titolo del macrosettore "Servizi sanitari e socio - assistenziali", nonostante si tratti dell'unico percorso di durata quadriennale, si registra una quota di

proseguimento alle superiori non indifferente (37,5%, anche se si tratta di soli tre soggetti), mentre – a sorpresa – la percentuale più modesta di proseguimento formativo è associata ai ragazzi in uscita dal macrosettore "Terziario" (in senso stretto), che in passato invece manifestavano frequentemente la volontà (spesso la necessità) di ottenere un titolo di diploma di scuola media superiore.

Tab. 17 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2010/11	MACROSETTORI							
	Alberghiero/ristorazione		Terziario		Servizi alla persona		Servizi socio san.	
Totale qualificati intervistabili	161		47		163		12	
Risposte ottenute	118		31		120		8	
Percentuale di risposte	73,3		66,0		73,6		66,7	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	95	80,5	26	83,9	90	75,0	8	100,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	80	67,8	12	38,7	71	59,2	7	87,5
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	36	30,5	16	51,6	29	24,2	3	37,5
non hanno mai lavorato	23	19,5	5	16,1	30	25,0	0	0,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	39	33,1	1	3,2	5	4,2	3	37,5
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	7	5,9	5	16,1	25	20,8	0	0,0
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	42	35,6	13	41,9	61	50,8	5	62,5
di cui occupati per la prima volta	13	31,0	8	61,5	38	62,3	3	60,0
occupati coerenti	24	57,1	6	46,2	44	72,1	3	60,0
occupati incoerenti	18	42,9	7	53,8	17	27,9	2	40,0
lavoratori autonomi	0	0,0	2	15,4	5	8,2	0	0,0
lavoratori dipendenti	42	100,0	11	84,6	56	91,8	5	100,0
di cui dipendenti pubblici	2	4,8	0	0,0	1	1,8	2	40,0
dipendenti privati	40	95,2	11	100,0	55	98,2	3	60,0
con regolare contratto	42	100,0	11	100,0	56	100,0	5	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	32	27,1	14	45,2	47	39,2	0	0,0
di cui inoccupati	7	5,9	4	12,9	22	18,3	0	0,0
disoccupati in senso stretto	25	21,2	10	32,3	25	20,8	0	0,0
erano inattivi	44	37,3	4	12,9	12	10,0	3	37,5
di cui studenti	39	88,6	2	50,0	8	66,7	3	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	34	87,2	1	50,0	2	25,0	2	66,7
iscritti ad un corso della formazione professionale	4	10,3	1	50,0	5	62,5	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	5	11,4	2	50,0	4	33,3	0	0,0

fonte: OML

5.1 Il periodo di transizione

Durante i primi 18 mesi successivi alla qualifica, questi giovani – pur se prioritariamente impegnati a lavorare – investono nello studio una quota di tempo superiore a quella che caratterizza i colleghi in uscita dall'area Industria, con la conseguenza di presentare più lunghi periodi di inattività. Infatti i qualificati dell'area Terziario presentano mediamente una percentuale di tempo trascorso fuori dal mercato che risulta praticamente doppio: il 28,3%, a fronte del 14,8%¹⁷. All'interno dei quattro macrosettori si distinguono però comportamenti differenziati, con un livello massimo di inattività

¹⁷ In questa quota è compresa anche l'inattività non legata allo studio. La percentuale del periodo di transizione trascorsa effettivamente a studiare risulta leggermente inferiore: rispettivamente il 21,0% e l'11,1%. Anche il tipo di lavoro svolto (stagionale/non stagionale) determina diversi livelli di inattività.

in corrispondenza degli usciti dall'"Alberghiero-ristorazione" (38,1%, che arriva al 42,7% tra le ragazze) e minimo per quelli del macrosettore "Terziario" (16,1% in totale, 11,8% per le sole ragazze).

L'attività lavorativa occupa questi giovani mediamente per sette dei 18 mesi di transizione – distribuiti su tutti gli intervistati – cioè il 38,2% dell'intero periodo, contro gli undici mesi dichiarati dagli usciti dell'area Industria. Si tratta di una situazione nota e che non si discosta di molto da quella rilevata nelle precedenti rilevazioni. Non si colgono particolari discrepanze nemmeno focalizzando l'attenzione sulle dinamiche di genere, che appaiono sostanzialmente allineate, con un'incidenza dell'attività lavorativa solo leggermente superiore per i maschi (38,6% del periodo), i quali tuttavia denunciano maggiori difficoltà sotto il profilo del conseguimento di lavori coerenti. Per specifico macrosettore, invece, registriamo un approccio più diretto al mercato per i percorsi "Terziario" e "Servizi sanitari e socio - assistenziali" i cui iscritti evidenziano percentuali di tempo lavorato attorno al 50%, a fronte di una quota di poco superiore ad un terzo del periodo di transizione per gli altri qualificati.

Un terzo del periodo di transizione (33,5%) è il tempo che gli usciti dell'area dedicano mediamente alla ricerca di lavoro. Attorno a questa attività si registra un incremento di impegno rispetto alle necessità dichiarate dagli usciti della leva precedente, che dovevano investire in azioni di ricerca mediamente il 23,1% del periodo. La condizione più favorevole, cioè quella cui è associato il minor investimento temporale per la ricerca di lavoro, è quella espressa dagli usciti dell'"Alberghiero-ristorazione" che devono dedicare a questa attività, in media, quattro mesi e mezzo (un quarto del periodo), a fronte dei sette mesi e mezzo utilizzati dai qualificati dei "Servizi alla persona". Inoltre si conferma come i tempi di ricerca siano più contenuti per i maschi, che vi dedicano mediamente circa cinque mesi, mentre le ragazze utilizzano poco meno di sei mesi e mezzo. Se si considera la ricerca del solo primo lavoro, allora i qualificati in uscita dall'"Alberghiero-ristorazione" appaiono avvantaggiati in quanto riescono quasi sempre ad impiegarsi per la stagione estiva nelle attività alberghiere, appena ottenuta la qualifica, a prescindere dalla scelta di proseguimento formativo o meno, che li impegna eventualmente a partire dal mese di settembre. Questi ragazzi infatti dichiarano tempi medi necessari per ottenere il primo impiego pari a 1,3 mesi, a fronte di una media – riferita ai quattro macrosettori – di 2 mesi, in cui, senza sorprese, anche nel caso del primo impiego, i maschi dichiarano tempi di ricerca inferiori, mediamente attestati a 1,4 mesi, contro i 2,4 delle ragazze.

Tab. 18 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale qualificati intervistabili	121	113	161
Risposte ottenute			
Maschi	56	50	71
Femmine	38	31	47
Totale	94	81	118
Percentuale risposte	77,7	71,7	73,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,2	0,7	1,1
Femmine	1,0	1,4	1,5
Totale	1,1	1,0	1,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	43,2	42,2	38,2
Femmine	43,6	33,7	32,0
Totale	43,3	39,0	35,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	16,9	13,7	26,7
Femmine	14,5	21,9	25,3
Totale	15,9	16,8	26,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	40,0	44,2	35,1
Femmine	42,0	44,3	42,7
Totale	40,8	44,2	38,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	35,9	48,3	68,0
Femmine	57,1	62,5	66,7
Totale	43,3	53,3	67,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale qualificati intervistabili	82	62	47
Risposte ottenute			
Maschi	19	14	14
Femmine	50	28	17
Totale	69	42	31
Percentuale risposte	84,1	67,7	66,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,4	0,4	2,5
Femmine	2,6	1,4	2,8
Totale	2,2	1,0	2,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	39,2	32,1	54,0
Femmine	27,6	32,9	48,0
Totale	30,8	32,7	50,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	14,0	29,0	24,6
Femmine	27,3	33,3	40,2
Totale	23,7	31,9	33,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	46,8	38,9	21,4
Femmine	45,1	33,7	11,8
Totale	45,6	35,4	16,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	90,9	77,8	75,0
Femmine	69,2	72,2	80,0
Totale	75,7	74,1	77,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale qualificati intervistabili	129	130	163
Risposte ottenute			
Maschi	6	6	8
Femmine	91	89	112
Totale	97	95	120
Percentuale risposte	75,2	73,1	73,6
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	3,0	5,3	1,0
Femmine	1,5	2,2	2,6
Totale	1,6	2,3	2,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	32,4	46,3	15,3
Femmine	45,0	38,5	38,1
Totale	44,2	39,0	36,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	38,9	36,1	60,4
Femmine	20,0	24,4	39,8
Totale	21,2	25,1	41,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	28,7	17,6	24,3
Femmine	35,0	37,1	22,0
Totale	34,6	35,8	22,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	66,7	50,0	71,4
Femmine	43,7	41,2	58,4
Totale	45,5	41,7	59,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI SOCIO SANITARI		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale qualificati intervistabili	-	12	12
Risposte ottenute			
Maschi	-	3	0
Femmine	-	9	8
Totale	-	12	8
Percentuale risposte	-	100,0	66,7
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	-	3,0	3,0
Totale	-	2,3	3,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	88,9	-
Femmine	-	71,0	49,3
Totale	-	75,5	49,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	5,6	-
Femmine	-	22,2	27,1
Totale	-	18,1	27,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	5,6	-
Femmine	-	6,8	23,6
Totale	-	6,5	23,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	-	0,0	40,0
Totale	-	0,0	40,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Trascorso il "periodo transitorio" di 18 mesi, la grande maggioranza degli usciti dai quattro macrosettori dell'area Terziario si trova attivamente presente sul mercato, anche perché circa il 40% di quanti avevano praticato una scelta di specializzazione formativa, in questa fase hanno concluso il percorso e si sono aggiunti ai soggetti già inseriti nel mercato. La percentuale di ragazzi che sono ancora impegnati nello studio variano dal 6,5% del macrosettore "Terziario" al 37,5% dei "Servizi sanitari e socio - assistenziali"¹⁸.

Si tratta di un contesto complessivo non dissimile a quello delle leve precedenti, forse apparentemente migliore rispetto alla condizione espressa dagli usciti 2010. Tuttavia, se è vero che i qualificati che stiamo esaminando presentano un tasso di partecipazione più elevato di quasi undici punti percentuali (77,3% come media dell'intera area, contro 66,5% dell'anno precedente), a ben vedere il tasso di occupazione rimane praticamente invariato (43,7% rispetto a 43,9%), mentre cresce il peso dei soggetti disoccupati, in senso stretto o in cerca di primo impiego.

In termini numerici, al momento dell'intervista i 277 intervistati dell'area si distribuiscono nelle seguenti proporzioni: 121 (43,7%) stanno lavorando, 93 (33,6%) stanno cercando lavoro e 63 (22,7%) sono inattivi in quanto ancora impegnati nello studio (18,8%) o per altri motivi.

I segni della progressiva riduzione delle opportunità che si offrono a questi giovani si registrano chiaramente nella dinamica del tasso di occupazione, che per il secondo anno si mantiene inferiore al 50%, e in quella del tasso di disoccupazione che in tre anni è passato dal 20,4% al 33,6%. Inoltre, come in passato, chi ha frequentato corsi dell'area Terziario mostra esiti meno brillanti di quelli riferibili all'area Industria, con un differenziale di circa 20 punti percentuali in termini di tasso di occupazione (43,7% contro 62,9%) e di 13 punti per il tasso di disoccupazione (43,5% contro 30,6%).

Distinguendo per macrosettore si rileva una situazione più favorevole per le ragazze dei "Servizi sanitari e socio - assistenziali" (sono solo otto), che all'intervista dichiarano di lavorare (nel 62,5% dei casi) o di studiare, ma in nessun caso risultano disoccupate. La condizione meno brillante è associabile agli usciti dell'"Alberghiero-ristorazione" che presentano un tasso di occupazione del 35,6% e un tasso di disoccupazione del 43,2%¹⁹. Il tasso di disoccupazione più elevato, pari al 51,9% (che per le ragazze raggiunge il 66,7%) interessa i qualificati del macrosettore "Terziario".

¹⁸ Ricordiamo che si tratta solo di tre soggetti.

¹⁹ L'esito di questi ragazzi appare particolarmente modesto in relazione al fatto che l'intervista viene effettuata in piena stagione turistica (invernale), per cui ci si aspetterebbe un grado di occupazione assai più interessante.

Tab. 19 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale intervistati			
Maschi	56	50	71
Femmine	38	31	47
Totale	94	81	118
Tasso di attività			
Maschi	69,6	58,0	70,4
Femmine	55,3	51,6	51,1
Totale	63,8	55,6	62,7
Tasso di occupazione			
Maschi	53,6	40,0	40,8
Femmine	39,5	29,0	27,7
Totale	47,9	35,8	35,6
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	44,6	30,0	22,5
Femmine	23,7	19,4	17,0
Totale	36,2	25,9	20,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	23,1	31,0	42,0
Femmine	28,6	43,8	45,8
Totale	25,0	35,6	43,2
Percentuale di studenti			
Maschi	28,6	36,0	26,8
Femmine	39,5	45,2	42,6
Totale	33,0	39,5	33,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale intervistati			
Maschi	19	14	14
Femmine	50	28	17
Totale	69	42	31
Tasso di attività			
Maschi	57,9	64,3	85,7
Femmine	52,0	64,3	88,2
Totale	53,6	64,3	87,1
Tasso di occupazione			
Maschi	47,4	28,6	57,1
Femmine	30,0	32,1	29,4
Totale	34,8	31,0	41,9
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	5,3	14,3	21,4
Femmine	16,0	17,9	17,6
Totale	13,0	16,7	19,4
Tasso di disoccupazione			
Maschi	18,2	55,6	33,3
Femmine	42,3	50,0	66,7
Totale	35,1	51,9	51,9
Percentuale di studenti			
Maschi	26,3	21,4	7,1
Femmine	46,0	32,1	5,9
Totale	40,6	28,6	6,5

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale intervistati			
Maschi	6	6	8
Femmine	91	89	112
Totale	97	95	120
Tasso di attività			
Maschi	100,0	66,7	87,5
Femmine	78,0	76,4	90,2
Totale	79,4	75,8	90,0
Tasso di occupazione			
Maschi	50,0	50,0	25,0
Femmine	60,4	52,8	52,7
Totale	59,8	52,6	50,8
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	33,3	33,3	25,0
Femmine	44,0	44,9	37,5
Totale	43,3	44,2	36,7
Tasso di disoccupazione			
Maschi	50,0	25,0	71,4
Femmine	22,5	30,9	41,6
Totale	24,7	30,6	43,5
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	16,7	0,0
Femmine	18,7	15,7	7,1
Totale	17,5	15,8	6,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI SOCIO SANITARI		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale intervistati			
Maschi	-	3	0
Femmine	-	9	8
Totale	-	12	8
Tasso di attività			
Maschi	-	66,7	-
Femmine	-	77,8	62,5
Totale	-	75,0	62,5
Tasso di occupazione			
Maschi	-	66,7	-
Femmine	-	77,8	62,5
Totale	-	75,0	62,5
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	66,7	-
Femmine	-	77,8	37,5
Totale	-	75,0	37,5
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	0,0	-
Femmine	-	0,0	0,0
Totale	-	0,0	0,0
Percentuale di studenti			
Maschi	-	33,3	-
Femmine	-	22,2	37,5
Totale	-	25,0	37,5

fonte: OML

5.3 Le mansioni svolte

A prescindere dalla capacità di occupazione garantita dai singoli macrosettori, non sembra che la crisi economica abbia determinato particolari cambiamenti sulle scelte formative dei ragazzi. Continuano a risultare preferiti alcuni percorsi, considerati verosimilmente più idonei a garantire sbocchi lavorativi. Inoltre si confermano differenti orientamenti per maschi e femmine, che continuano a ricercare (spesso, anche se non sempre) differenti soluzioni professionali. Così, le figure più frequentemente ricoperte ricalcano modelli già commentati in passato, confermando certe linee di tendenza forti, che testimoniano la presenza di una domanda di specifiche professionalità da parte delle imprese che riesce a mantenersi consistente a prescindere dalle difficoltà introdotte dalla crisi.

Le mansioni maggiormente ricoperte si mantengono sempre all'interno di una cerchia piuttosto ristretta, fenomeno più accentuato tra questi ragazzi rispetto a quanto accade tra gli usciti dell'area Industria, i quali dispongono peraltro di un maggior numero di qualifiche da spendere sul mercato. Per quanto attiene al macrosetto "Alberghiero-ristorazione", le figure del cuoco e del cameriere si attestano ancora una volta in cima alla graduatoria delle professioni più praticate, nonostante rivestano un peso meno significativo che in passato. Considerando anche gli altri lavori dichiarati, si registra un apprezzabile grado di inserimento degli occupati nell'ambito del comparto di

riferimento (quello delle attività turistico/ricettive), il che giustifica il giudizio degli intervistati circa il livello di coerenza percepito (vicino al 57%²⁰). Per gli occupati del macrosettore "Terziario" la professione di riferimento rimane quella del commesso, l'unica – tra le prime quattro – che si possa considerare attinente alla formazione ricevuta. Il livello di coerenza di questi ragazzi, infatti, appare il meno lusinghiero tra quelli dei quattro macrosettori che stiamo esaminando, confermando una certa difficoltà di questi ragazzi a spendere la propria specifica professionalità in tempo di crisi. Il progressivo calo del numero di usciti da questo macrosettore determina inoltre una crescente concentrazione di occupati attorno a quest'unica professione che, da sola, spiega più della metà (53,8%) dell'occupazione rilevata al momento dell'intervista. Un livello di preferenza ancora più sostenuto attorno ad una singola professione si registra per gli usciti dai "Servizi alla persona", che in sette casi su dieci svolgono la professione di acconciatore/estetista²¹. Essendo queste due qualifiche (Acconciatore ed Estetista) le uniche previste nel macrosettore, le rimanenti professioni risultano non coerenti col percorso scelto.

Tra le qualificate, occupate, dei "Servizi sanitari e socio - assistenziali" sono tre su cinque quelle che possono vantare un lavoro coerente (60,0%), due delle quali operano all'interno di strutture pubbliche. Questo percorso, che da quest'anno si arricchisce della qualifica di "Assistente di studio odontoiatrico", si conferma quindi potenzialmente come un ottimo strumento di inserimento nel mercato, sebbene la durata quadriennale possa renderlo meno attrattivo in relazione alla rimanente offerta formativa.

Tab. 20 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 2008/09			LEVA 2009/10			LEVA 2010/11		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	16	35,6	Cuochi	10	34,5	Cuochi	10	23,8
Camerieri	13	28,9	Camerieri	10	34,5	Camerieri	10	23,8
Baristi	4	8,9	Baristi	3	10,3	Commessi	3	7,1
Commessi	2	4,4	Commessi	3	10,3	Baristi	2	4,8
Cassieri	1	2,2	Elettrauto	1	3,4	Pasticceri	2	4,8
Altri operai	4	8,9	Altri operai	1	3,4	Altri operai	7	16,7
Altri artigiani e operai specializ.	3	6,7	Altri artigiani e operai specializ.	1	3,4	Altri artigiani e operai specializ.	3	7,1
Altre professioni	2	4,4	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	5	11,9
Totale occupati	45	100,0	Totale occupati	29	100,0	Totale occupati	42	100,0

(segue)

²⁰ Ci si riferisce alla percentuale di occupati coerenti sul totale degli occupati, calcolata sulla base del giudizio personale degli occupati; specificamente di quanti considerano il lavoro che stanno svolgendo coerente o molto coerente con la formazione.

²¹ In realtà si tratta di due professioni distinte, che presentiamo però congiunte per mantenere l'uniformità di codifica adotta dall'ISTAT. Peraltro molto spesso questi ragazzi "integrano" la propria qualifica triennale (di norma quella di acconciatore) acquisendo una seconda qualifica (estetista) per ampliare le proprie chance occupazionali.

(continua)

MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 2008/09			LEVA 2009/10			LEVA 2010/11		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	12	50,0	Commessi	6	46,2	Commessi	7	53,8
Cassieri	2	8,3	Camerieri	2	15,4	Baristi	2	15,4
Camerieri	1	4,2	Baristi	2	15,4	Camerieri	1	7,7
Assistenti medici	1	4,2	Contabili	1	7,7	Cuochi	1	7,7
Altri operai	5	20,8	Altri operai	1	7,7	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializ.	2	8,3	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	1	7,7
Altre professioni	1	4,2	Altre professioni	1	7,7	Altre professioni	1	7,7
Totale occupati	24	100,0	Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	13	100,0

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 2008/09			LEVA 2009/10			LEVA 2010/11		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	43	74,1	Parrucchieri ed estetisti	42	84,0	Parrucchieri ed estetisti	43	70,5
Commessi	5	8,6	Commessi	4	8,0	Camerieri	6	9,8
Baristi	4	6,9	Cassieri	2	4,0	Commessi	5	8,2
Camerieri	1	1,7	Baristi	1	2,0	Segretari	4	6,6
Altri operai	2	3,4	Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializ.	1	1,7	Altri artigiani e operai specializ.	1	2,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
Altre professioni	2	3,4	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	3	4,9
Totale occupati	58	100,0	Totale occupati	50	100,0	Totale occupati	61	100,0

MACROSETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI								
LEVA 2008/09			LEVA 2009/10			LEVA 2010/11		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
---	-	-	Aiuto infermieri	5	56	Assistenti a domicilio	2	40,0
---	-	-	Assistenti a domicilio	4	44	Assistenti in istituzioni	1	20,0
---	-	-	Altri operai	0	0	Altri operai	0	0,0
---	-	-	Altri artigiani e operai specializ.	0	0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
---	-	-	Altre professioni	0	0	Altre professioni	2	40,0
Totale occupati	-	-	Totale occupati	9	100	Totale occupati	5	100,0

fonte: OML

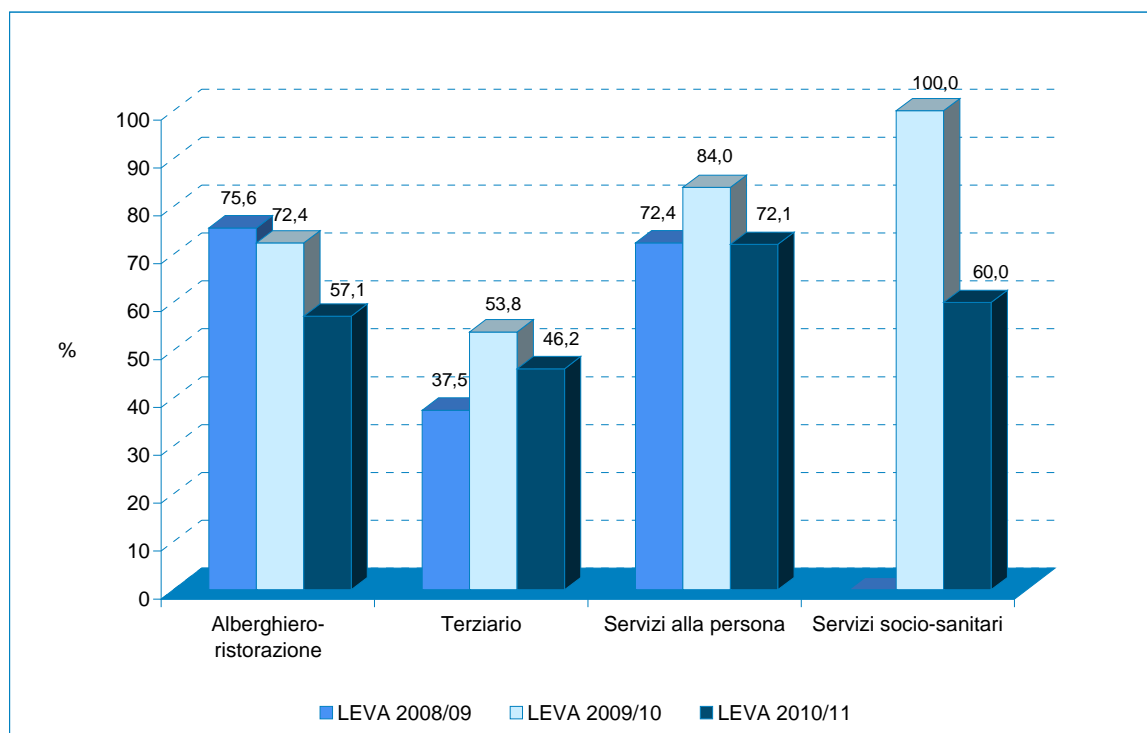
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Sebbene tra gli usciti dall'area Terziario il peso degli occupati a 18 mesi risulti meno incidente rispetto a quanto registrato tra i giovani dell'area Industria (il 43,7% contro il 62,9%), chi lavora lo fa molto spesso svolgendo mansioni coerenti (nel 63,6% dei casi a fronte del 55,0%). Si tratta di un fenomeno già rilevato in passato, legato anche alla maggiore presenza tra gli usciti dell'area Terziario di qualificati di sesso femminile, che presentano un approccio al mercato più selettivo, sebbene più impegnativo in termini di tempi di ricerca. In realtà, per la leva in questione, sembra contribuire a questo differenziale anche l'alta concentrazione di occupati (per quanto attiene l'area Industria) all'interno del macrosettore "Industria e artigianato", i cui titoli stanno divenendo meno

spendibili in relazione all'avanzare della crisi e costringono un maggior numero di usciti ad accontentarsi di posizioni lavorative alternative, almeno nel breve periodo. Alla domanda "Per quale motivo sta svolgendo un lavoro poco o per nulla coerente?" la maggioranza degli occupati incoerenti dell'area Industria (55,5%) ha dichiarato di non aver trovato un lavoro coerente, mentre la medesima condizione ha interessato solo il 43,2% degli occupati dell'area Terziario. Tra questi ultimi si registra invece una notevole incidenza di soggetti (22,7%) che dichiarano di aver cercato proprio quel tipo di lavoro (molto meno nell'altro aggregato: 13,3%).

Come di consueto le differenze per singolo percorso appaiono marcate, con una minima presenza di lavoro coerente tra gli occupati del macrosettore "Terziario" (46,2%), che diviene molto più importante tra i lavoratori dei "Servizi alla persona" (72,1%). Sotto questo profilo, le qualificate si confermano più determinate nel ricercare il lavoro voluto, manifestando percentuali di occupazione coerente variabili tra il 60 e il 70%, a seconda dei macrosettori, e in media pari al 68,3%, con un differenziale positivo di quasi 15 punti percentuali rispetto ai maschi.

Graf. 13 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -



fonte: OML

La maggiore percentuale di lavoro coerente tra questi giovani determina inoltre una concentrazione di sbocchi lavorativi nel settore di riferimento, cioè il Terziario, che assorbe mediamente il 91% degli occupati in uscita dall'area. Nei confronti dei titolari di qualifiche dell'area Industria il tasso di attrazione del secondario si ferma invece al 66%, confermando la più accentuata tendenza alla dispersione professionale che era già stata sottolineata nelle precedenti edizioni dell'indagine, ma che ha subito un'accentuazione in concomitanza con le difficoltà occupazionali che stanno interessando il settore.

Anche il grado di utilizzo della formazione dichiarato dagli intervistati che lavorano risente del peso che il lavoro coerente manifesta sull'occupazione complessiva: maggiore è la quota di occupati coerenti, superiore risulta l'applicazione sul lavoro delle competenze spendibili. Così – confermando le aspettative – registriamo un livello più elevato di utilizzo della formazione tra i qualificati dell'area Terziario (68,6%) rispetto ai colleghi dell'area Industria (51,0%) e, fra i primi, soprattutto per gli usciti dai "Servizi alla persona" (73,8%)²².

Il comparto del commercio e dei pubblici esercizi conserva il ruolo di polo d'attrazione privilegiato per i qualificati dell'area, grazie alla presenza di percorsi specificamente professionalizzanti nei campi delle attività turistiche e dei servizi (il macrosettore "Alberghiero-ristorazione" e quello del "Terziario" in senso stretto). La percentuale di assorbimento da parte del comparto si attesta al 46,3 % di tutti gli occupati in uscita dall'area e – rispettivamente – del 69,0% e del 69,2% se si considerano i soli usciti dai due macrosettori²³. Anche l'area delle "Altre attività", intesa come l'insieme dei comparti del Terziario che esulano dal commercio/pubblici esercizi e dalla pubblica amministrazione, manifesta un sostenuto grado di attrazione nei confronti di questi ragazzi (il 40,5% degli occupati trova lavoro in queste attività), che sono rappresentati soprattutto dagli usciti dei "Servizi alla persona".

Come di consueto, il lavoro autonomo assume un peso poco significativo (5,8% sul complesso degli occupati), anche se a sorpresa appare più incidente rispetto all'aggregato degli usciti dall'area Industria (5,0%). Anche nella sfera del lavoro alle dipendenze la posizione lavorativa di questi giovani tende a distinguersi, quantomeno sotto l'aspetto dell'inquadramento contrattuale, che accentua ancor più il fenomeno dell'utilizzo del rapporto a termine, di cui ci siamo occupati commentando i risultati dell'area Industria. In questo caso risulta assunta con contratto a termine addirittura la maggioranza degli occupati (38,6%), a conferma dell'estrema incertezza che pervade le aspettative degli imprenditori, mentre l'apprendistato per la prima volta scivola in seconda posizione interessando meno di un terzo dei lavoratori dipendenti (il 31,6%). Del resto non si può attribuire questo sbilanciamento a favore del contratto a termine alla presenza di lavoratori impegnati in attività stagionali, visto che anche gli usciti dai "Servizi sanitari e socio - assistenziali" evidenziano una forte polarizzazione contrattuale nei confronti dei rapporti a scadenza. In definitiva, a 18 mesi dalla qualifica solamente il 12,3% dei lavoratori può contare su un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a fronte di una quota del 17,0% che interessa gli usciti dell'area Industria.

²² In realtà le ragazze in uscita dai "Servizi sanitari e socio - assistenziali" presentano un grado di utilizzo delle competenze ancora maggiore (80,0%), ma trattandosi di solo quattro soggetti, il dato non appare molto significativo. Si preferisce indicare il risultato dei qualificati dei "Servizi alla persona", il cui esito, oltre a riferirsi ad un discreto numero di intervistati, tende anche a confermarsi nel tempo.

²³ Anche questo comparto, tuttavia, non conferma in pieno il grado di attrattività del passato, se si considera che i tassi di assorbimento attuali appaiono in flessione sia nei confronti degli usciti dell'"Alberghiero-ristorazione" che di quelli del "Terziario".

Tab. 21 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale occupati			
Maschi	30	20	29
Femmine	15	9	13
Totale	45	29	42
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	83,3	75,0	55,2
Femmine	60,0	66,7	61,5
Totale	75,6	72,4	57,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,2	0,0	2,4
Industria	6,7	10,3	16,7
di cui Costruzioni	0,0	3,4	2,4
Servizi	91,1	89,7	81,0
di cui Commercio e p.esercizi	86,7	89,7	69,0
P.A. e altri servizi	2,2	0,0	4,8
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	73,3	93,1	76,2
16-50 addetti	17,8	6,9	11,9
Oltre 50 addetti	6,7	0,0	7,1
Non risposto	2,2	0,0	4,8
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,6	96,6	100,0
Dipendente irregolare	4,4	0,0	0,0
Autonomo	0,0	3,4	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	20,9	32,1	19,0
Inserimento	2,3	0,0	2,4
Lavoro interinale/somministrazione	4,7	0,0	0,0
Tempo indeterminato	11,6	21,4	19,0
Tempo determinato	48,8	42,9	40,5
Altro	9,3	3,6	19,0
Non risposto	2,3	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)			
Val. %	75,6	69,0	61,9

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale occupati			
Maschi	9	4	8
Femmine	15	9	5
Totale	24	13	13
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	11,1	50,0	37,5
Femmine	53,3	55,6	60,0
Totale	37,5	53,8	46,2
Settori di occupazione			
Agricoltura	8,3	0,0	0,0
Industria	12,5	0,0	15,4
di cui Costruzioni	8,3	0,0	15,4
Servizi	79,2	100,0	84,6
di cui Commercio e p.esercizi	70,8	92,3	69,2
P.A. e altri servizi	4,2	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	66,7	69,2	76,9
16-50 addetti	20,8	23,1	23,1
Oltre 50 addetti	12,5	7,7	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	92,3	84,6
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	7,7	15,4
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	29,2	33,3	36,4
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	16,7	33,3	9,1
Tempo determinato	45,8	16,7	27,3
Altro	8,3	16,7	27,3
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	41,7	46,2	61,5

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale occupati			
Maschi	3	3	2
Femmine	55	47	59
Totale	58	50	61
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	66,7	66,7	100,0
Femmine	72,7	85,1	71,2
Totale	72,4	84,0	72,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	1,7	0,0	0,0
Industria	1,7	2,0	1,6
di cui Costruzioni	0,0	0,0	1,6
Servizi	96,6	98,0	98,4
di cui Commercio e p.esercizi	41,4	26,0	29,5
di cui P.A. e altri servizi	1,7	0,0	1,6
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	72,4	88,0	82,0
16-50 addetti	19,0	8,0	6,6
Oltre 50 addetti	6,9	2,0	4,9
Non risposto	1,7	2,0	6,6
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	98,3	98,0	91,8
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	1,7	2,0	8,2
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	40,3	59,2	41,1
Inserimento	1,8	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	1,8	0,0	0,0
Tempo indeterminato	15,8	6,1	8,9
Tempo determinato	33,3	24,5	35,7
Altro	7,0	10,2	14,3
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	65,5	84,0	73,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI SOCIO SANITARI		
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Totale occupati			
Maschi	-	2	0
Femmine	-	7	5
Totale	-	9	5
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	100,0	-
Femmine	-	100,0	60,0
Totale	-	100,0	60,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	0,0	0,0
Industria	-	0,0	0,0
di cui Costruzioni	-	0,0	0,0
Servizi	-	100,0	100,0
di cui Commercio e p.esercizi	-	0,0	0,0
di cui P.A. e altri servizi	-	55,6	40,0
Non risposto	-	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	0,0	60,0
16-50 addetti	-	11,1	0,0
Oltre 50 addetti	-	88,9	40,0
Non risposto	-	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	100,0	100,0
Dipendente irregolare	-	0,0	0,0
Autonomo	-	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	0,0	20,0
Inserimento	-	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	-	0,0	0,0
Tempo indeterminato	-	11,1	0,0
Tempo determinato	-	88,9	80,0
Altro	-	0,0	0,0
Non risposto	-	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	100,0	80,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

5.5 La propensione al cambiamento

L'impovertimento del tessuto economico e la conseguente riduzione di opportunità occupazionali che interessa questi giovani implica per alcuni di essi un allungamento dei tempi di ricerca del lavoro, fenomeno che si affianca al tradizionale approccio orientato al proseguimento formativo e che contribuisce ad erodere il tempo dedicato allo svolgimento effettivo di lavoro. Di conseguenza, all'atto dell'intervista si registra una riduzione dei casi, già non molto frequenti in passato, di ragazzi che dichiarano di aver sperimentato durante il periodo di transizione più rapporti lavorativi. Questa condizione, che quantifichiamo attraverso il tasso di mobilità²⁴, interessa mediamente il 27,6% dei soggetti attivi al momento dell'intervista a fronte del 30,1% registrato per la leva precedente. A deprimere il dato contribuiscono in particolare i risultati degli usciti dal macrosettore "Terziario" e dei "Servizi alla persona", con tassi di mobilità rispettivamente pari al 18,5% e al 21,3%, dovuti verosimilmente al maggior tempo necessario a cercare lavoro, rispetto ai colleghi degli altri due percorsi. A prescindere dalle difficoltà iniziali, al momento dell'intervista la maggior parte degli occupati si dichiara soddisfatto del lavoro svolto, tanto che una quota del 74,3% risponde negativamente alla domanda relativa alla ricerca di un lavoro alternativo a quello svolto. Tra i soggetti che pur lavorando stanno effettivamente cercando una nuova sistemazione occupazionale, la prima motivazione che spinge al cambiamento risiede nella ricerca di maggiore stabilità occupazionale (45%), seguita da lontano dal desiderio di migliorare la posizione economica (13%) e dalla ricerca di maggiore coerenza con le proprie competenze (13%). A livello di singolo macrosettore si rileva una correlazione diretta tra presenza di lavoratori incoerenti e desiderio di cambiamento, tranne per il macrosettore "Terziario" nell'ambito del quale, a fronte di una percentuale minima di lavoro coerente (46,2%), non si riscontra alcun soggetto occupato che stia cercando un nuovo lavoro.

Tab. 22 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	48,3	31,1	39,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	26,7	20,7	31,0

(segue)

²⁴ Il tasso di mobilità è calcolato dal rapporto tra numero di soggetti che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre quello attuale e quello dei soggetti attivi al momento dell'intervista.

(continua)

MACROSETTORE TERZIARIO			
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	43,2	29,6	18,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	29,2	15,4	0,0

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	37,7	26,4	21,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	22,4	26,0	26,2

MACROSETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI			
	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	-	55,6	40,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	-	33,3	40,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi

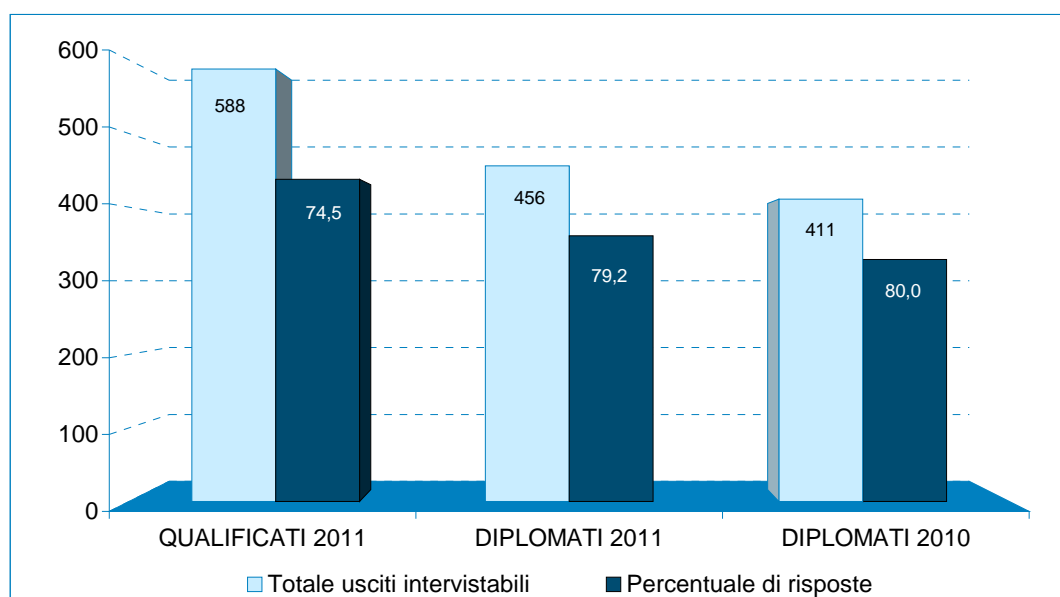
fonte: OML

PARTE SECONDA

I DIPLOMATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Gli usciti nel 2011 con titolo di diploma sono 456, il 43,7% del totale. Di questi abbiamo contattato 361 soggetti, cioè il 79,2% del totale. Ancor più che tra i qualificati, tra i diplomati prevale la componente maschile, che rappresenta quasi due terzi dell'aggregato (65,4%).

Graf. 14 USCITI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



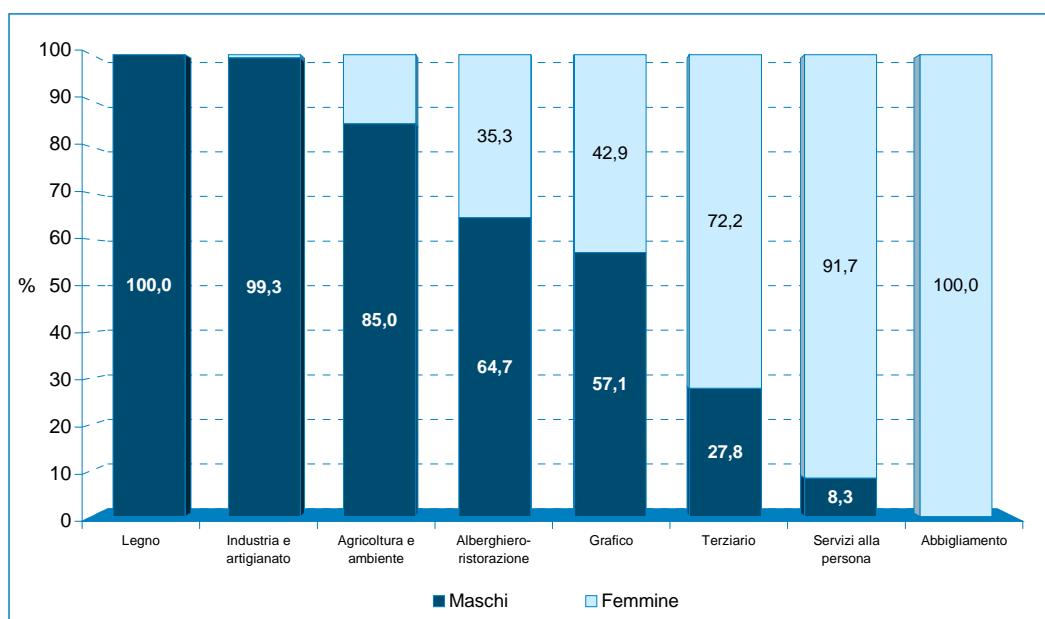
fonte: OML

Per la leva in esame i diplomati della formazione professionale possono contare su un numero complessivo di 17 titoli di diploma, che possono essere ottenuti dopo la frequenza di un quarto anno facoltativo nell'ambito di uno degli otto macrosettori già presentati²⁵.

Coerentemente con quanto visto per i qualificati, la presenza maschile risulta esclusiva nel macrosettore "Legno", prevalente nei percorsi "Industria e artigianato", "Agricoltura e ambiente", "Alberghiero-ristorazione" e "Grafico", mentre appare minoritaria o assente nei macrosettori "Terziario", "Servizi alla persona" e "Abbigliamento" (v. Graf. 15).

²⁵ Ci si riferisce a otto macrosettori anziché nove, in quanto il percorso "Servizi sanitari e socio - assistenziali", che prevede quattro anni obbligatori, dà titolo ad un attestato di qualifica, non di diploma della formazione professionale. Quindi non esistono diplomati provenienti da questo macrosettore.

Graf. 15 DIPLOMATI PER MACROSETTORE E SESSO
- valori percentuali -



fonte: OML

6. I DIPLOMATI NEL COMPLESSO

6.1 Il periodo di transizione

La principale differenza che distingue i diplomati della Formazione Professionale dai colleghi qualificati attiene alla frequenza del quarto anno, che permette ai primi di presentarsi sul mercato con una maggiore specializzazione. Per la maggior parte dei diplomati, del resto, si tratta di un supplemento formativo a conclusione di un percorso che prevede poi l'ingresso nel mercato, senza ulteriori fasi di specializzazione. Infatti, se si esclude una modesta quota di giovani che decide di conseguire anche un titolo di Stato e si iscrive quindi ad un indirizzo di scuola superiore, quasi tutti i rimanenti diplomati iniziano il loro percorso lavorativo subito dopo il conseguimento del titolo.

Per questo motivo il percorso di transizione di 18 mesi, oggetto della nostra analisi, per questi ragazzi si differenzia da quello dei qualificati in relazione all'attività post-diploma, meno orientata allo studio e – quando ciò accade – quasi sempre incardinata in un percorso di scuola superiore. La prevalente propensione al lavoro determina, di conseguenza, un livello più elevato di partecipazione sia nel periodo di transizione che al momento dell'intervista. La condizione professionale maturata nei primi 18 mesi dal diploma esprime un differenziale coi qualificati proprio in questa direzione, con una quota decisamente importante di soggetti coinvolti in attività lavorative. Se tra gli usciti con qualifica la quota di chi non ha mai lavorato nei 18 mesi si attesta al 17,6%, tra i diplomati la percentuale scende ulteriormente al 10,8%, quasi la stessa registrata per i diplomati 2010. Non soltanto lo svolgimento di un'attività lavorativa è una pratica comunissima tra i diplomati già dai primi mesi ma, più spesso che tra i qualificati, i primi riescono a ricoprire professioni coerenti con la propria formazione: durante il periodo di transizione ciò accade al 68% dei diplomati intervistati, contro il 58% dei qualificati.

L'opzione di proseguire con gli studi coinvolge una quota del 19,1% di diplomati a fronte del 26,5% dei qualificati e tra chi prosegue la quasi totalità (il 18,0%) lo fa frequentando un indirizzo della scuola superiore.

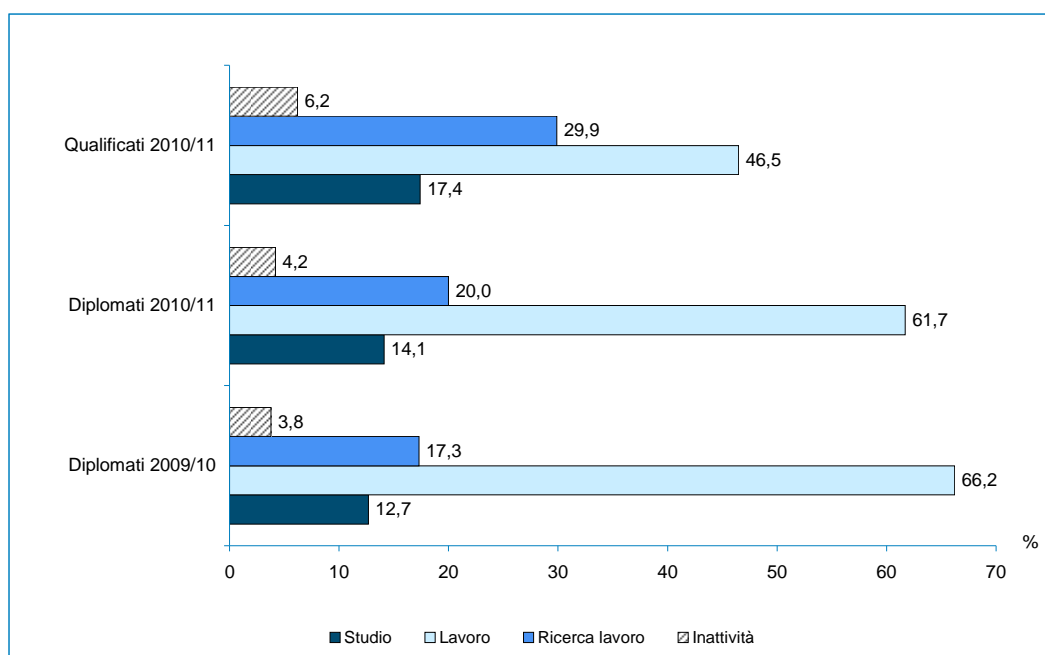
Tab. 23 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE INTERVISTATI
- valori assoluti e percentuali -

	QUALIFICATI 2011		DIPLOMATI 2011		DIPLOMATI 2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale usciti intervistabili	588		456		411	
Risposte ottenute	438		361		329	
Percentuale di risposte	74,5		79,2		80,0	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	361	82,4	322	89,2	296	90,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	254	58,0	245	67,9	238	72,3
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	154	35,2	125	34,6	97	29,5
non hanno mai lavorato	77	17,6	39	10,8	33	10,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	57	13,0	65	18,0	45	13,7
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	59	13,5	4	1,1	15	4,6
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	222	50,7	247	68,4	246	74,8
di cui occupati per la prima volta	135	60,8	150	60,7	148	60,2
occupati coerenti	133	59,9	175	70,9	187	76,0
occupati incoerenti	89	40,1	72	29,1	59	24,0
lavoratori autonomi	12	5,4	18	7,3	12	4,9
lavoratori dipendenti	210	94,6	229	92,7	234	95,1
di cui dipendenti pubblici	7	3,3	2	0,9	5	2,1
dipendenti privati	203	96,7	227	99,1	229	97,9
con regolare contratto	209	99,5	228	99,6	233	99,6
senza regolare contratto	1	0,5	1	0,4	1	0,4
erano disoccupati	137	31,3	66	18,3	44	13,4
di cui inoccupati	46	33,6	20	30,3	18	40,9
disoccupati in senso stretto	91	66,4	46	69,7	26	59,1
erano inattivi	79	18,0	48	13,3	39	11,9
di cui studenti	64	81,0	39	81,3	32	82,1
di cui iscritti ad una scuola superiore	48	75,0	20	51,3	18	56,3
iscritti ad un corso della formazione professionale	11	17,2	0	0,0	7	21,9
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	15	19,0	9	18,8	7	17,9

fonte: OML

Dando corpo in misura più puntuale ai comportamenti riscontrabili nei 18 mesi di transizione, si può evidenziare un impegno prevalente sul fronte delle attività lavorative (v. Graf. 16), che occupano mediamente poco meno dei due terzi del periodo di transizione (61,7%, circa 11 mesi). Nonostante questo dato risulti in flessione rispetto al 66,2% registrato per i diplomati 2010, è importante sottolineare il differente comportamento rispetto al gruppo dei qualificati, che risultano impegnati in attività di lavoro per appena il 46,5% del periodo di transizione. All'interno di ambedue gli aggregati, peraltro, la componente maschile appare più orientata al lavoro, risultando impegnata in questa attività per un periodo superiore a quello utilizzato dalle ragazze (v. Tab. 24). La ricerca di lavoro invece impegna meno i diplomati, che vi si dedicano in media per il 20% del tempo, contro il quasi 30% dei qualificati.

Graf. 16 CONDIZIONE PROFESSIONALE NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Così come le qualificate, anche le diplomate risultano svantaggiate nella fase di ricerca del lavoro, dovendo investire in essa un lasso di tempo superiore, quantificabile mediamente in un paio di mesi in più rispetto a quello necessario ai maschi. Considerando i tempi di ricerca del solo primo lavoro, i 2,1 mesi che erano mediamente necessari ai qualificati si riducono a 1,4 mesi per i diplomati, con un differenziale ancora abbastanza marcato tra il dato maschile (1,2 mesi) e femminile (1,9 mesi). Anche tra i diplomati si verifica la condizione per cui il tempo necessario ad ottenere un lavoro non coerente supera quello per l'occupazione coerente; i dati ricavati dalle dichiarazioni degli intervistati indicano un tempo medio di quattro mesi per un lavoro non coerente e di 1,7 mesi per un lavoro coerente. Anche in questo caso le prestazioni degli usciti con qualifica risultano leggermente meno brillanti, almeno per il lavoro coerente (2,1 mesi in media), mentre per il lavoro non coerente il tempo necessario risulta paragonabile (4,1 mesi).

Per i motivi già esposti all'inizio di questo paragrafo, la quota di tempo mediamente dedicata allo studio nel gruppo dei diplomati (14,1% del periodo di transizione) appare inferiore a quella utilizzata dai qualificati, anche se in crescita rispetto al dato dei diplomati 2010 (12,7%). Quasi tutti coloro che hanno proseguito gli studi lo hanno fatto frequentando l'ultimo anno della scuola superiore per poter ottenere il diploma di Stato. Il tempo necessario a completare il percorso, quindi, è stato solitamente di un anno, ma vanno considerati anche i casi di coloro che si sono iscritti al penultimo anno o che hanno ripetuto l'ultimo, nonché quelli di chi si è iscritto all'Università²⁶. Considerando tutte le possibilità, al momento dell'intervista risultano ancora impegnati nello studio 39 soggetti, con una leggera prevalenza di ragazze.

²⁶ L'opzione del proseguimento universitario interessa 14 diplomati (di cui 11 ragazze), tra quanti sono già iscritti e quanti intendono farlo.

Nessuno dei diplomati che hanno proseguito gli studi ha dichiarato di aver fatto questa scelta a causa della difficoltà a trovare lavoro, tuttavia il “sentiment” relativo alla particolare criticità del momento in termini di opportunità occupazionali deve essere ben presente tra i ragazzi se la principale motivazione che li spinge ad allungare l’esperienza di studio risiede nel desiderio di conseguire un titolo di maggior valore rispetto al diploma (39,1%) e quindi ampliare ulteriormente la potenziale area di incontro tra l’offerta e la (scarsa) domanda delle imprese. Del resto anche le successive motivazioni dichiarate dagli intervistati si pongono un obiettivo molto simile: “Migliorare la preparazione professionale” è la risposta del 27,5% di chi ha proseguito gli studi, mentre il 20,3% lo ha fatto esplicitamente per “Accrescere le opportunità occupazionali”.

A 18 mesi dal conseguimento del diploma (di Formazione Professionale) la quota di soggetti attivi non ancora professionalmente stabilizzati risulta del 44,1% a fronte del 63,0% rilevato tra i qualificati.

Tab. 24 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE INTERVISTATI
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale intervistati			
Maschi	250	243	230
Femmine	188	118	99
Totale	438	361	329
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,8	1,2	1,2
Femmine	2,4	1,9	1,1
Totale	2,1	1,4	1,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	53,4	68,7	71,0
Femmine	37,2	47,5	55,0
Totale	46,5	61,7	66,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	25,7	17,1	15,2
Femmine	35,5	26,2	22,3
Totale	29,9	20,0	17,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	20,9	14,3	13,8
Femmine	27,3	26,4	22,7
Totale	23,6	18,2	16,5
Tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	63,7	42,9	33,7
Femmine	61,9	46,8	40,0
Totale	63,0	44,1	35,5

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè intervistati attivi) al momento dell’intervista
fonte: OML

Questo valore è dato dal “tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo” che rapporta il numero di soggetti disoccupati o occupati incoerenti, rispetto alla platea degli attivi al momento dell’intervista. A questo proposito va sottolineato che i diplomati 2011, pur avendo maggiori garanzie di inserimento stabile a 18 mesi rispetto ai colleghi qualificati, denunciano un incremento dell’indicatore nel confronto con i diplomati usciti un anno prima, a dimostrazione del progressivo inasprimento delle condizioni del mercato. Rispetto ai maschi, le ragazze uscite con titolo di diploma soffrono maggiormente una condizione di precarietà, cosa che non accade invece tra i qualificati.

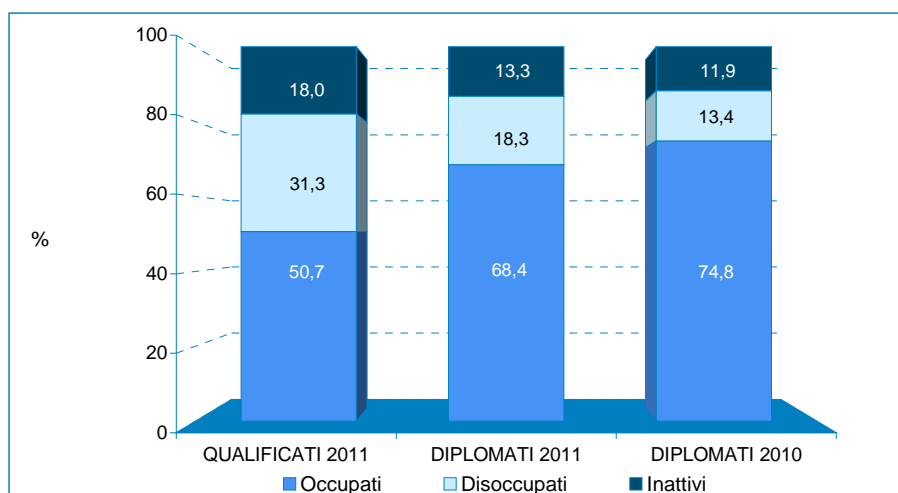
6.2 La condizione professionale all’atto dell’intervista

Nel Graf. 17 è possibile verificare a colpo d’occhio la distribuzione degli intervistati a 18 mesi dal diploma, per condizione di attività. Il contesto che si presenta all’atto dell’intervista è caratterizzato da una prevalente quota di soggetti occupati – più di due su tre – una percentuale assai più rilevante rispetto a quella registrata tra i qualificati (50,7%), sebbene meno apprezzabile in relazione agli esiti dei diplomati di un anno prima.

L’aggregato con il peso meno significativo è quello degli inattivi, che pesa per il 13,3% del totale e, causa il minor proseguimento formativo, risulta più circoscritto rispetto alla condizione di inattività dichiarata dai qualificati, che interessa invece il 18,0% degli intervistati. Anche il confronto temporale tra i soli diplomati (2011 su 2010) evidenzia un certo scarto, con una modesta crescita di soggetti fuori dal mercato nell’ordine di poco più di un punto percentuale.

Tuttavia il differenziale più indicativo riguarda l’incidenza dei disoccupati, che tra i diplomati 2011 è in crescita di ben cinque punti percentuali rispetto a quella dei colleghi della leva precedente (in un anno si passa dal 13,4 al 18,3%), ma in particolare risulta quasi dimezzata rispetto al dato dei qualificati 2011, che si attesta al 31,3%. Si tratta di uno scarto veramente importante che testimonia il differente grado di difficoltà che si trovano ad affrontare i ragazzi al momento di presentarsi sul mercato con differenti preparazioni e titoli.

Graf. 17 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Per meglio inquadrare il progressivo deterioramento delle condizioni lavorative dei due gruppi si consideri che il confronto con la leva precedente evidenzia una crescita della percentuale di disoccupati di circa cinque punti tra i diplomati e di quasi 11 tra i qualificati²⁷. Inoltre tra i qualificati, sempre rispetto alla leva precedente risulta in calo sia la quota di occupati che quella di inattivi. Senza soffermarsi ulteriormente su un fattore già noto, va comunque rimarcato il differente posizionamento delle diplomate che, secondo i principali indicatori, presentano una condizione complessiva più precaria di quella vantata dalla componente maschile: un tasso di partecipazione di quasi 11 punti inferiore a quello maschile, cui si associa un tasso di occupazione più basso di 15 punti (mentre il tasso di occupazione coerente si discosta di nove punti). Anche il tasso di disoccupazione è meno favorevole per le ragazze (26,6% contro 18,7%) ma in questo caso la dinamica rispetto alla leva precedente penalizza maggiormente i maschi, che incrementano la propria esposizione nella misura di 7,5 punti percentuali contro i due delle femmine.

Tab. 25 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INTERVISTATI
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale intervistati			
Maschi	250	243	230
Femmine	188	118	99
Totale	438	361	329
Tasso di attività			
Maschi	84,8	90,1	89,1
Femmine	78,2	79,7	85,9
Totale	82,0	86,7	88,1
Tasso di occupazione			
Maschi	56,0	73,3	79,1
Femmine	43,6	58,5	64,6
Totale	50,7	68,4	74,8
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	30,8	51,4	59,1
Femmine	29,8	42,4	51,5
Totale	30,4	48,5	56,8
Tasso di disoccupazione			
Maschi	34,0	18,7	11,2
Femmine	44,2	26,6	24,7
Totale	38,2	21,1	15,2
Percentuale di studenti			
Maschi	12,0	7,4	9,6
Femmine	18,1	17,8	10,1
Totale	14,6	10,8	9,7

fonte: OML

²⁷ I qualificati della leva 2009/10, a 18 mesi dal conseguimento del titolo, versavano in una condizione di ricerca di lavoro nel 20,6% dei casi.

6.3 Le mansioni svolte

L'analisi dei lavori dichiarati e delle mansioni effettivamente ricoperte, evidenzia una situazione di sostanziale omogeneità tra le professionalità dichiarate all'interno dei due aggregati che stiamo confrontando. Del resto l'ulteriore investimento formativo di un anno speso per ottenere il titolo di diploma si concretizza pur sempre nell'ambito di identici percorsi professionalizzanti. In altre parole, ciò che distingue i diplomati dai qualificati e che fa dei primi dei soggetti più appetibili per il mercato del lavoro (secondo i risultati dell'indagine) non è il tipo di preparazione ma il grado di specializzazione. Quindi non è una sorpresa verificare come i primi e i secondi dichiarino, di fatto, le stesse professioni, e come tra queste si confermino alcune figure di riferimento, sia al maschile che al femminile.

Dalla graduatoria delle mansioni più frequenti emerge perciò come i maschi (con qualifica o diploma) puntino soprattutto sulle figure "forti" dell'elettricista, del cuoco e dell'idraulico, mentre tra le ragazze primeggia senza rivali la professione dell'acconciatrice/estetista, sebbene tra le diplomate il suo peso risulti leggermente ridimensionato rispetto all'esame degli sbocchi effettuato l'anno precedente.

L'assenza, tra le qualificate, di figure legate all'assistenza della persona non dipende tanto da una mancanza di domanda da parte del mercato che, anzi, appare molto ricettivo in tal senso, quanto dal basso numero di ragazze in uscita dal macrosettore "Servizi sanitari e socio - assistenziali"²⁸. Come abbiamo avuto modo di commentare, il tasso di occupazione di queste qualificate è apprezzabile (62,5%) e nella maggioranza dei casi si concretizza in lavori coerenti, tuttavia si tratta di sole cinque occupate e la loro presenza non rientra nelle prime sei posizioni della graduatoria.

Tab. 26 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -

	QUALIFICATI 2011		DIPLOMATI 2011		DIPLOMATI 2010				
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
1) Cuoco	10,0	Acconciatore-est. 57,3	Elettricista	10,1	Acconciatore-est. 33,3	Elettricista	14,8	Acconciatore-est.	40,6
2) Elettricista	9,3	Cameriera 13,4	Cuoco	7,9	Commessa 11,6	Op. macchine ut.	6,0	Commessa	10,9
3) Commesso	8,6	Commessa 7,3	Idraulico	5,6	Cuoca 8,7	Cuoco	5,5	Cuoca	7,8
4) Op. macchine ut.	7,1	Barista 4,9	Meccanico auto	5,1	Barista 8,7	Meccanico auto	5,5	Barista	6,3
5) Idraulico	5,0	Segretaria 4,9	Magazziniere	5,1	Cameriera 5,8	Falegname	5,5	Sarta	6,3
6) Cameriere	4,3	Pulizie 2,4	Muratore	4,5	Impiegata 4,3	Commesso	4,9	Cassiera	3,1

fonte: OML

6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Nell'approfondire l'analisi sul tipo di lavoro svolto dai diplomati, oltre alle attese conferme, emerge qualche interessante spunto di riflessione, soprattutto in merito alla collocazione settoriale dei lavoratori, che potrebbe suggerire nuovi orientamenti nei flussi di domanda del mercato, quantomeno legati a questo ristretto target di offerta di lavoro. Ciò che sembra di dover

²⁸ Tra i diplomati non esistono figure nel campo dell'assistenza alla persona in quanto non sono previsti specifici titoli di diploma.

sottolineare, a questo proposito, è la differenza di attrattività che sembra caratterizzare i titoli di qualifica e di diploma nell'ambito del macrosettore "Agricoltura e ambiente" e le conseguenze che ne derivano in termini di occupazione. In questo settore gli usciti con titolo di qualifica sono sempre stati estremamente scarsi, tanto da costringerci a non considerarli nell'analisi nelle ultime due edizioni dell'indagine per la scarsa significatività che avrebbero assunto gli indicatori ad essi riferiti. Invece i diplomati provenienti dallo stesso percorso quest'anno risultano di fatto raddoppiati rispetto a quelli della leva precedente, passando da 12 a 23 (gli intervistati passano da 11 a 20). In effetti non meraviglia il fatto che in questo ambito esistano ormai più tecnici che operatori, in quanto le coltivazioni agricole oggi risultano così specializzate da necessitare di un livello di preparazione, anche teorica, molto superiore al passato. Ciò che appare come una novità assoluta è l'entità del tasso di assorbimento che l'agricoltura riesce ad esprimere nei confronti dei diplomati che stiamo esaminando: per la prima volta la quota di diplomati occupati in agricoltura sfiora il 10%, mentre resta al palo quella dei qualificati (2,3%). Questi numeri indicano principalmente due cose: in primo luogo che il settore agricolo locale ha ormai assoluta necessità di un livello di specializzazione dei lavoratori adeguato alla complessità delle moderne lavorazioni e in secondo luogo che questa nuova domanda è ormai stata assimilata dal sistema della formazione professionale, che evidentemente spinge i ragazzi a non accontentarsi di un titolo non più spendibile, ma di puntare su un livello ulteriore di approfondimento. Inoltre questo cambiamento ha spinto un percorso tradizionalmente maschile ad aprirsi, portando per la prima volta al diploma quattro ragazze (delle quali tre sono state intervistate). Questa dinamica occupazionale a favore dell'agricoltura si concretizza a discapito dell'attrattività del Terziario che richiama meno diplomati rispetto alla leva precedente nella misura di quasi nove punti percentuali (dal 51,6 al 42,9%), tanto da non rappresentare più il principale settore di riferimento per questi ragazzi, scavalcato dall'Industria.

Interessante è anche il dato sulla percentuale di occupati coerenti che, oltre a risultare parecchio superiore a quello dei qualificati (11 punti in più), appare decisamente più allineato per genere, evidenziando un avvicinamento del risultato maschile a quello delle ragazze, che in passato (e tra i qualificati anche ora) hanno sempre manifestato una concreta superiorità su questo piano. Tra coloro che svolgono un lavoro non coerente – inoltre – si distingue una specifica difficoltà delle diplomate a trovarne uno coerente (68,4% contro 50,9% dei maschi), mentre i ragazzi più spesso dichiarano di aver voluto svolgere proprio quel tipo di lavoro (15,1 contro 5,3%). Sempre in tema di coerenza, anche il grado di utilizzo della formazione nell'ambito del lavoro svolto sembra confermare puntualmente il divario esistente tra esiti dei qualificati e dei diplomati, misurato in dieci punti percentuali a favore dei secondi (60,8% contro 70,9%)²⁹.

Superiore a quella dei colleghi con qualifica risulta la quota di lavoro autonomo, che è dichiarato dal 7,3% degli intervistati che lavorano, quindi 18 giovani. Questi si concentrano soprattutto nel settore primario, che anche sotto questo aspetto introduce un elemento di rottura con il passato, per l'entità del fenomeno (nella leva precedente se ne contavano cinque) e per il coinvolgimento di due ragazze. Tra i lavoratori dipendenti il tasso di lavoro irregolare si mantiene su livelli insignificanti, come per i qualificati, con una media dello 0,4% (praticamente un solo lavoratore sui 247 occupati). L'inquadramento contrattuale si gioca praticamente su tre tipologie prevalenti: il

²⁹ La percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro misura la quota di quanti hanno dichiarato un "Buon utilizzo" o "Totale utilizzo".

contratto di apprendistato, che interessa il 44% dei lavoratori, seguito dal tempo determinato (il 33% circa) e dall'indeterminato (meno del 15%), Si tratta di una composizione sovrapponibile a quella rilevata per la leva precedente di diplomati, mentre lo scostamento con i qualificati si mantiene in relazione all'utilizzo dell'apprendistato, più frequente nel caso degli usciti con diploma.

Tab. 27 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE INTERVISTATI
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale occupati			
Maschi	140	178	182
Femmine	82	69	64
Totale	222	247	246
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	55,0	70,2	74,7
Femmine	68,3	72,5	79,7
Totale	59,9	70,9	76,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,3	9,3	3,3
Industria	34,2	47,4	45,1
di cui Costruzioni	16,7	20,6	20,3
Servizi	62,6	42,9	51,6
di cui Commercio e p.e.	35,1	30,4	34,1
di cui P.A. e altri servizi	3,2	0,8	2,0
Non risponde	0,9	0,4	0,0
Dimensione impresa			
Meno 15	74,8	67,6	67,5
16-50	12,2	16,6	16,3
Oltre 50 addetti	9,9	14,2	15,9
Non risponde	3,2	1,6	0,4
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	94,1	92,3	94,7
Dipendente irregolare	0,5	0,4	0,4
Autonomo	5,4	7,3	4,9
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	36,4	43,9	44,2
Inserimento	0,5	0,0	0,9
Lavoro interinale	1,4	3,1	0,9
Tempo indeterminato	14,4	14,5	14,2
Tempo determinato	35,9	33,3	35,2
Altro	11,0	5,3	4,7
Non risponde	0,5	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	60,8	70,9	71,5

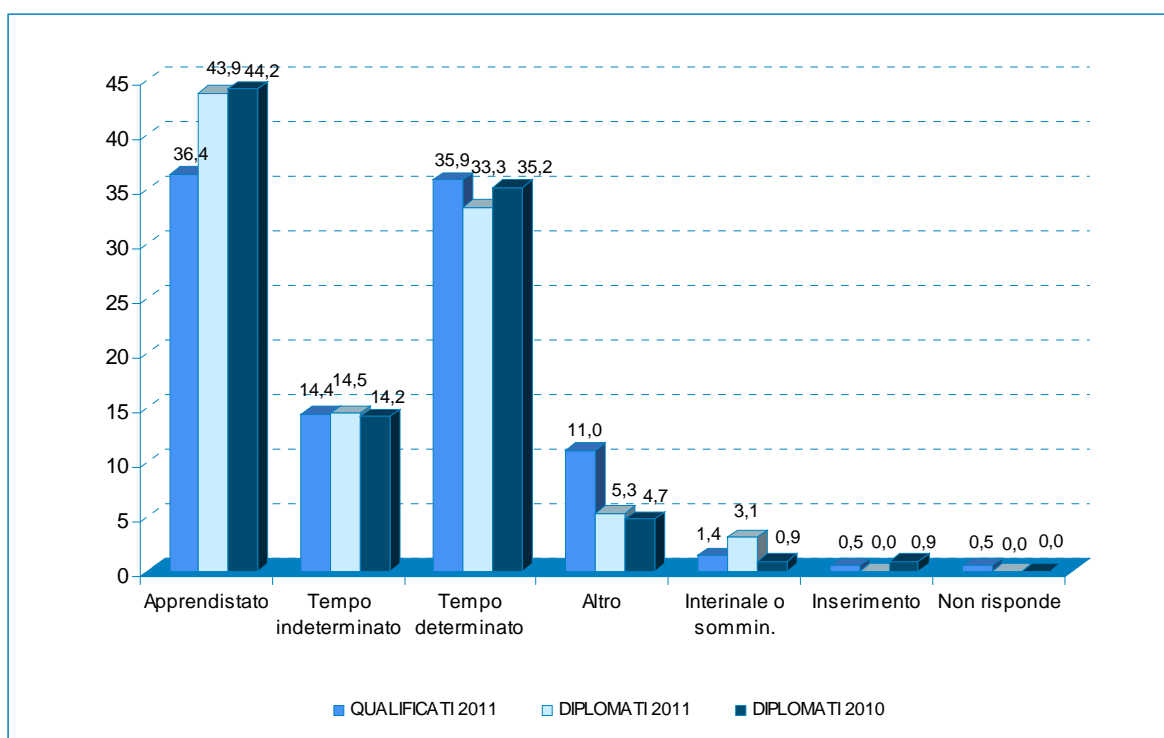
(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Nessun mutamento di rilievo invece in merito alla distribuzione dei lavoratori in base alla

grandezza dell'azienda, con la conferma della ripartizione già registrata per i diplomati 2010, che vedeva due terzi degli occupati inseriti in realtà al di sotto dei 15 addetti. Si mantiene anche il differenziale con i qualificati che mostrano una presenza ancora più modesta tra le medie e grandi imprese³⁰, polarizzandosi decisamente in quelle di piccole dimensioni.

Graf. 18 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -



fonte: OML

6.5 La propensione al cambiamento

In tema di mobilità professionale il gruppo dei diplomati mostra un atteggiamento più dinamico rispetto ai qualificati. Durante il periodo di transizione, il numero di soggetti che hanno svolto più di un lavoro (incluso quello attuale) rappresenta una quota del 31,0% degli attivi, più elevata di circa sette punti percentuali rispetto a quella rilevata tra i lavoratori con qualifica (v. Tab. 28), anche se leggermente meno rilevante di quanto registrato tra i diplomati 2010. Ciò induce a ritenere, anche sulla base del maggior periodo trascorso in stato di occupazione, che il possesso di un titolo di diploma abbia consentito a questi ragazzi una maggiore capacità contrattuale che li ha limitati meno in fase di scelta dell'attività lavorativa consentendo loro di passare da un lavoro all'altro in percentuale maggiore.

Anche la ricerca di lavoro per chi è già occupato a 18 mesi evidenzia una discreta differenza di comportamento, con una minore propensione a cercare una nuova occupazione in capo ai diplomati, i quali – forse proprio per aver svolto più esperienze durante il periodo transitorio – appaiono più stabilizzati, pure sotto il profilo della coerenza lavorativa. Tra i qualificati del 2011

³⁰ Per medie e grandi imprese si intendono, rispettivamente, quelle con più di 15 e 50 addetti.

sta cercando una sistemazione occupazionale più favorevole il 25,7% di quanti lavorano, mentre tra i diplomati in uscita dal percorso formativo nello stesso anno la quota cala al 21,9%. Il valore è comunque superiore a quello di un anno prima. Si consideri che per i diplomati le principali motivazioni per la ricerca di un nuovo lavoro sono essenzialmente due: la volontà di stabilizzare ulteriormente il proprio rapporto lavorativo (31,5% dei casi) e il desiderio di migliorare la posizione economica (29,6%). Tra i qualificati prevaleva decisamente la necessità di rendere più sicuro il posto di lavoro, mentre la motivazione economica appariva meno rilevante.

Tab. 28 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -

	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Tasso di mobilità (1)	24,2	31,0	33,8
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	25,7	21,9	14,2

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi
fonte: OML

7. I DIPLOMATI DELL'AREA AGRICOLTURA

Macrosettore Diploma

Agricoltura e ambiente: Tecnico agricolo

L'agricoltura chiaramente ha una limitata capacità di attivare posizioni lavorative rispetto agli altri due settori, ma per quanto interessa i nostri approfondimenti è interessante sottolineare come i soggetti interessati ad uno sbocco nel settore primario abbiano praticamente abbandonato l'idea di presentarsi sul mercato con il solo titolo di qualifica, consapevoli della necessità che le lavorazioni in questo campo richiedano una specifica specializzazione. Infatti, dei 22 soggetti intervistati, solo due si sono fermati alla qualifica, mentre i restanti hanno deciso di conseguire il diploma di formazione professionale frequentando il 4° anno³¹.

Tra le novità di quest'anno va annoverata nel numero dei "Tecnici agricoli" la presenza di tre ragazze, che fa sperare in un'inversione di tendenza rispetto all'orientamento monolitico che si era verificato negli anni precedenti e che vedeva questo percorso (oltre a quello industriale) totalmente coniugato al maschile.

Nelle tabelle seguenti, che propongono i dati relativi agli usciti del solo macrosettore "Agricoltura e ambiente", saranno omessi i risultati relativi ai qualificati per i motivi già esposti, legati alla bassissima numerosità degli intervistati.

³¹ Gli usciti dal macrosettore "Agricoltura e ambiente" con qualifica sono stati tre di cui due sono stati intervistati; quelli con diploma 23, di cui 20 intervistati. Ben tredici di questi 20 hanno dichiarato di aver fatto la scelta di proseguimento per "Migliorare la preparazione professionale", altri tre per "Accrescere le opportunità occupazionali" e ulteriori tre per "Conseguire un titolo di maggior valore rispetto alla qualifica".

Tab. 29 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

AREA AGRICOLTURA	LEVA 2010/11				LEVA 2009/10	
	QUALIFICATI		DIPLOMATI		DIPLOMATI	
Totale qualificati intervistabili	3		23		12	
Risposte ottenute	2		20		11	
Percentuale di risposte	66,7		87,0		91,7	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	n.d.	0,0	20	100,0	10	90,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	n.d.	0,0	0	0,0	9	81,8
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	n.d.	0,0	3	15,0	4	36,4
non hanno mai lavorato	n.d.	0,0	0	0,0	1	9,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	n.d.	0,0	0	0,0	1	9,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	n.d.	0,0	0	0,0	0	0,0
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	n.d.	0,0	18	90,0	10	90,9
di cui occupati per la prima volta	n.d.	0,0	15	83,3	5	50,0
occupati coerenti	n.d.	0,0	18	100,0	8	80,0
occupati incoerenti	n.d.	0,0	0	0,0	2	20,0
lavoratori autonomi	n.d.	0,0	9	50,0	5	50,0
lavoratori dipendenti	n.d.	0,0	9	50,0	5	50,0
di cui dipendenti pubblici	n.d.	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	n.d.	0,0	45	500,0	5	100,0
con regolare contratto	n.d.	0,0	9	100,0	5	100,0
senza regolare contratto	n.d.	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	n.d.	0,0	1	5,0	0	0,0
di cui inoccupati	n.d.	0,0	0	0,0	0	0,0
disoccupati in senso stretto	n.d.	0,0	1	0,0	0	0,0
erano inattivi	n.d.	0,0	1	5,0	1	9,1
di cui studenti	n.d.	0,0	0	0,0	1	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	n.d.	0,0	0	0,0	1	0,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	n.d.	0,0	0	0,0	0	0,0
militari	n.d.	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	n.d.	0,0	1	100,0	0	0,0

fonte: OML

7.1 Il periodo di transizione

Per i diplomati in uscita dal macrosettore "Agricoltura e ambiente" il lavoro è indubbiamente l'elemento predominante nel periodo immediatamente successivo al conseguimento del titolo: già nel mese di luglio 2011 su 20 intervistati si contano 15 occupati, dei quali ben cinque con un rapporto di lavoro autonomo. Una situazione che si consolida durante il periodo di transizione fino a sfiorare la totale occupazione al momento dell'intervista, con 19 occupati su 20. Quindi i 18 mesi di transizione sono principalmente trascorsi a lavorare, confermando la dinamica espressa dai diplomati della leva precedente, sebbene quest'anno il numero dei soggetti usciti dal percorso sia di fatto raddoppiato. Un dato che rafforza la consapevolezza di una crescente richiesta di manodopera specializzata emergente dal settore primario (anche in un periodo di crisi), che riesce a incontrare una valida risposta nell'offerta della formazione professionale. Anche le ragazze, presenti per la prima volta tra i diplomati di questo percorso, risultano decisamente orientate verso l'inserimento

lavorativo, con una percentuale di tempo trascorsa in stato di occupazione che sfiora l'80% dell'intero periodo di transizione.

Tab. 30 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

AGRICOLTURA E AMBIENTE	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale qualificati intervistabili	3	23	12
Risposte ottenute			
Maschi	2	17	11
Femmine	0	3	0
Totale	2	20	11
Percentuale risposte	66,7	87,0	91,7
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	n.d.	0,3	0,1
Femmine	n.d.	-	-
Totale	n.d.	0,3	0,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	n.d.	83,0	83,8
Femmine	n.d.	77,8	-
Totale	n.d.	82,2	83,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	n.d.	6,9	7,1
Femmine	n.d.	-	-
Totale	n.d.	5,8	7,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	n.d.	10,1	9,1
Femmine	n.d.	22,2	-
Totale	n.d.	11,9	9,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	n.d.	6,3	20,0
Femmine	n.d.	-	-
Totale	n.d.	5,3	20,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè diplomati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

I tempi di ricerca del lavoro in media non superano il mese e risultano addirittura inferiori per quanto riguarda l'attesa necessaria ad ottenere il primo lavoro³². Il tempo trascorso a cercare lavoro risulta inferiore a quello, già modesto, registrato per i diplomati 2010 ed è una variabile quantificabile solo per la componente maschile, in quanto le tre ragazze occupate al momento dell'intervista dichiarano di non aver speso nemmeno un mese per ottenere il lavoro che stanno

³² A questo risultato contribuisce verosimilmente anche la presenza di un certo numero di aziende familiari nelle quali alcuni giovani si inseriscono, senza dover fare azioni di ricerca lavorativa. Al momento dell'intervista i diplomati occupati in aziende di famiglia sono un terzo del totale.

svolgendo. E' evidente che in questo contesto i ragazzi non dichiarano particolari criticità nella fase di entrata nel mercato. Dopo 18 mesi la condizione professionale risulta già molto stabilizzata, con un tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo così modesto da non essere nemmeno paragonabile a quello che qualifica la condizione degli altri diplomati³³.

7.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

A 18 mesi dal termine del percorso formativo, i diplomati del macrosettore "Agricoltura e ambiente" sono praticamente tutti inseriti nel mercato del lavoro (95%), con un tasso di occupazione del 90% (che sale al 100% per le tre ragazze).

Tab. 31 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

AGRICOLTURA E AMBIENTE	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale intervistati			
Maschi	2	17	11
Femmine	0	3	0
Totale	2	20	11
Tasso di attività			
Maschi	n.d.	94,1	90,9
Femmine	n.d.	100,0	-
Totale	n.d.	95,0	90,9
Tasso di occupazione			
Maschi	n.d.	88,2	90,9
Femmine	n.d.	100,0	-
Totale	n.d.	90,0	90,9
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	n.d.	88,2	72,7
Femmine	n.d.	100,0	-
Totale	n.d.	90,0	72,7
Tasso di disoccupazione			
Maschi	n.d.	6,3	0,0
Femmine	n.d.	0,0	-
Totale	n.d.	5,3	0,0
Percentuale di studenti			
Maschi	n.d.	0,0	9,1
Femmine	n.d.	0,0	-
Totale	n.d.	0,0	9,1

fonte: OML

³³ Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo misura il rapporto tra soggetti attivi "non stabilizzati" (occupati non coerenti e disoccupati) e soggetti attivi complessivi. Si consideri che, a fronte di un tasso medio del 44,1% per tutti i diplomati di questa leva, ai diplomati in uscita dal macrosettore "Agricoltura e ambiente" è associato un valore del 5,3%.

Tutti gli occupati, inoltre, dichiarano mansioni coerenti con la formazione acquisita, superando di molto – anche sotto questo profilo – le performance degli altri diplomati. E' quasi inutile sottolineare che il tasso di disoccupazione (5,3%) risulta il più contenuto tra tutti quelli rilevati a livello di macrosettore e che appare azzerato per le ragazze, tutte occupate al momento dell'intervista.

Un ultimo elemento di distinzione rispetto alla condizione espressa dagli altri diplomati risiede nella totale mancanza di studenti all'atto dell'intervista (l'unico soggetto inattivo, infatti, non è inserito in alcun percorso di studio).

7.3 Le mansioni svolte

Dei 18 soggetti occupati al momento dell'intervista, tutti dichiarano di svolgere mansioni coerenti con la propria preparazione, affermazione convalidata dalla disamina delle figure professionali ricoperte, che vedono prevalere gli agricoltori/allevatori (55,5%), seguiti da altre professioni comunque svolte nell'ambito di aziende agricole, cooperative o cantine sociali.

Tab. 32 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE								
QUALIFICATI 2010/11			DIPLOMATI 2010/11			DIPLOMATI 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%	v.a.	%	
-	n.d.	n.d.	Agricoltore	7	38,9	Agricoltore	3	30,0
Altri operai	n.d.	n.d.	Altri operai	8	44,4	Altri operai	2	20,0
Altri artigiani e operai spec.	n.d.	n.d.	Altri artigiani e operai spec.	3	16,7	Altri artigiani e operai spec.	4	40,0
Altre professioni	n.d.	n.d.	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	1	10,0
Totale occupati	1	100,0	Totale occupati	18	100,0	Totale occupati	10	100,0

7.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Il contesto in cui si svolge l'attività lavorativa è coerente all'omologazione nel posizionamento dei lavoratori ed evidenzia ottime performance in termini di qualità dell'occupazione. Contribuisce a questo risultato il quasi esclusivo inserimento in aziende del settore primario, eccettuata una piccola quota di occupati nell'industria (16,7%), che peraltro attiene alla produzione di beni alimentari³⁴. Il settore dei servizi – unico caso tra tutti gli usciti di questa leva – non dà lavoro ad alcuno dei diplomati che sono espressione di questo macrosettore.

Il lavoro nella metà dei casi (nove su 18) è svolto in forma autonoma e per gli occupati alle dipendenze risulta sempre sostenuto da un regolare contratto. L'inquadramento appare relativamente diverso da quello che caratterizza gli altri diplomati, con la totale assenza di rapporti di apprendistato (a conferma della condizione rilevata nella leva precedente) e un esteso utilizzo del tempo determinato che coinvolge più del 50% dei lavoratori.

³⁴ Si tratta di soli tre lavoratori che svolgono la loro professione nell'ambito della produzione vinicola, casearia e frutticola.

Tab. 33 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

AGRICOLTURA E AMBIENTE	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale occupati			
Maschi	1	15	10
Femmine	0	3	0
Totale	1	18	10
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	n.d.	100,0	80,0
Femmine	n.d.	100,0	-
Totale	n.d.	100,0	80,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	n.d.	83,3	60,0
Industria	n.d.	16,7	20,0
di cui Costruzioni	n.d.	0,0	10,0
Servizi	n.d.	0,0	20,0
di cui Commercio e p. esercizi	n.d.	0,0	10,0
P.A. e altri servizi	n.d.	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	n.d.	88,9	80,0
16-50 addetti	n.d.	11,1	10,0
Oltre 50 addetti	n.d.	0,0	10,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	n.d.	50,0	50,0
Dipendente irregolare	n.d.	0,0	0,0
Autonomo	n.d.	50,0	50,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	n.d.	0,0	0,0
Inserimento	n.d.	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	n.d.	0,0	0,0
Tempo indeterminato	n.d.	11,1	20,0
Tempo determinato	n.d.	55,6	80,0
Altro	n.d.	33,3	0,0
Non risposto	n.d.	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	n.d.	94,4	80,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Un'altra caratteristica di rilievo che contribuisce a distinguere questo percorso da tutti gli altri riguarda il grado di utilizzo sul lavoro delle competenze apprese durante il quadriennio formativo: grazie all'elevatissima percentuale di lavoro coerente, la quota di chi dichiara un "buon" o "totale" utilizzo della formazione raggiunge il livello più alto proprio tra questi diplomati (94,4%), scostandosi parecchio dal dato medio (70,9%).

7.5 La propensione al cambiamento

La facilità con cui questi ragazzi trovano un lavoro, che risulta sempre coerente con l'indirizzo di studio seguito determina una scarsissima mobilità professionale sia nella fase di transizione che al momento dell'intervista. Nei primi 18 mesi dopo il conseguimento del titolo il tasso di mobilità rilevato tra questi diplomati si ferma al 15,8% (v. Tab. 34). La quota di occupati che desidera migliorare la propria condizione cercando un lavoro diverso è addirittura inesistente, confermando la condizione di "soddisfazione" già emersa nella precedente indagine. Chiaramente questo dato non esclude del tutto la presenza di situazioni di sofferenza, ma quantomeno – se presenti – le relega ad un livello di disagio che non richiede cambiamenti nel posizionamento lavorativo acquisito.

Tab. 34 LA PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA AGRICOLTURA
- valori percentuali -

MACROSETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE			
	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Tasso di mobilità (1)	n.d.	15,8	50,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	n.d.	0,0	0,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi
fonte: OML

8. I DIPLOMATI DELL'AREA INDUSTRIA

I quattro indirizzi dell'area Industria garantiscono una nutrita serie di titoli di diploma a chi sceglie di frequentare il quarto anno, assecondando in tal modo le istanze delle imprese che appaiono sempre più orientate ad assumere forza lavoro specializzata.

I diplomi con i quali i giovani possono presentarsi sul mercato, nell'anno 2011, sono i seguenti:

<u>Macrosettore</u>	<u>Diploma</u>
Industria e artigianato:	Tecnico per la conduzione e manutentore di impianti automatizzati Tecnico impianti termici Tecnico per l'automazione industriale Tecnico edile Tecnico elettrico Tecnico elettromeccanico Tecnico riparatore di veicoli a motore
Abbigliamento:	Tecnico dell'abbigliamento
Grafico:	Tecnico grafico
Legno:	Tecnico del legno

Il numero complessivo di diplomati usciti dai percorsi dell'area Industria è di 242, dei quali 200 (82,6%) hanno risposto al questionario. Come nell'agricoltura, anche nell'ambito di quest'area si contano più diplomati (54,5% tra gli usciti e 55,7% tra gli intervistati) che qualificati, contrariamente a quanto accade nell'ambito dei percorsi del Terziario.

Sebbene il macrosettore "Abbigliamento" sia frequentato solo da ragazze, la prevalenza di usciti di sesso maschile è ampiamente confermata anche tra i diplomati, con un peso medio tra i quattro macrosettori pari all'86,4%. Questa prevalente presenza maschile, unita alla scarso orientamento del diplomato ad approfondire ulteriormente il percorso formativo, caratterizza il periodo di transizione di questi ragazzi nell'ottica di un approccio decisamente rivolto all'inserimento nel mercato del lavoro.

Tab. 35 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

AREA INDUSTRIA	LEVA 2010/11				LEVA 2009/10	
	QUALIFICATI		DIPLOMATI		DIPLOMATI	
Totale qualificati intervistabili	202		242		222	
Risposte ottenute	159		200		181	
Percentuale di risposte	78,7		82,6		81,5	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	141	88,7	182	91,0	165	91,2
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	83	52,2	124	62,0	126	69,6
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	70	44,0	84	42,0	60	33,1
non hanno mai lavorato	18	11,3	18	9,0	16	8,8
si sono iscritti ad una scuola superiore	9	5,7	32	16,0	17	9,4
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	21	13,2	2	1,0	10	5,5
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	100	62,9	144	72,0	142	78,5
di cui occupati per la prima volta	72	72,0	98	68,1	99	69,7
occupati coerenti	55	55,0	92	63,9	102	71,8
occupati incoerenti	45	45,0	52	36,1	40	28,2
lavoratori autonomi	5	5,0	7	4,9	2	1,4
lavoratori dipendenti	95	95,0	137	95,1	140	98,6
di cui dipendenti pubblici	2	2,1	0	0,0	2	1,4
dipendenti privati	93	97,9	137	100,0	138	98,6
con regolare contratto	94	98,9	137	100,0	140	100,0
senza regolare contratto	1	1,1	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	44	27,7	32	16,0	20	11,0
di cui inoccupati	13	29,5	7	21,9	6	30,0
disoccupati in senso stretto	31	70,5	25	78,1	14	70,0
erano inattivi	15	9,4	24	12,0	19	10,5
di cui studenti	12	80,0	19	79,2	15	78,9
di cui iscritti ad una scuola superiore	9	75,0	8	42,1	6	40,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	8,3	0	0,0	5	33,3
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	3	20,0	5	20,8	4	21,1

fonte: OML

Un fattore che emerge dall'altissima percentuale di soggetti che subito dopo il conseguimento del titolo hanno sperimentato almeno un'attività di lavoro: nei 18 mesi di transizione il 91% degli intervistati si trova in questa condizione, mentre solo il 17% ha optato per un qualche tipo di ulteriore specializzazione formativa. Chi decide di proseguire gli studi lo fa quasi esclusivamente nell'ambito della scuola superiore, con l'obiettivo di ottenere un diploma di Stato. Su 200 intervistati sono 32 i giovani che dopo il diploma hanno fatto questa scelta, dei quali otto stanno ancora studiando al momento dell'intervista³⁵.

8.1 Il periodo di transizione

La predisposizione generale di questi diplomati, specificamente orientata al lavoro, si rileva non solo dai risultati occupazionali che emergono all'atto dell'intervista, ma anche nei comportamenti tenuti durante l'intero periodo di transizione. Esaminando i tempi trascorsi nelle varie attività, si evidenzia che in media – comprendendo tutti gli intervistati dell'area – 13 dei 18 mesi di transizione vengono trascorsi a lavorare. In percentuale questo intervallo rappresenta il 68,3% dell'intero periodo di transizione – quindi un valore superiore a quello medio rilevato su tutti i diplomati (61,7%) – che tuttavia maschera situazioni molto diverse, con una propensione al lavoro particolarmente spiccata tra gli usciti dall'"Industria e artigianato" (78,2%) e dal "Legno" (82,0%) e minima per i ragazzi del "Grafico" (17,9%) che necessitano di ulteriori momenti di specializzazione. Infatti questi ultimi si distinguono in relazione al tempo trascorso in condizione di inattività (il 67%, pari a circa 12 mesi), in assoluto il più elevato fra tutti i macrosettori.

La ricerca di lavoro, per gli usciti dall'area Industria, richiede un investimento temporale quantificabile in tre mesi, leggermente più contenuto della media riferita al complesso dei diplomati (pari a 3,6 mesi)³⁶. In questo frangente si distinguono i ragazzi in uscita dal macrosettore "Legno" che in media dedicano alla ricerca di lavoro solo un mese e mezzo (il 9,3% del tempo sull'arco dei 18 mesi), sufficiente nella maggior parte dei casi ad assicurarsi un lavoro coerente, contro i sei mesi necessari alle ragazze in uscita dal percorso dell'"Abbigliamento" (la percentuale di tempo trascorso alla ricerca di lavoro è del 34,3%).

Per il solo primo impiego i tempi medi di ricerca, a livello di area Industria, si attestano a 1,2 mesi, un intervallo sempre inferiore alla media (1,4 mesi), con risultati comunque assai variabili che vanno dal mezzo mese speso dai giovani del "Legno" ai quattro mesi necessari per chi si presenta sul mercato con un diploma dell'"Abbigliamento".

Un confronto con le prestazioni rilevate tra i qualificati in uscita dai medesimi macrosettori permette di affermare che i tempi medi di ricerca di lavoro appaiono inferiori per i diplomati (tre mesi contro gli oltre quattro dei qualificati), sia tra le femmine che tra i maschi. Anche l'ottenimento del primo impiego appare più veloce se si possiede un diploma, con tempi mediamente inferiori di un mese rispetto ai colleghi qualificati (1,2 mesi contro 2,2 mesi).

In definitiva, la sintesi dei dati rilevati durante il periodo di transizione fa emergere una maggiore difficoltà nella fase di inserimento nel mercato a carico dei qualificati, confermata da una maggiore condizione di instabilità rilevata al momento dell'intervista. Il peso dei ragazzi dell'area Industria

³⁵ Di questi otto, sette sono già iscritti o intendono iscriversi all'università.

³⁶ Il periodo include tutte le azioni di ricerca effettuate, non solo quelle necessarie ad ottenere il primo lavoro.

che dopo 18 mesi risultano ancora disoccupati oppure occupati non coerenti (sull'intera platea dei soggetti attivi) appare infatti decisamente più elevato tra i possessori di qualifica (61,8%) che tra i diplomati (47,7%). Secondo gli esiti registrati, in ambedue i gruppi sembrerebbero gli usciti dal macrosettore "Grafico" a scontare le maggiori difficoltà di inserimento, ma non si può prescindere dalla considerazione che la mancata stabilizzazione a 18 mesi in questo caso deriva direttamente da una scelta (o forse una necessità) di prolungamento del periodo di specializzazione oltre i tempi consueti che caratterizzano il comportamento generale degli altri usciti.

Tab. 36 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

INDUSTRIA E ARTIGIANATO	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale qualificati intervistabili	176	162	154
Risposte ottenute			
Maschi	136	134	123
Femmine	0	1	0
Totale	136	135	123
Percentuale risposte	77,3	83,3	79,9
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	2,0	1,1	1,3
Femmine	-	0,0	-
Totale	2,0	1,1	1,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	62,1	78,1	76,6
Femmine	-	100,0	-
Totale	62,1	78,2	76,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	24,1	16,3	14,9
Femmine	-	0,0	-
Totale	24,1	16,2	14,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	13,8	5,6	8,5
Femmine	-	0,0	-
Totale	13,8	5,6	8,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	63,2	42,5	39,3
Femmine	-	0,0	-
Totale	63,2	42,2	39,3

(segue)

(continua)

LEGNO	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale qualificati intervistabili	22	29	31
Risposte ottenute			
Maschi	19	25	28
Femmine	0	0	0
Totale	19	25	28
Percentuale risposte	86,4	86,2	90,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	2,5	0,0	0,6
Femmine	-	-	-
Totale	2,5	0,4	0,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	66,4	82,0	87,5
Femmine	-	-	-
Totale	66,4	82,0	87,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	22,2	9,3	6,0
Femmine	-	-	-
Totale	22,2	9,3	6,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	11,4	8,7	6,5
Femmine	-	-	-
Totale	11,4	8,7	6,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	47,1	47,8	26,9
Femmine	-	-	-
Totale	47,1	47,8	26,9

(segue)

(continua)

ABBIGLIAMENTO	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale qualificati intervistabili	1	14	15
Risposte ottenute			
Maschi	0	0	1
Femmine	1	12	10
Totale	1	12	11
Percentuale risposte	100,0	85,7	73,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	14,0	4,1	0,8
Totale	14,0	4,1	0,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	11,1	45,4	35,0
Totale	11,1	45,4	31,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	88,9	34,3	12,8
Totale	88,9	34,3	20,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	0,0	20,4	52,2
Totale	0,0	20,4	47,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	100,0	55,6	16,7
Totale	100,0	55,6	28,6

(segue)

(continua)

GRAFICO	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale qualificati intervistabili	3	37	22
Risposte ottenute			
Maschi	0	16	16
Femmine	3	12	3
Totale	3	28	19
Percentuale risposte	100,0	75,7	86,4
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	1,0	1,7
Femmine	0,0	1,1	0,0
Totale	0,0	1,1	1,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	21,5	43,8
Femmine	0,0	13,0	3,7
Totale	0,0	17,9	37,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	12,8	15,6
Femmine	11,1	17,6	22,2
Totale	11,1	14,9	16,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	65,6	40,6
Femmine	88,9	69,4	74,1
Totale	88,9	67,3	45,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	90,0	33,3
Femmine	100,0	83,3	100,0
Totale	100,0	87,5	41,2

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

8.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Le migliori performance in fase di inserimento si traducono in una condizione occupazionale a 18 mesi più solida di quella rilevata tra i qualificati, contraddistinta da un più consistente peso di occupati e di occupati coerenti rispetto agli omologhi usciti con titolo di qualifica. Ciò comunque in un contesto nel quale, in ambedue gli aggregati, gli usciti dall'area Industria esprimono una specifica "attitudine occupazionale" certamente offuscata dal progressivo impoverimento generale della domanda di lavoro, ma stabilmente superiore a quella che caratterizza gli usciti dell'area

Terziario³⁷. Nello specifico, tra i diplomati, gli usciti dall'area Industria si caratterizzano per un tasso di attività dell'88,0% al quale si associa un tasso di occupazione del 72,0%, superiore di circa quattro punti al dato medio di tutti i diplomati e di 12 rispetto al tasso dei soli diplomati in uscita dall'area Terziario. Comunque il dato sintetizza performance molto differenti a livello di singoli macrosettori, con ottimi risultati espressi dagli usciti dell'"Industria e artigianato" (82,2%) e del "Legno" (80,0%), molto meno dai ragazzi dell'"Abbigliamento" (50,0%) e del "Grafico" (25,0%). Anche il tasso dell'occupazione coerente³⁸, tra i diplomati dell'area Industria, risulta superiore a quello registrato tra i qualificati (46,0% contro 34,6%), tuttavia per questo indicatore si segnala un calo particolarmente sostenuto (dieci punti percentuali) rispetto al valore rilevato per la precedente leva di diplomati, quando un'occupazione coerente era dichiarata dal 56,4% degli intervistati.

Le maggiori differenze tra diplomati e qualificati di quest'area risiedono in ogni modo nella difficoltà a trovare e mantenere il lavoro. Il tasso di disoccupazione dei qualificati dell'area Industria (30,6%) supera di 12 punti percentuali quello dei diplomati (18,2%), raddoppiando quasi il divario che separava i due gruppi solo un anno prima³⁹. Anche la dinamica di questo indicatore sembra quindi confermare, in un contesto di generale difficoltà, le maggiori problematiche che si trovano ad affrontare i giovani che si presentano sul mercato con il solo titolo di qualifica. Un approfondimento per genere dell'indicatore della disoccupazione evidenzerebbe ancora un sostenuto differenziale a sfavore delle femmine (differenziale peraltro in contrazione sulla leva precedente); tuttavia la scarsissima presenza delle ragazze in questi percorsi (che si traduce in una incidenza femminile di appena il 9% tra i soggetti attivi) suggerisce di commentare soltanto il dato delle maggiori difficoltà espresse dalle ragazze, senza soffermarsi sulle dinamiche che caratterizzano le uscite degli ultimi anni.

A livello di macrosettore, le difficoltà occupazionali appaiono concentrate in capo agli usciti dal macrosettore "Grafico", i quali con soli 16 soggetti attivi, presentano un tasso di disoccupazione del 56,3%. Tra i diplomati dell'"Industria e artigianato" e del "Legno" invece il livello di disoccupazione si conferma molto contenuto, in entrambi i casi pari al 13,0%.

³⁷ In realtà, tra i diplomati, sono gli usciti dal macrosettore "Agricoltura e ambiente" a presentare gli esiti occupazionali migliori, tuttavia il modesto numero di occupati e l'impossibilità di commentare il risultato relativo ai qualificati suggerisce di non considerarli in questo specifico confronto.

³⁸ Calcolato dal rapporto tra occupati coerenti e intervistati dell'area.

³⁹ Tra gli usciti 2010 di quest'area, il tasso di disoccupazione si attestava al 19,3% per i qualificati e al 12,3% per i diplomati.

Tab. 37 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

INDUSTRIA E ARTIGIANATO	LEVA 2010/100		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale intervistati			
Maschi	136	134	123
Femmine	0	1	0
Totale	136	135	123
Tasso di attività			
Maschi	91,9	94,8	91,1
Femmine	-	100,0	-
Totale	91,9	94,8	91,1
Tasso di occupazione			
Maschi	64,0	82,1	79,7
Femmine	-	100,0	-
Totale	64,0	82,2	79,7
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	33,8	54,5	55,3
Femmine	-	100,0	-
Totale	33,8	54,8	55,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	30,4	13,4	12,5
Femmine	-	0,0	-
Totale	30,4	13,3	12,5
Percentuale di studenti			
Maschi	5,9	3,7	6,5
Femmine	-	0,0	-
Totale	5,9	3,7	6,5

(segue)

(continua)

LEGNO	LEVA 2010/100		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale intervistati			
Maschi	19	25	28
Femmine	0	0	0
Totale	19	25	28
Tasso di attività			
Maschi	89,5	92,0	92,9
Femmine	-	-	-
Totale	89,5	92,0	92,9
Tasso di occupazione			
Maschi	68,4	80,0	92,9
Femmine	-	-	-
Totale	68,4	80,0	92,9
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	47,4	48,0	67,9
Femmine	-	-	-
Totale	47,4	48,0	67,9
Tasso di disoccupazione			
Maschi	23,5	13,0	0,0
Femmine	-	-	-
Totale	23,5	13,0	0,0
Percentuale di studenti			
Maschi	10,5	4,0	7,1
Femmine	-	-	-
Totale	10,5	4,0	7,1

(segue)

(continua)

ABBIGLIAMENTO	LEVA 2010/100		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale intervistati			
Maschi	0	0	1
Femmine	1	12	10
Totale	1	12	11
Tasso di attività			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	100,0	75,0	60,0
Totale	100,0	75,0	63,6
Tasso di occupazione			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	0,0	50,0	50,0
Totale	0,0	50,0	45,5
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	0,0	33,3	50,0
Totale	0,0	33,3	45,5
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	100,0	33,3	16,7
Totale	100,0	33,3	28,6
Percentuale di studenti			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	0,0	25,0	30,0
Totale	0,0	25,0	27,3

(segue)

(continua)

GRAFICO	LEVA 2010/100		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale intervistati			
Maschi	0	16	16
Femmine	3	12	3
Totale	3	28	19
Tasso di attività			
Maschi	-	62,5	93,8
Femmine	33,3	50,0	66,7
Totale	33,3	57,1	89,5
Tasso di occupazione			
Maschi	-	18,8	81,3
Femmine	0,0	33,3	0,0
Totale	0,0	25,0	68,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	6,3	62,5
Femmine	0,0	8,3	0,0
Totale	0,0	7,1	52,6
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	70,0	13,3
Femmine	100,0	33,3	100,0
Totale	100,0	56,3	23,5
Percentuale di studenti			
Maschi	-	31,3	6,3
Femmine	66,7	41,7	33,3
Totale	66,7	35,7	10,5

fonte: OML

8.3 Le mansioni svolte

Abbiamo già accennato al fatto che i buoni risultati espressi sul piano dell'inserimento occupazionale dai diplomati dell'area Industria rispetto al complesso dei diplomati non sono accompagnati da un altrettanto favorevole posizionamento in termini di occupazione coerente, che – tra l'altro – tende a degradarsi rapidamente anche in relazione alla situazione dichiarata dai diplomati usciti nel 2010. Questa condizione comporta una maggiore presenza di soggetti che a 18 mesi si trovano a svolgere mansioni non inerenti la propria preparazione, con una conseguente maggiore “dispersione” professionale rispetto ai titoli di diploma ottenuti frequentando i percorsi dell'area Industria. Anche da un'osservazione sommaria delle professioni più praticate da questi diplomati si nota, a distanza di un anno, questa minore concentrazione di occupati attorno alle classiche figure dell'industria e dell'artigianato, mentre aumenta il peso delle “altre professioni” sulla spinta del crescente lavoro incoerente (v. Tab. 38).

Peraltro se il confronto si sposta sui qualificati (dell'ultima leva), allora sono questi ultimi a risultare maggiormente in difficoltà nel garantirsi sbocchi occupazionali coerenti, rivelando figure non coerenti addirittura nelle prime posizioni della graduatoria (troviamo, ad esempio dei cuochi

tra gli occupati in uscita dal macrosettore "Industria e artigianato" e dei commessi tra gli occupati del "Legno"). Anche la semplice verifica a livello di professioni svolte, contribuisce quindi a rafforzare l'idea di una crescente difficoltà sul fronte della stabilizzazione professionale incontrata da questi giovani, almeno entro il periodo massimo di 18 mesi che ci siamo posti come limite massimo di osservazione.

Tab. 38 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
QUALIFICATI 2010/11			DIPLOMATI 2010/11			DIPLOMATI 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	13	14,9	Elettricisti	18	16,2	Elettricisti	26	26,5
Operatori macchine utensili	10	11,5	Idraulici	10	9,0	Meccanici - riparatori di autom.	10	10,2
Idraulici	7	8,0	Meccanici - riparatori di autom.	9	8,1	Operatori macchine utensili	9	9,2
Cuochi	4	4,6	Muratori	8	7,2	Muratori	5	5,1
Manovali	4	4,6	Operatori macchine utensili	6	5,4	Idraulici	6	6,1
Muratori	3	3,4	Elettrauto	5	4,5	Elettrauto	5	5,1
Meccanici - riparatori di autom.	3	3,4	Magazziniere	5	4,5	Installatori termoidraulici	3	3,1
Altri operai	13	14,9	Altri operai	13	11,7	Altri operai	15	15,3
Altri artigiani e operai spec.	18	20,7	Altri artigiani e operai spec.	25	22,5	Altri artigiani e operai spec.	15	15,3
Altre professioni	12	13,8	Altre professioni	12	10,8	Altre professioni	4	4,1
Totale occupati	87	100,0	Totale occupati	111	100,0	Totale occupati	98	100,0

MACROSETTORE LEGNO								
QUALIFICATI 2010/11			DIPLOMATI 2010/11			DIPLOMATI 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Posatori	2	15,4	Verniciatori artigianali	3	15,0	Ebanisti/falegnami	10	38,5
Muratori	2	15,4	Ebanisti/falegnami	2	10,0	Montatori mobili	3	11,5
Commessi	2	15,4	Installatori infissi	2	10,0	Operatori macchine utensili	2	7,7
Ebanisti/falegnami	1	7,7	Artigiani del legno	1	5,0	Carpentieri in legno	1	3,8
Addetti catena montaggio	1	7,7	Casari	1	5,0	Installatori infissi	1	3,8
Altri operai	5	38,5	Altri operai	4	20,0	Altri operai	5	19,2
Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	3	15,0	Altri artigiani e operai spec.	4	15,4
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	4	20,0	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	20	100,0	Totale occupati	26	100,0

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
QUALIFICATI 2010/11			DIPLOMATI 2010/11			DIPLOMATI 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Altri operai	0	-	Sarti	4	66,7	Sarti	4	80,0
Altri artigiani e operai spec.	0	-	Camerieri	1	16,7	Addetti imballaggio	1	20,0
Altre professioni	0	-	Impiegati d'ufficio	1	16,7			
Totale occupati	0	-	Totale occupati	6	100,0	Totale occupati	5	100,0

(segue)

(continua)

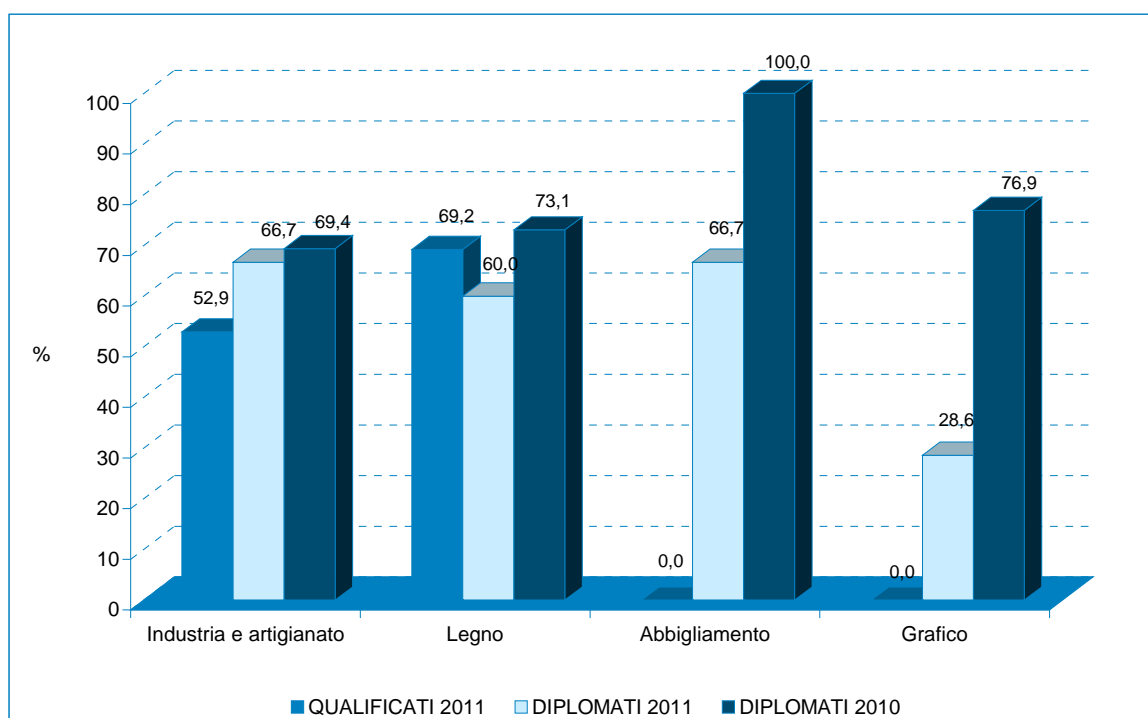
MACROSETTORE GRAFICO								
QUALIFICATI 2010/11			DIPLOMATI 2010/11			DIPLOMATI 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Altri operai	0	-	Rilegatori	3	42,9	Grafici/disegnatori	5	38,5
Altri artigiani e operai spec.	0	-	Altri artigiani e operai spec.	1	14,3	Tipografi	3	23,1
Altre professioni	0	-	Altre professioni	3	42,9	Altre professioni	5	38,5
Totale occupati	0	-	Totale occupati	7	100,0	Totale occupati	13	100,0

fonte: OML

8.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Tra i 111 occupati che sono presenti sul mercato con un diploma pertinente a uno dei quattro percorsi che stiamo considerando, la quota percentuale di lavoratori coerenti⁴⁰ è del 63,9%, più elevata tra i maschi (64,7%) che tra le femmine (54,5%). Come detto, l'occupazione coerente risulta più incidente rispetto a quanto registrato tra i qualificati (55,0%), ma risente comunque della crescente chiusura del mercato, manifestando una flessione rispetto ai risultati dei diplomati usciti un anno prima (71,8%).

Graf. 19 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -



fonte: OML

⁴⁰ Occupati coerenti su totale occupati dell'area.

Se si eccettua il macrosettore "Grafico", che tra i suoi occupati esprime una percentuale di coerenza lavorativa del 28,6%, tra gli usciti dagli altri tre percorsi la quota risulta omogenea, garantendo circa due lavori coerenti su tre. Prescindendo dal percorso scelto, tutti i diplomati occupati che stiamo esaminando manifestano percentuali di coerenza lavorativa inferiore a quelle dichiarate dai colleghi usciti nel 2010 (v. Graf. 19).

Il grado di utilizzazione sul lavoro delle competenze dichiarato dagli intervistati, come ovvio, risulta direttamente subordinato al livello di coerenza delle mansioni svolte, con livelli massimi di utilizzo associati ai lavoratori dell'"Industria e artigianato" (70,3%) e minimi per quelli in uscita dal "Grafico" (28,6%)⁴¹. Il valore medio per l'intera area si attesta al 66,7%, inferiore a quello del complesso dei diplomati (70,9%), ma decisamente più sostenuto di quello dichiarato dai qualificati dei medesimi macrosettori (51,0%).

Anche l'inquadramento settoriale conferma in un certo senso questo livello di coerenza, con tre quarti dei lavoratori inseriti nel settore di riferimento, cioè il secondario (tra i qualificati sono solo due terzi). Nello specifico è il manifatturiero ad assorbire la maggior parte (41,0%) dei lavoratori, con una quota addirittura in crescita rispetto a quella registrata tra i diplomati 2010 (39,4%). Stessa tendenza per il comparto delle costruzioni, che quest'anno garantisce lavoro al 34,0% dei diplomati, contro il 33,8% dello scorso anno. Anche l'agricoltura riesce ad attrarre più lavoratori, passando da una quota di assorbimento dell'1,4% all'attuale 4,2%. Questi movimenti sono compensati dalla flessione di opportunità lavorative assicurate dal terziario che assorbe solo il 20% degli usciti da quest'area, a fronte del 25% di un anno prima.

Trascinata dalle scelte degli usciti dal macrosettore "Industria e artigianato", la presenza di lavoro autonomo risulta in crescita rispetto alla leva precedente, dall'1,4% all'attuale 4,9%. I restanti occupati sono dipendenti (tutti regolari) e il loro inquadramento contrattuale riflette moltissimo quello già dichiarato dai colleghi diplomati del 2010: metà risultano assunti con contratto di apprendistato, il 27% con rapporti a termine e il 17% con contratto a tempo indeterminato. Solo il macrosettore del "Legno" evidenzia una situazione leggermente diversificata rispetto allo scorso anno, con la sostituzione di una quota di apprendistato con rapporti a termine, fenomeno peraltro già riscontrato (e commentato) tra i qualificati. In effetti, sotto questo aspetto si può affermare che nell'industria i contratti di apprendistato sono utilizzati più nell'assunzione dei diplomati (50%) che dei qualificati (43%), per i quali invece la sostituzione con il rapporto a tempo determinato risulta in una fase più avanzata.

Come ultima nota, si evidenzia un maggiore coinvolgimento di imprese di grandi dimensioni nell'occupazione dei diplomati (18%) rispetto a quella dei qualificati (14%), sebbene la maggioranza del lavoro dichiarato continui ad esprimersi nelle realtà più piccole (68%).

⁴¹ La percentuale esprime il rapporto tra le risposte "buon utilizzo" + "totale utilizzo" e il numero complessivo di occupati.

Tab. 39 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

INDUSTRIA E ARTIGIANATO	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale occupati			
Maschi	87	110	98
Femmine	0	1	0
Totale	87	111	98
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	52,9	66,4	69,4
Femmine	-	100,0	-
Totale	52,9	66,7	69,4
Settori di occupazione			
Agricoltura	3,4	4,5	1,0
Industria	65,5	79,3	75,5
di cui Costruzioni	34,5	43,2	46,9
Servizi	28,7	16,2	23,5
di cui Commercio e p. esercizi	21,8	13,5	18,4
P.A. e altri servizi	2,3	0,0	2,0
Non risposto	2,3	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	69,0	69,4	52,0
16-50 addetti	14,9	12,6	18,4
Oltre 50 addetti	14,9	17,1	28,6
Non risposto	1,1	0,9	1,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	94,3	95,5	99,0
Dipendente irregolare	1,1	0,0	0,0
Autonomo	4,6	4,5	1,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	42,7	52,8	48,5
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	2,4	4,7	2,1
Tempo indeterminato	17,1	15,1	19,6
Tempo determinato	34,1	24,5	26,8
Altro	2,4	2,8	3,1
Non risposto	1,2	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	48,3	70,3	66,3

(segue)

(continua)

LEGNO	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale occupati			
Maschi	13	20	26
Femmine	0	0	0
Totale	13	20	26
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	69,2	60,0	73,1
Femmine	-	-	-
Totale	69,2	60,0	73,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	5,0	3,8
Industria	69,2	65,0	69,2
di cui Costruzioni	23,1	5,0	3,8
Servizi	30,8	25,0	26,9
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	23,1 0,0	15,0 0,0	19,2 0,0
Non risposto	0,0	5,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	76,9	70,0	92,3
16-50 addetti	15,4	10,0	7,7
Oltre 50 addetti	7,7	20,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	92,3	95,0	96,2
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	7,7	5,0	3,8
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	41,7	52,6	64,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	8,3	5,3	0,0
Tempo indeterminato	16,7	5,3	8,0
Tempo determinato	16,7	31,6	16,0
Altro	16,7	5,3	12,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	69,2	60,0	69,2

(segue)

(continua)

ABBIGLIAMENTO	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale occupati			
Maschi	0	0	0
Femmine	0	6	5
Totale	0	6	5
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	66,7	100,0
Totale	-	66,7	100,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	0,0	0,0
Industria	-	50,0	60,0
di cui Costruzioni	-	0,0	0,0
Servizi	-	50,0	40,0
di cui Commercio e p. esercizi	-	50,0	40,0
P.A. e altri servizi	-	0,0	0,0
Non risposto	-	83,3	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	50,0	60,0
16-50 addetti	-	33,3	0,0
Oltre 50 addetti	-	16,7	40,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	100,0	100,0
Dipendente irregolare	-	0,0	0,0
Autonomo	-	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	16,7	40,0
Inserimento	-	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	-	0,0	0,0
Tempo indeterminato	-	50,0	20,0
Tempo determinato	-	33,3	40,0
Altro	-	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	66,7	100,0

(segue)

(continua)

GRAFICO	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale occupati			
Maschi	0	3	13
Femmine	0	4	0
Totale	0	7	13
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	33,3	76,9
Femmine	-	25,0	-
Totale	-	28,6	76,9
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	0,0	0,0
Industria	-	57,1	69,2
di cui Costruzioni	-	0,0	7,7
Servizi	-	42,9	30,8
di cui Commercio e p.esercizi P.A. e altri servizi	-	14,3 0,0	15,4 0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	57,1	69,2
16-50 addetti	-	14,3	15,4
Oltre 50 addetti	-	28,6	15,4
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	85,7	100,0
Dipendente irregolare	-	0,0	0,0
Autonomo	-	14,3	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	33,3	38,5
Inserimento	-	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	-	16,7	0,0
Tempo indeterminato	-	0,0	15,4
Tempo determinato	-	33,3	46,2
Altro	-	16,7	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	28,6	69,2

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

8.5 La propensione al cambiamento

La maggiore mobilità professionale espressa dai diplomati sui qualificati durante il periodo di transizione testimonia la possibilità dei primi di muoversi in un contesto di mercato più generoso in termini di opportunità lavorative (v. Tab. 40) . Del resto la condizione espressa dagli intervistati di questa leva riflette da vicino la propensione alla mobilità dichiarata dai diplomati 2010, con il 26% di soggetti attivi che hanno sperimentato più di un'esperienza di lavoro durante i primi 18 mesi.

Peraltro il ruolo più significativo del lavoro coerente al momento dell'intervista limita tra i diplomati la ricerca di condizioni lavorative più favorevoli, elemento più presente tra i possessori di qualifica (le percentuali di occupati in cerca di altra occupazione tra i diplomati 2011 si attesta al 18,9% e tra i qualificati al 27,6%). In merito alle motivazioni che spingono a cambiare, se la ricerca di maggiore stabilità lavorativa è un fattore che accomuna le aspirazioni di chi non si accontenta della condizione lavorativa attuale, sia tra i qualificati che tra i diplomati, i secondi sono spinti anche da desiderio di miglioramento economico, quasi assente invece tra le dichiarazioni dei primi.

Tab. 40 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	QUALIFICATI 2010/11	DIPLOMATI 2010/11	DIPLOMATI 2009/10
Tasso di mobilità (1)	19,2	25,0	25,9
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	27,6	18,9	11,2
MACROSETTORE LEGNO			
	QUALIFICATI 2010/11	DIPLOMATI 2010/11	DIPLOMATI 2009/10
Tasso di mobilità (1)	23,5	39,1	30,8
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	15,4	10,0	7,7
MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	QUALIFICATI 2010/11	DIPLOMATI 2010/11	DIPLOMATI 2009/10
Tasso di mobilità (1)	0,0	22,2	28,6
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	-	33,3	0,0
MACROSETTORE GRAFICO			
	QUALIFICATI 2010/11	DIPLOMATI 2010/11	DIPLOMATI 2009/10
Tasso di mobilità (1)	0,0	18,8	23,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	-	42,9	15,4

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / intervistati attivi.

fonte: OML

9. I DIPLOMATI DELL'AREA TERZIARIO

L'area Terziario si articola in quattro macrosettori ("Alberghiero e ristorazione", "Terziario" in senso stretto, "Servizi alla persona" e "Servizi sanitari e socio - assistenziali") dei quali i primi tre offrono la possibilità di ottenere diverse tipologie di diploma di formazione professionale, frequentando il quarto anno facoltativo. Il macrosettore "Servizi sanitari e socio - assistenziali", pur essendo strutturato su quattro anni (tutti obbligatori), non fornisce un diploma, ma un titolo di qualifica e non sarà quindi trattato in questa sede.

I titoli di diploma disponibili per gli usciti nel 2011 sono i seguenti:

<u>Macrosettore</u>	<u>Diploma</u>
Alberghiero e ristorazione:	Tecnico dei servizi di sala-bar Tecnico di cucina e della ristorazione
Terziario:	Tecnico dei servizi di impresa Tecnico delle vendite
Servizi alla persona:	Tecnico dei trattamenti estetici Tecnico dell'acconciatura

Nel giugno del 2011 gli usciti con titolo di diploma riferibile a uno dei percorsi dell'area Terziario sono stati 191. Tra questi, la quota di donne raggiunge quasi i due terzi, elemento che conferma la netta dicotomia che caratterizza i due ambiti per quanto attiene alla preferenza di genere. Rispetto ai qualificati usciti dalla stessa area (383), il numero di diplomati risulta notevolmente inferiore, così come l'incidenza percentuale sul totale dei rispettivi aggregati (42% contro 65%).

Ai fini dell'indagine, dei 191 diplomati abbiamo potuto contattarne 141, il 73,8% del totale. Tra questi la partecipazione femminile si è attestata al 63,8%, praticamente la stessa percentuale che quantifica le ragazze tra gli usciti. Solo uno dei tre macrosettori che formano quest'area è frequentato prevalentemente da maschi: si tratta del macrosettore "Alberghiero-ristorazione" che vede la presenza di 33 diplomati maschi (65%) su 51. Lo stesso accade tra i qualificati, con una quota maschile del 60%, nel medesimo percorso.

La forte partecipazione femminile che, di là dalla parziale eccezione dell'"Alberghiero - ristorazione", caratterizza questi macrosettori, influenza anche la propensione al proseguimento scolastico/formativo post diploma, che infatti appare molto più pronunciata rispetto alle scelte poste in essere dai diplomati in uscita dall'area Industria. Dai dati raccolti attraverso le interviste emerge che ha scelto di posticipare l'entrata nel mercato a favore di ulteriori step formativi il 25% dei diplomati dell'area Terziario contro il 17% dell'area Industria e lo zero per cento dei diplomati dell'Agricoltura. Chiaramente, parlando di possessori di diploma di formazione professionale, chi prosegue lo fa quasi sempre nell'ambito della scuola media superiore (nel 94% dei casi), mentre è raro il caso di soggetti che frequentano un ulteriore terzo anno per ottenere un altro attestato di qualifica da affiancare al diploma; accade comunque in due casi, che rappresentano il 6% delle fattispecie di proseguimento (v. Tab. 41).

Tab. 41 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

AREA TERZIARIO	LEVA 2010/11				LEVA 2009/10	
	QUALIFICATI		DIPLOMATI		DIPLOMATI	
Totale qualificati intervistabili	383		191		177	
Risposte ottenute	277		141		137	
Percentuale di risposte	72,3		73,8		77,4	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	219	79,1	120	85,1	121	88,3
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	170	61,4	101	71,6	103	75,2
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	84	30,3	38	27,0	33	24,1
non hanno mai lavorato	58	20,9	21	14,9	16	11,7
si sono iscritti ad una scuola superiore	48	17,3	33	23,4	27	19,7
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	37	13,4	2	1,4	5	3,6
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	121	43,7	85	60,3	94	68,6
di cui occupati per la prima volta	62	51,2	37	43,5	44	46,8
occupati coerenti	77	63,6	65	76,5	77	81,9
occupati incoerenti	44	36,4	20	23,5	17	18,1
lavoratori autonomi	7	5,8	2	2,4	5	5,3
lavoratori dipendenti	114	94,2	83	97,6	89	94,7
di cui dipendenti pubblici	5	4,4	2	2,4	3	3,4
dipendenti privati	109	95,6	81	97,6	86	96,6
con regolare contratto	114	100,0	82	98,8	88	98,9
senza regolare contratto	0	0,0	1	1,2	1	1,1
erano disoccupati	93	33,6	33	23,4	24	17,5
di cui inoccupati	33	35,5	13	39,4	12	50,0
disoccupati in senso stretto	60	64,5	20	60,6	12	50,0
erano inattivi	63	22,7	23	16,3	19	13,9
di cui studenti	52	82,5	20	87,0	16	84,2
di cui iscritti ad una scuola superiore	39	75,0	12	60,0	11	68,8
iscritti ad un corso della formazione professionale	10	19,2	0	0,0	2	12,5
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	11	17,5	3	13,0	3	15,8

fonte: OML

9.1 Il periodo di transizione

Nonostante il tempo dedicato al lavoro risulti molto meno significativo durante i 18 mesi successivi al diploma, è questa l'attività prevalente anche per la maggior parte degli usciti dell'area. Il periodo trascorso in stato di occupazione però copre metà del periodo di transizione, cioè nove dei 18 mesi, contro i 12 abbondanti dichiarati dai diplomati dell'area Industria. Contrariamente a questi ultimi, tra gli usciti di quest'area sono le ragazze a presentare un maggiore coinvolgimento lavorativo, superando seppur di poco il risultato maschile (lavorando per il 50,7% dell'intero periodo contro il 47,4%). I giovani che appaiono maggiormente occupati in attività lavorative sono quelli in uscita dal macrosettore "Servizi alla persona" che lavorano per il 70% del periodo (quasi 13 mesi), praticamente il doppio di quanto dichiarato dai diplomati del macrosettore "Terziario" (33,4%).

La fase di ricerca del lavoro appare più impegnativa per questi ragazzi, con tempi di ricerca⁴² che occupano mediamente il 27,5% del periodo (5 mesi) contro una media su tutti i diplomati del 20,0% (3,5 mesi). In questo caso il differenziale maschi/femmine è quasi nullo, con solo un leggero vantaggio per le ragazze, anche per merito dell'ottimo risultato delle uscite con diploma dai "Servizi alla persona" che dichiarano di dover dedicare a questa attività appena il 18% del periodo, cioè poco più di tre mesi. Ancora una volta i diplomati con titoli del macrosettore "Terziario" scontano le maggiori difficoltà, che si misurano in tempi medi dedicati alla ricerca di lavoro superiori ai sei mesi e mezzo. Ciò vale in particolare per la prima occupazione che, se per l'intera platea dei diplomati richiede tempi di ricerca medi di 1,4 mesi (e due mesi per gli usciti da quest'area), per questi ragazzi impegna un periodo decisamente superiore: 3,4 mesi. In questa specifica fattispecie risultano invece particolarmente efficienti i giovani dell'"Alberghiero e ristorazione" che, anche grazie alla natura stagionale delle mansioni normalmente ricoperte, appaiono facilitati a trovare il primo lavoro, impiegando appena 1,3 mesi.

Il periodo trascorso in condizione di inattività per i diplomati dell'area Terziario si attesta al 23,0%, quindi circa quattro mesi, contro una media complessiva di poco più di tre. A questo proposito si distinguono nuovamente i comportamenti divergenti degli usciti con diploma dei "Servizi alla persona" che risultano assai poco inattivi, con meno di due mesi trascorsi fuori dal mercato, rispetto a quelli dei diplomati del "Terziario" (in senso stretto) che trascorrono in condizione di inattività il 30% del periodo (più di cinque mesi). I titolari di diploma dell'"Alberghiero e ristorazione" mantengono anche in questa circostanza una posizione intermedia, trascorrendo un quarto del periodo in attività estranee al mercato del lavoro. Contrariamente al dato medio rilevato sulla generalità dei diplomati, nell'area Terziario sono i maschi a presentare periodi di inattività più lunghi (quattro mesi e mezzo), verosimilmente a causa del comportamento degli usciti dal macrosettore "Terziario" che in quasi metà dei casi non hanno mai svolto attività lavorative per tutto il periodo di transizione.

A 18 mesi, il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo per gli usciti dall'area Terziario appare di fatto allineato alla media (44,9% contro 44,1%) e - come per il dato complessivo - più alto di quanto rilevato per la leva precedente, che presentava un indicatore del 34,7% (35,5% per la media dei diplomati). Senza sorprese la minore difficoltà viene dichiarata dagli usciti dai "Servizi alla persona" (21,2%) che risultano molto più occupati - e occupati coerenti - rispetto ai colleghi, mentre il più basso livello di stabilizzazione è associato agli usciti dal macrosettore "Terziario", con un tasso di difficoltà del 72,7%. Il tasso per le ragazze appare solo leggermente superiore a quello dei maschi (45,3% contro 44,2%), sebbene vada sottolineato che questo differenziale è determinato dall'andamento del solo macrosettore "Servizi alla persona", l'unico in cui i maschi evidenzino meno problemi di inserimento rispetto alle femmine.

⁴² Tempi di ricerca effettuati in qualsiasi momento del periodo di transizione, quindi riferiti sia al primo lavoro che ai successivi.

Tab. 42 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

ALBERGHIERO E RISTORAZIONE	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale qualificati intervistabili	161	72	67
Risposte ottenute			
Maschi	71	33	29
Femmine	47	18	18
Totale	118	51	47
Percentuale risposte	73,3	70,8	70,1
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,1	0,9	1,0
Femmine	1,5	1,9	0,9
Totale	1,3	1,3	1,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	38,2	55,1	58,2
Femmine	32,0	45,4	45,7
Totale	35,7	51,6	53,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	26,7	22,4	13,4
Femmine	25,3	25,0	28,4
Totale	26,1	23,3	19,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	35,1	22,6	28,4
Femmine	42,7	29,6	25,9
Totale	38,1	25,1	27,4
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	68,0	35,7	14,3
Femmine	66,7	30,8	40,0
Totale	67,6	34,1	25,0

(segue)

(continua)

TERZIARIO	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale qualificati intervistabili	47	62	52
Risposte ottenute			
Maschi	14	15	17
Femmine	17	39	29
Totale	31	54	46
Percentuale risposte	66,0	87,1	88,5
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	2,5	2,8	1,6
Femmine	2,8	3,6	2,3
Totale	2,7	3,4	2,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	54,0	27,0	42,5
Femmine	48,0	35,9	37,0
Totale	50,7	33,4	39,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	24,6	37,4	35,6
Femmine	40,2	36,5	33,7
Totale	33,2	36,7	34,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	21,4	35,6	21,9
Femmine	11,8	27,6	29,3
Totale	16,1	29,8	26,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	75,0	75,0	40,0
Femmine	80,0	71,9	61,5
Totale	77,8	72,7	53,7

(segue)

(continua)

SERVIZI ALLA PERSONA	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale qualificati intervistabili	163	57	58
Risposte ottenute			
Maschi	8	3	5
Femmine	112	33	39
Totale	120	36	44
Percentuale risposte	73,6	63,2	75,9
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,0	2,0	2,0
Femmine	2,6	1,3	0,7
Totale	2,5	1,4	0,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	15,3	64,8	83,3
Femmine	38,1	71,2	81,8
Totale	36,6	70,7	81,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	60,4	35,2	16,7
Femmine	39,8	18,0	13,4
Totale	41,2	19,4	13,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	24,3	0,0	0,0
Femmine	22,0	10,8	4,8
Totale	22,2	9,9	4,3
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	71,4	0,0	20,0
Femmine	58,4	23,3	25,0
Totale	59,3	21,2	24,4

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

9.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Trascorsi i 18 mesi di “transizione”, la situazione rilevata tra i diplomati dell'area Terziario sembra confermare che il posizionamento professionale, almeno sotto il profilo quantitativo, non raggiunge i risultati espressi dalla generalità dei diplomati, in parte a motivo del maggior proseguimento formativo che posticipa la condizione attiva di un maggior numero di intervistati, ma soprattutto per una oggettiva difficoltà nella fase di inserimento che determina esiti occupazionali più incerti. La quota di intervistati in condizione di inattività al momento dell'intervista risulta pari al 16,3% (con un 14,2% impegnato nello studio), contro un valore medio su tutti i diplomati del 13,3% (di

cui 10,8% studenti). Peraltro, se il minor livello partecipativo, misurato da un tasso di attività dell'83,7% contro una media complessiva dell'86,7%, può essere giustificato dalla presenza di un numero superiore di giovani ancora dediti allo studio, i differenziali in termini di tasso di occupazione e di disoccupazione evidenziano una condizione più difficile per questi ragazzi rispetto ai colleghi diplomati.

Nello specifico si registra un tasso di occupazione a 18 mesi del 60,3% (a fronte del 68,4% di media), risultato di un bilanciamento tra i buoni risultati espressi dagli usciti dai "Servizi alla persona", che presentano un indicatore del 77,8%, e quelli inferiori alla media degli altri due percorsi: 60,8% per l'"Alberghiero-ristorazione" e addirittura 48,1% per il macrosettore "Terziario". In questo contesto va richiamato il miglior risultato delle ragazze che presentano un tasso di occupazione leggermente superiore a quello dei maschi: 61,1% a fronte del 58,8%.

Se questa è la rappresentazione che emerge dai dati "numerici", bisogna sottolineare anche come tra questi diplomati si registri una quota di occupati coerenti superiore alla media (76,5% contro 70,9%), soprattutto grazie ai risultati manifestati da coloro che si presentano sul mercato con un titolo dei "Servizi alla persona" (fattispecie che si esprime anche tra i qualificati). Questi ragazzi, quindi, mostrano minori chance occupazionali rispetto agli altri diplomati, ma quando lavorano lo fanno più frequentemente con mansioni coerenti.

Anche sotto il profilo della disoccupazione si devono registrare valori meno rassicuranti di quelli medi. Il tasso di disoccupazione dei diplomati dell'area Terziario si attesta al 28,0% (a fronte del 21,1% di media) con una condizione, a sorpresa, più critica per la componente maschile che mostra un tasso del 30,2%. Distinguendo per macrosettore frequentato, si conferma il miglior posizionamento degli usciti dai "Servizi alla persona" (15,2%) ed il peggiore per quelli del "Terziario" (40,9%).

Se il confronto all'interno dell'aggregato dei diplomati appare poco lusinghiero, i diplomati dell'area Terziario risultano meglio inseriti – sotto ogni profilo – in accostamento ai qualificati della stessa area, con tassi di partecipazione, occupazione ed occupazione coerente più elevati e un tasso di disoccupazione (molto) più contenuto. Anche in questo settore quindi si può affermare che la maggiore specializzazione risulta la chiave per superare le maglie della selezione imposta da un mercato più esigente e con meno risorse rispetto al passato.

Tab. 43 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

ALBERGHIERO-RISTORAZIONE	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale intervistati			
Maschi	71	33	29
Femmine	47	18	18
Totale	118	51	47
Tasso di attività			
Maschi	70,4	84,8	72,4
Femmine	51,1	72,2	83,3
Totale	62,7	80,4	76,6
Tasso di occupazione			
Maschi	40,8	63,6	69,0
Femmine	27,7	55,6	61,1
Totale	35,6	60,8	66,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	22,5	54,5	62,1
Femmine	17,0	50,0	50,0
Totale	20,3	52,9	57,4
Tasso di disoccupazione			
Maschi	42,0	25,0	4,8
Femmine	45,8	23,1	26,7
Totale	43,2	24,4	13,9
Percentuale di studenti			
Maschi	26,8	12,1	27,6
Femmine	42,6	22,2	16,7
Totale	33,1	15,7	23,4

(segue)

(continua)

TERZIARIO	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale intervistati			
Maschi	14	15	17
Femmine	17	39	29
Totale	31	54	46
Tasso di attività			
Maschi	85,7	80,0	88,2
Femmine	88,2	82,1	89,7
Totale	87,1	81,5	89,1
Tasso di occupazione			
Maschi	57,1	40,0	64,7
Femmine	29,4	51,3	58,6
Totale	41,9	48,1	60,9
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	21,4	20,0	52,9
Femmine	17,6	23,1	34,5
Totale	19,4	22,2	41,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	33,3	50,0	26,7
Femmine	66,7	37,5	34,6
Totale	51,9	40,9	31,7
Percentuale di studenti			
Maschi	7,1	20,0	11,8
Femmine	5,9	15,4	6,9
Totale	6,5	16,7	8,7

(segue)

(continua)

SERVIZI ALLA PERSONA	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale intervistati			
Maschi	8	3	5
Femmine	112	33	39
Totale	120	36	44
Tasso di attività			
Maschi	87,5	100,0	100,0
Femmine	90,2	90,9	92,3
Totale	90,0	91,7	93,2
Tasso di occupazione			
Maschi	25,0	100,0	80,0
Femmine	52,7	75,8	79,5
Totale	50,8	77,8	79,5
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	25,0	100,0	80,0
Femmine	37,5	69,7	69,2
Totale	36,7	72,2	70,5
Tasso di disoccupazione			
Maschi	71,4	0,0	20,0
Femmine	41,6	16,7	13,9
Totale	43,5	15,2	14,6
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	7,1	9,1	2,6
Totale	6,7	8,3	2,3

fonte: OML

9.3 Le mansioni svolte

Il contesto relativo alle professioni dichiarate da questi diplomati è caratterizzato da un quadro di conferme rispetto ai dati già raccolti nella precedente edizione dell'indagine, con un buon numero di figure coerenti per ogni percorso, affiancate però – più di quanto accada nell'area Industria – da professioni estranee alla formazione acquisita. Sotto questo profilo si rileva come per gli usciti dall'"Alberghiero-ristorazione" almeno quattro tra le prime cinque figure risultino coerenti (per una copertura dell'80% dell'occupazione complessiva). Inoltre, la professione del cuoco conferma uno specifico favore tra i diplomati, ancor più che tra i qualificati, che ne garantisce il primo posto in graduatoria con un grado di copertura molto elevato: 18 lavoratori su 31, per un'incidenza del 58,1%.

Anche gli usciti dal macrosettore "Terziario" mostrano tre figure coerenti tra le prime quattro, che però garantiscono un peso di occupazione coerente decisamente inferiore (53,8%), se si considera che la figura (non coerente) del barista compare in seconda posizione con ben 5 lavoratori su un totale di 26. A questo proposito va ribadito che la considerazione sulla coerenza/non coerenza del lavoro effettuata dalla semplice verifica delle professioni, spesso diverge dalle dichiarazioni

espresse dagli intervistati, i quali manifestano i propri giudizi sulla base di una valutazione molto più completa e soprattutto soggettiva, che include inevitabilmente elementi di gradimento legati anche alle aspettative pre-lavorative.

Gli usciti dai "Servizi alla persona" si confermano come i meglio inseriti in termini di occupati e soprattutto di occupati coerenti. La figura dell'acconciatore/estetista mantiene saldamente il primo posto in graduatoria, con un'incidenza sull'occupazione complessiva addirittura in crescita rispetto alla leva precedente. In considerazione della concentrazione delle attività lavorative attorno a un'unica figura, è agevole isolare le uniche due attività non coerenti con il percorso di questi diplomati e di conseguenza valutare il grado di coerenza che – come dichiarato dagli intervistati (v. Tab. 44) – si può calcolare nel 92,9%.

Tab. 44 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali –

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
QUALIFICATI 2010/11			DIPLOMATI 2010/11			DIPLOMATI 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	10	23,8	Cuochi	18	58,1	Cuochi	15	48,4
Camerieri	10	23,8	Commessi	3	9,7	Camerieri	5	16,1
Commessi	3	7,1	Camerieri	3	9,7	Pasticceri	5	16,1
Baristi	2	4,8	Pasticceri	3	9,7	Baristi	3	9,7
Pasticceri	2	4,8	Baristi	1	3,2	Commessi	2	6,5
Altri operai	7	16,7	Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializ.	3	7,1	Altri artigiani e operai specializ.	2	6,5	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
Altre professioni	5	11,9	Altre professioni	1	3,2	Altre professioni	1	3,2
Totale occupati	42	100,0	Totale occupati	31	100,0	Totale occupati	31	100,0

MACROSETTORE TERZIARIO								
QUALIFICATI 2010/11			DIPLOMATI 2010/11			DIPLOMATI 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	7	53,8	Commessi	9	34,6	Commessi	10	35,7
Baristi	2	15,4	Baristi	5	19,2	Cassieri	3	10,7
Camerieri	1	7,7	Segretari	3	11,5	Contabili	2	7,1
Cuochi	1	7,7	Contabili	2	7,7	Baristi	2	7,1
Altri operai	0	0,0	Altri operai	2	7,7	Altri operai	2	7,1
Altri artigiani e operai specializ.	1	7,7	Altri artigiani e operai specializ.	1	3,8	Altri artigiani e operai specializ.	1	3,6
Altre professioni	1	7,7	Altre professioni	4	15,4	Altre professioni	8	28,6
Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	26	100,0	Totale occupati	28	100,0

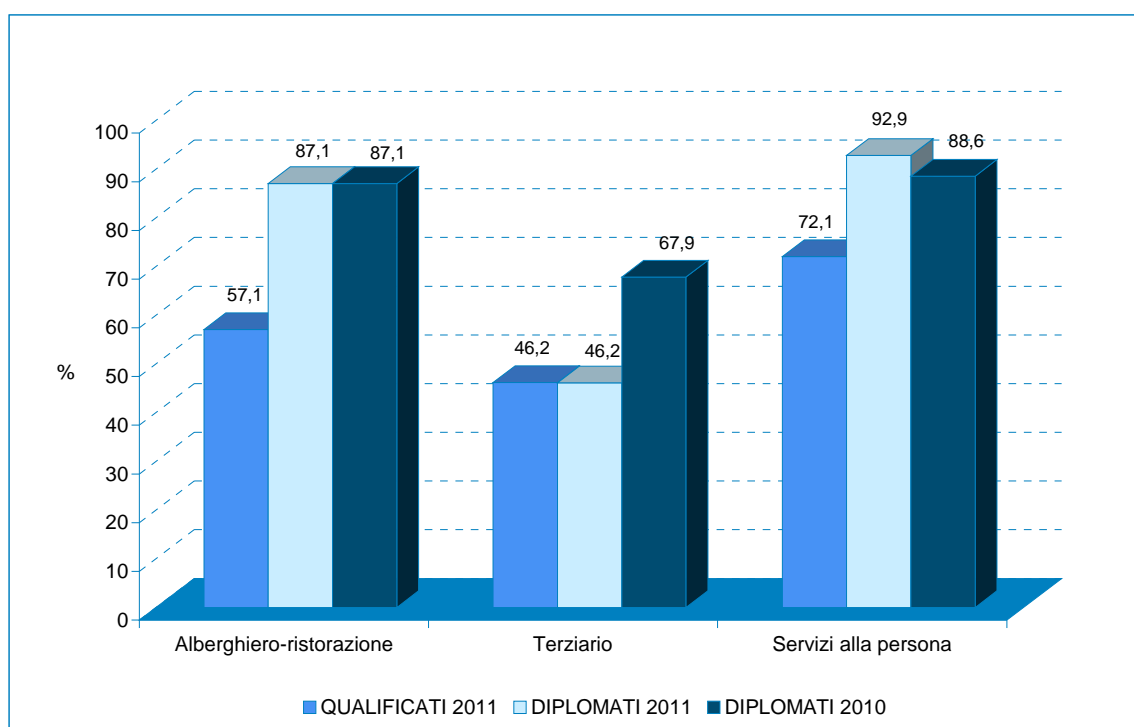
MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
QUALIFICATI 2010/11			DIPLOMATI 2010/11			DIPLOMATI 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	43	70,5	Parrucchieri ed estetisti	26	92,9	Parrucchieri ed estetisti	30	85,7
Camerieri	6	9,8	Receptionist	1	3,6	Aiuto infermieri	1	2,9
Commessi	5	8,2	Commessi	1	3,6			
Segretari	4	6,6						
Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
Altre professioni	3	4,9	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	4	11,4
Totale occupati	61	100,0	Totale occupati	28	100,0	Totale occupati	35	100,0

fonte: OML

9.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Come abbiamo appena verificato, la condizione professionale dei diplomati dell'area Terziario si caratterizza per un presenza di occupazione coerente superiore alla media⁴³. Con un livello di occupati coerenti del 76,5%, questi ragazzi si posizionano al secondo posto dopo i diplomati dell'area Agricoltura (che raggiungono il 100%), superando di 12 punti percentuali il risultato degli usciti dall'area Industria. Le ragazze, pur rilevando una percentuale di occupazione coerente leggermente inferiore a quella dei maschi (74,5% contro 80,0%), appaiono decisamente più in linea con questi rispetto a quanto avviene nell'area industria, dove il differenziale per sesso supera i dieci punti.

Graf. 20 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -



fonte: OML

L'esame per specifico macrosettore indica e conferma un buon allineamento tra la domanda di figure richieste dal comparto dei servizi rivolti alla persona e le specializzazioni offerte dall'omologo macrosettore della Formazione professionale⁴⁴, che si può sintetizzare in una percentuale di occupati coerenti (sugli occupati) vicina al 93%, il doppio rispetto a quella associata agli usciti dal macrosettore "Terziario", che si devono "accontentare" di un'occupazione coerente nel 46% dei casi. Quest'ultimo percorso è anche l'unico che presenta la medesima percentuale di

⁴³ Anche in riferimento a questo indicatore, peraltro, i diplomati 2011 esprimono un risultato meno brillante dei colleghi diplomati usciti un anno prima, quando la percentuale di occupazione coerente raggiungeva l'81,9%.

⁴⁴ Macrosettore "Servizi alla persona".

occupazione coerente sia tra i diplomati che tra i qualificati (la più bassa in ambedue gli aggregati), mentre gli altri evidenziano percentuali più elevate a favore dei diplomati (v. Graf. 20).

Comprensibilmente anche l'utilizzo sul lavoro della formazione acquisita risulta leggermente superiore alla media dei diplomati complessivi (70,9%), con il 72,9% degli occupati che dichiara di farne un uso buono o totale. Per questi ragazzi i principali comparti di inserimento lavorativo sono indiscutibilmente individuabili nel Terziario e sono rappresentati dal "commercio e pubblici esercizi" che assorbe il 62,4% dell'occupazione, cui si affiancano le altre attività dei servizi (25,9%) e la pubblica amministrazione (2,4%). Il secondario offre sbocchi a poco più del 7% di chi lavora, mentre l'agricoltura occupa solo due diplomati di quest'area (per una copertura occupazionale del 2,4%). In considerazione della peculiarità delle specializzazioni spendibili, non sorprende registrare una concentrazione molto alta di lavoratori nelle "altre attività dei servizi" per gli usciti dai "Servizi alla persona" (60,7%) e altissima nel "commercio e pubblici esercizi" per i diplomati dell'"Alberghiero-ristorazione" (90,3%).

Per quanto attiene alla posizione dei rapporti lavorativi, emerge come di consueto una minima quota di lavoro autonomo (2,4%), mentre il lavoro alle dipendenze è quasi sempre stipulato a norma di legge, con appena due lavoratori che denunciano un rapporto irregolare.

Al momento dell'intervista l'inquadramento contrattuale dei lavoratori dipendenti vede una prevalenza di lavoro a tempo determinato (42,7%) dovuto anche alla presenza di una discreta quota di lavoratori stagionali (28,2%) impegnati prevalentemente nelle attività turistiche⁴⁵. La maggiore applicazione del lavoro a termine avviene a discapito del contratto di apprendistato che risulta applicato in misura inferiore alla media (nel 37,8% dei casi invece del 43,9%). Quasi tutti i restanti rapporti lavorativi (14,6%) sono stipulati a tempo indeterminato, in misura paragonabile a quella media rilevata per la generalità dei diplomati.

In merito alla distribuzione degli occupati per dimensione dell'impresa, la situazione lavorativa appare leggermente più concentrata attorno alla media impresa rispetto a quanto rilevato per i diplomati in uscita dall'area Agricoltura e Industria, in conseguenza del fatto che spesso il lavoro è svolto nell'ambito di attività alberghiere o grandi strutture della distribuzione all'ingrosso o al dettaglio. Nello specifico si registrano valori di assorbimento lavorativo superiori alla media per le imprese tra i 16 e i 50 addetti (23,5% degli occupati contro una media del 16,6%). Le micro imprese (con meno di 16 addetti) raccolgono sempre la maggioranza dell'occupazione concretizzata in quest'area ma con valori meno incisivi (il 62,4% contro una media del 67,6%).

⁴⁵ Per i soli usciti dal macrosettore "Alberghiero-ristorazione" il contratto a tempo determinato giustifica il 58,1% dei rapporti lavorativi, mentre i lavori stagionali registrati al momento dell'intervista sono il 41,9% del totale.

Tab. 45 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

ALBERGHIERO-RISTORAZIONE	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale occupati			
Maschi	29	21	20
Femmine	13	10	11
Totale	42	31	31
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	55,2	85,7	90,0
Femmine	61,5	90,0	81,8
Totale	57,1	87,1	87,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,4	0,0	0,0
Industria	16,7	3,2	3,2
di cui Costruzioni	2,4	0,0	0,0
Servizi	81,0	96,8	96,8
di cui Commercio e p.esercizi	69,0	90,3	96,8
P.A. e altri servizi	4,8	6,5	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	76,2	41,9	71,0
16-50 addetti	11,9	29,0	22,6
Oltre 50 addetti	7,1	22,6	6,5
Non risposto	4,8	6,5	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	19,0	25,8	22,6
Inserimento	2,4	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	19,0	6,5	9,7
Tempo determinato	40,5	58,1	58,1
Altro	19,0	9,7	9,7
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)			
Val. %	61,9	80,6	87,1

(segue)

(continua)

TERZIARIO	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale occupati			
Maschi	8	6	11
Femmine	5	20	17
Totale	13	26	28
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	37,5	50,0	81,8
Femmine	60,0	45,0	58,8
Totale	46,2	46,2	67,9
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	7,7	0,0
Industria	15,4	19,2	10,7
di cui Costruzioni	15,4	7,7	3,6
Servizi	84,6	73,1	89,3
di cui Commercio e p.esercizi	69,2	53,8	60,7
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	7,1
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	76,9	69,2	71,4
16-50 addetti	23,1	26,9	21,4
Oltre 50 addetti	0,0	3,8	7,1
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	84,6	96,2	92,9
Dipendente irregolare	0,0	3,8	0,0
Autonomo	15,4	0,0	7,1
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	36,4	48,0	34,6
Inserimento	0,0	0,0	7,7
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	9,1	28,0	3,8
Tempo determinato	27,3	20,0	50,0
Altro	27,3	4,0	3,8
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	61,5	46,2	53,6

(segue)

(continua)

SERVIZI ALLA PERSONA	LEVA 2010/11		LEVA 2009/10
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	DIPLOMATI
Totale occupati			
Maschi	2	3	4
Femmine	59	25	31
Totale	61	28	35
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	71,2	92,0	87,1
Totale	72,1	92,9	88,6
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	1,6	-	2,9
di cui Costruzioni	1,6	0,0	0,0
Servizi	98,4	100,0	97,1
di cui Commercio e p.esercizi	29,5	39,3	25,7
di cui P.A. e altri servizi	1,6	0,0	2,9
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	82,0	78,6	82,9
16-50 addetti	6,6	14,3	11,4
Oltre 50 addetti	4,9	3,6	5,7
Non risposto	6,6	3,6	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	91,8	92,9	88,6
Dipendente irregolare	0,0	0,0	2,9
Autonomo	8,2	7,1	8,6
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	41,1	42,3	54,8
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	8,9	11,5	12,9
Tempo determinato	35,7	46,2	29,0
Altro	14,3	0,0	3,2
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	73,8	89,3	82,9

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

9.5 La propensione al cambiamento

Tra i diplomati dell'area Terziario il tasso di mobilità, cioè l'orientamento generale a svolgere più esperienze di lavoro durante il periodo di transizione, risulta più elevato rispetto a quello dei

qualificati della stessa area, confermandosi in linea con i valori rilevati tra i diplomati 2010 (v. Tab. 46). In particolare gli usciti dal macrosettore "Alberghiero-ristorazione" evidenziano tassi più elevati in relazione al carattere stagionale (e quindi ripetitivo) dell'occupazione che molti di loro dichiarano. D'altro canto il differenziale più significativo con la condizione rilevata tra i qualificati si registra nel campo dei "Servizi alla persona" dove il tasso di mobilità dei diplomati risulta praticamente doppio a quello dei primi (42,4% contro 21,3%).

Più delicata appare invece la situazione relativa alla ricerca di nuove opportunità lavorative da parte di chi sta già lavorando al momento dell'intervista. Se si escludono gli usciti dal macrosettore "Terziario", tra i diplomati 2011 si rileva una quota molto più incisiva di occupati che cercano nuovi sbocchi, rispetto ai colleghi della leva precedente. Questo fatto suggerisce una situazione di maggiore disagio, confermato dalle motivazioni manifestate dagli intervistati, che attengono principalmente alla ricerca di maggiore sicurezza lavorativa (34,6%), seguite dall'obiettivo di migliorare la condizione economica (23,1%) e di svolgere mansioni più coerenti (19,2%).

A sorpresa la percentuale più elevata di diplomati occupati in cerca di altre occasioni (32,1%) si rileva tra gli usciti dai "Servizi alla persona" che, nonostante i livelli molto alti di lavoro coerente, lamentano una diffusa carenza di stabilità, legata verosimilmente allo scarso utilizzo del rapporto a tempo indeterminato. In questo caso, come in quello degli usciti dal macrosettore "Alberghiero-ristorazione"⁴⁶, la percentuale di "insoddisfatti" appare praticamente doppia rispetto ai diplomati 2010.

Tab. 46 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	QUALIFICATI 2010/11	DIPLOMATI 2010/11	DIPLOMATI 2009/10
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	39,2	56,1	58,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	31,0	29,0	16,1
MACROSETTORE TERZIARIO			
	QUALIFICATI 2010/11	DIPLOMATI 2010/11	DIPLOMATI 2009/10
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	18,5	25,0	31,7
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	30,8	32,1

(segue)

⁴⁶ Chiaramente tra questi ultimi la mancanza di rapporti a tempo indeterminato è fisiologica; la ricerca di nuove occupazioni in questo caso risiede principalmente nel desiderio di migliorare la posizione economica attuale.

(continua)

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
	QUALIFICATI 2010/11	DIPLOMATI 2010/11	DIPLOMATI 2009/10
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	21,3	42,4	39,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	26,2	32,1	17,1

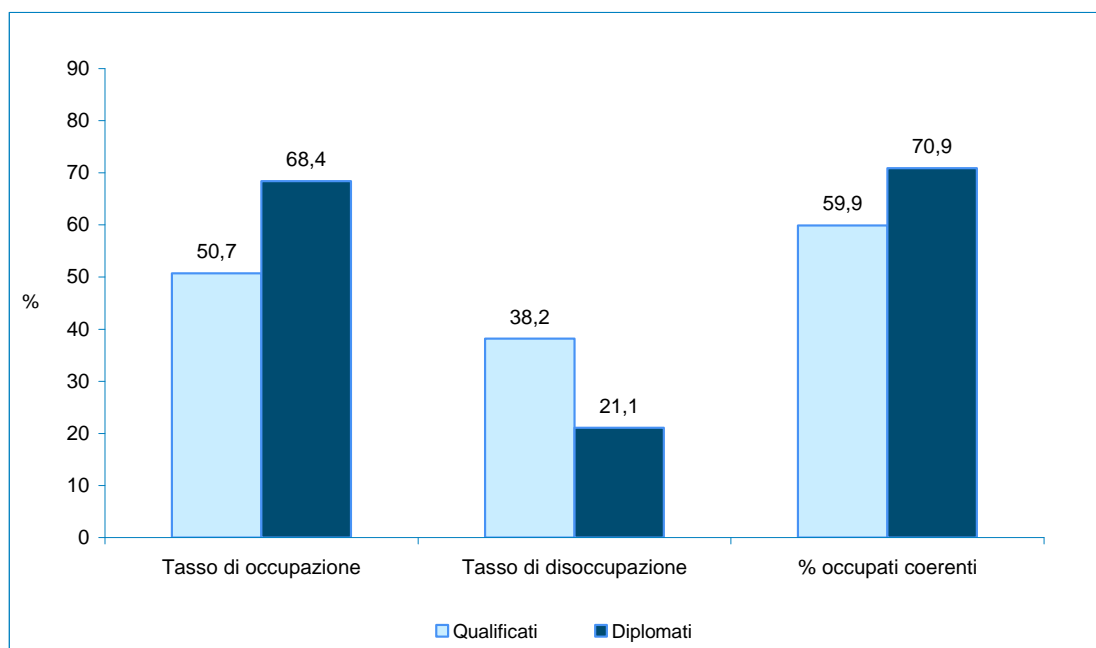
(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista/intervistati attivi

fonte: OML

10. Conclusioni

Come lo scorso anno, l'indagine sugli esiti occupazionali degli usciti dal sistema della Formazione professionale – i cui risultati sono stati presentati nel presente bollettino – ha voluto valorizzare i percorsi e le scelte praticati dai qualificati e dai diplomati dopo il conseguimento del titolo. Per fare ciò abbiamo intervistato, trascorsi 18 mesi, tutti gli usciti nel giugno 2011, sia titolari di qualifica che di diploma della formazione professionale. Diversamente dal passato, nel presentare i dati raccolti abbiamo mantenuto distinti i due gruppi, con l'obiettivo di individuare eventuali difformità di comportamento nell'approccio al mercato e specificamente nei risultati occupazionali. Differenze che effettivamente sono emerse, evidenziando di norma un grado di inserimento lavorativo più solido per chi si presenta sul mercato con un titolo di diploma.

Graf. 21 TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E PERCENTUALE OCCUPATI COERENTI - valori percentuali -



fonte: OML

A 18 mesi dal conseguimento del titolo, l'indagine fotografa una posizione professionale migliore per chi ha frequentato anche il quarto anno, con un tasso di occupazione più elevato e un tasso di disoccupazione inferiore rispetto alla condizione espressa dai qualificati. Anche la percentuale di lavoro coerente risulta più incidente, a dimostrazione del fatto che anche in questa fascia d'età – nonostante le difficoltà prodotte dalla crisi economica – la maggiore specializzazione favorisce un migliore incontro tra la (minore) domanda e l'offerta di lavoro.

In termini generali si registra peraltro una conferma della tenuta del livello partecipativo sia dei qualificati che dei diplomati, limitato talvolta dagli impegni relativi al proseguimento volontario negli studi che coinvolge una modesta percentuale di intervistati, in particolare nell'ambito del primo aggregato. La quota di quanti sono ancora dediti agli studi dopo 18 mesi si mantiene tuttavia disomogenea in relazione ai percorsi formativi, con percentuali più sostenute tra gli usciti dai macrosettori dell'area Terziario, a fronte di quelle rilevate tra gli intervistati delle aree Industria e Agricoltura.

A parità di partecipazione, rispetto ai livelli registrati nelle indagini precedenti, cresce la difficoltà nel trovare/mantenere un lavoro. Si tratta di un fenomeno trasversale che colpisce, in differente misura, qualificati e diplomati, maschi e femmine. Nel solo confronto con gli usciti 2010, il tasso di disoccupazione cresce di sei punti percentuali tra i diplomati (sette tra i maschi e due tra le femmine) e di undici punti tra i qualificati (undici sia per i maschi che per le femmine), raggiungendo i preoccupanti valori indicati nel Graf. 21. La componente femminile, pur svantaggiata sotto il profilo degli esiti complessivi, riesce a mantenere una posizione di vantaggio in termini di occupazione coerente, che risulta più presente sia nel gruppo dei qualificati che in quello dei diplomati.

Un ulteriore elemento che è emerso dall'analisi dei dati è l'effetto della progressiva difficoltà delle imprese ad assorbire l'intera offerta lavorativa in uscita dal sistema della formazione professionale, difficoltà che si misura non solo in termini di disoccupazione, ma anche attraverso altri variabili esaminate. Tra queste vanno citate l'incremento del peso assunto dal lavoro non coerente, l'ulteriore diminuzione del ricorso ai contratti a tempo indeterminato e l'erosione della capacità d'attrazione espressa dal settore industriale, il più colpito dalla recessione. A questo proposito va sottolineata invece l'elevata capacità di inserimento dei diplomati dell'area Agricoltura nel settore primario, che quest'anno ha accresciuto di molto la propria capacità di assorbimento occupazionale, quantomeno tra i diplomati, sfiorando il tetto del 10%.

Il peggioramento complessivo è facilmente misurabile anche nei dati più analitici che qualificano le prestazioni espresse dai due gruppi di usciti e che sono ben evidenziate nelle tabelle della prima e della seconda parte del bollettino. In quest'ultima, in particolare, le tabelle di dati sono espressamente presentate per evidenziare, oltre al differente posizionamento dei diplomati rispetto ai qualificati, anche un confronto dei risultati dei primi rispetto a quelli dei "colleghi" usciti un anno prima.

In un contesto generale di persistente scarsità di opportunità occupazionali, in particolare per chi non può vantare pregresse esperienze di lavoro, emerge come fattore competitivo il livello di specializzazione spendibile, fattore che sembra ormai acquisito sia a livello di sistema che di consapevolezza personale degli intervistati, come ben evidenziato dalle risposte dei ragazzi in merito ai motivi che spingono a percorrere la strada del proseguimento verso il quarto anno. Ciò non toglie il fatto che molti giovani scelgono tuttora di presentarsi sul mercato con la sola qualifica,

un atteggiamento forse non sempre premiante ma comunque comprensibile in relazione alle motivazioni che giustificano la scelta del percorso formativo in luogo di quello scolastico e che risiedono nella volontà di ottenere nel breve periodo una preparazione specificamente professionalizzante. Spesso inoltre molti giovani scelgono di rivolgersi subito al mercato per necessità di tipo economico, rinunciando ad allungare il tempo degli studi e accettando mansioni anche meno gratificanti⁴⁷.

Si ritiene tuttavia che l'orientamento in direzione di un allungamento del ciclo formativo sia ormai una tendenza acquisita tra questi giovani, che anche in anni non caratterizzati da stagnazione economica si manterrà e si svilupperà, in relazione al crescere della richiesta di figure già formate e specializzate da parte del mercato.

⁴⁷ La presenza straniera tra i giovani in uscita dalla Formazione professionale contribuisce ad aumentare il peso di questo fattore. Tra gli stranieri, la quota di quanti sono stati intervistati in qualità di qualificati è stata del 62,3%, contro il 53,7% che contraddistingue la compagine italiana.

QUESTIONARIO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA DEL LAVORO
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro
Via Gardini n. 75 - 38121 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi
dei corsi di formazione professionale
(qualificati e diplomati anno 2010/2011)**

Dicembre 2012

Composizione per sesso dei nove macrosettori

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	11	7,1	29	34,1	104	61,5	0	0,0	270	99,6	44	100,0	16	51,6	19	86,4	0	0,0	493	61,7
Femmine	145	92,9	56	65,9	65	38,5	13	100,0	1	0,4	0	0,0	15	48,4	3	13,6	8	100,0	306	38,3
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Residenza per Comunità di Valle

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Comunità Territoriale Val di Fiemme	6	3,8	0	0,0	11	6,5	0	0,0	3	1,1	8	18,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	28	3,5
Comunità di Primiero	5	3,2	0	0,0	1	0,6	0	0,0	4	1,5	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,4
Comunità Valsugana e Tesino	7	4,5	4	4,7	8	4,7	1	7,7	28	10,3	0	0,0	0	0,0	1	4,5	0	0,0	49	6,1
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	13	8,3	3	3,5	11	6,5	2	15,4	30	11,1	5	11,4	5	16,1	2	9,1	1	12,5	72	9,0
Comunità della Valle di Cembra	7	4,5	0	0,0	4	2,4	0	0,0	10	3,7	2	4,5	0	0,0	1	4,5	0	0,0	24	3,0
Comunità della Valle di Non	4	2,6	15	17,6	14	8,3	1	7,7	32	11,8	6	13,6	2	6,5	8	36,4	0	0,0	82	10,3
Comunità della Valle di Sole	3	1,9	4	4,7	8	4,7	0	0,0	10	3,7	1	2,3	2	6,5	1	4,5	0	0,0	29	3,6
Comunità delle Giudicarie	13	8,3	20	23,5	25	14,8	0	0,0	30	11,1	1	2,3	2	6,5	0	0,0	2	25,0	93	11,6
Comunità Alto Garda e Ledro	13	8,3	15	17,6	17	10,1	0	0,0	32	11,8	2	4,5	0	0,0	2	9,1	0	0,0	81	10,1
Comunità della Vallagarina	30	19,2	1	1,2	35	20,7	3	23,1	50	18,5	3	6,8	5	16,1	0	0,0	4	50,0	131	16,4
Comunità General de Fascia	3	1,9	0	0,0	3	1,8	0	0,0	0	0,0	3	6,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	1,1
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	1	0,6	0	0,0	3	1,8	0	0,0	2	0,7	1	2,3	0	0,0	2	9,1	0	0,0	9	1,1
Comunità Rotaliana-Königsberg	12	7,7	6	7,1	7	4,1	1	7,7	12	4,4	4	9,1	4	12,9	3	13,6	1	12,5	50	6,3
Comunità della Paganella	3	1,9	0	0,0	2	1,2	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,8
Val d'Adige (Territorio)	31	19,9	16	18,8	17	10,1	4	30,8	25	9,2	7	15,9	10	32,3	1	4,5	0	0,0	111	13,9
Comunità della Valle dei Laghi	5	3,2	1	1,2	3	1,8	1	7,7	2	0,7	0	0,0	1	3,2	1	4,5	0	0,0	14	1,8
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	62	39,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	62	7,8
Assistente studio odontoiatrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	37,5	3	0,4
Estetista	58	37,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	58	7,3
Operatore ai servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	62	36,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	62,5	67	8,4
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	20	23,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	2,5
Operatore ai servizi di ricevimento	0	0,0	0	0,0	5	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,6
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	11	12,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,4
Operatore ai servizi sala bar	0	0,0	0	0,0	51	30,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	51	6,4
Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	0,9
Operatore alle lavorazioni di falegnameria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	43,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	2,4
operatore alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	54	19,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	54	6,8
Operatore alle produzioni vegetali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	9,1	0	0,0	2	0,3
operatore dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	50	18,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	50	6,3
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,8
Operatore grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	9,7	0	0,0	0	0,0	3	0,4
Operatore professionale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	4,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,4
Operatore termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,6
Ripatore di autoveicoli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,4
Tecnico Agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	90,9	0	0,0	20	2,5
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	35	41,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	35	4,4
Tecnico dei trattamenti estetici	20	12,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	2,5
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	56,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	3,1
Tecnico dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	92,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,5
Tecnico dell'acconciatura	16	10,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	2,0
Tecnico delle vendite	0	0,0	19	22,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	2,4
Tecnico di cucina e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	40	23,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	40	5,0
Tecnico di sala bar	0	0,0	0	0,0	11	6,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,4
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	7,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	2,5
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	30	3,8
Tecnico elettromeccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	5,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	1,9
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	28	90,3	0	0,0	0	0,0	28	3,5
Tecnico impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	4,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,5
Tecnico per l'automazione industriale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	21	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	21	2,6
tecnico per la conduzione e manutenz. Impianti automatizzati	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	8,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	2,9
Tecnico riparatore di veicoli a motore	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	5,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	1,8
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Professione del padre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	0,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Casalinghe, pensionati, disoccupati, deceduti, non codificabile	24	15,4	11	12,9	30	17,8	1	7,7	40	14,8	5	11,3	5	16,1	0	0,0	1	12,5	117	14,6
Legislatori, dirigenti e imprenditori	8	5,1	8	9,4	9	5,3	2	15,4	8	3,0	4	9,0	2	6,5	5	22,7	0	0,0	46	5,8
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1	0,6	0	0,0	6	3,6	0	0,0	4	1,5	0	0,5	0	0,0	0	0,0	1	12,5	12	1,5
Professioni tecniche	9	5,8	7	8,2	13	7,7	0	0,0	14	5,2	2	4,5	1	3,2	1	4,5	0	0,0	47	5,9
Impiegati	5	3,2	7	8,2	3	1,8	2	15,4	8	3,0	0	0,0	2	6,5	0	0,0	0	0,0	27	3,4
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	20	12,8	10	11,8	16	9,5	1	7,7	21	7,7	4	9,0	4	12,9	2	9,1	1	12,5	79	9,9
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	57	36,5	19	22,4	57	33,7	1	7,7	111	41,0	18	40,7	12	38,7	13	59,1	0	0,0	288	36,0
Conduttori di impianti e op. semiquil. adetti a macchinari fissi e mob.	19	12,2	14	16,5	25	14,8	4	30,8	45	16,6	6	13,6	4	12,9	0	0,0	4	50,0	121	15,1
Professioni non qualificate	12	7,7	9	10,6	10	5,9	2	15,4	17	6,3	5	11,3	1	3,2	1	4,5	1	12,5	58	7,3
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Professione della madre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Casalinghe, pensionati, disoccupati, deceduti, non codificabile	68	43,6	36	42,4	75	44,4	6	46,2	127	46,9	21	47,7	13	41,9	4	18,2	4	50,0	354	44,3
Legislatori, dirigenti e imprenditori	6	3,8	5	5,9	1	0,6	0	0,0	5	1,8	2	4,5	1	3,2	2	9,1	0	0,0	22	2,8
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0	0,0	0	0,0	2	1,2	0	0,0	2	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Professioni tecniche	15	9,6	7	8,2	18	10,7	1	7,7	25	9,2	4	9,1	2	6,5	1	4,5	0	0,0	73	9,1
Impiegati	8	5,1	9	10,6	10	5,9	2	15,4	24	8,9	4	9,1	7	22,6	3	13,6	1	12,5	68	8,5
Professioni qualificate in attività commerciali e nei servizi	38	24,4	20	23,5	41	24,3	1	7,7	42	15,5	6	13,6	5	16,1	2	9,1	3	37,5	158	19,8
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	5	3,2	1	1,2	7	4,1	2	15,4	12	4,4	1	2,3	0	0,0	7	31,8	0	0,0	35	4,4
Conduttori di impianti e op. semiquil. adetti a macchinari fissi e mob.	1	0,6	0	0,0	3	1,8	0	0,0	2	0,7	1	2,3	1	3,2	0	0,0	0	0,0	8	1,0
Professioni non qualificate	15	9,6	7	8,2	12	7,1	1	7,7	32	11,8	5	11,4	2	6,5	3	13,6	0	0,0	77	9,6
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Titolo di studio del padre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	27	17,3	15	17,6	37	21,9	2	15,4	50	18,5	6	13,6	5	16,1	4	18,2	2	25,0	148	18,5
Nessun titolo	2	1,3	3	3,5	2	1,2	1	7,7	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	1,1
Licenza elementare	7	4,5	5	5,9	8	4,7	1	7,7	9	3,3	2	4,5	1	3,2	1	4,5	0	0,0	34	4,3
Licenza media	71	45,5	36	42,4	59	34,9	4	30,8	121	44,6	18	40,9	13	41,9	9	40,9	4	50,0	335	41,9
Qualifica Formazione Professionale	22	14,1	11	12,9	23	13,6	4	30,8	53	19,6	9	20,5	4	12,9	5	22,7	1	12,5	132	16,5
Scuola media superiore	24	15,4	15	17,6	33	19,5	1	7,7	31	11,4	9	20,5	7	22,6	3	13,6	1	12,5	124	15,5
Laurea	3	1,9	0	0,0	7	4,1	0	0,0	6	2,2	0	0,0	1	3,2	0	0,0	0	0,0	17	2,1
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Titolo di studio della madre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	18	11,5	14	16,5	22	13,0	2	15,4	48	17,7	7	15,9	6	19,4	4	18,2	2	25,0	123	15,4
Nessun titolo	2	1,3	3	3,5	4	2,4	1	7,7	3	1,1	0	0,0	1	3,2	0	0,0	0	0,0	14	1,8
Licenza elementare	7	4,5	1	1,2	7	4,1	0	0,0	6	2,2	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	22	2,8
Licenza media	69	44,2	34	40,0	55	32,5	5	38,5	103	38,0	13	29,5	11	35,5	8	36,4	4	50,0	302	37,8
Qualifica Formazione Professionale	24	15,4	17	20,0	21	12,4	2	15,4	51	18,8	10	22,7	4	12,9	3	13,6	0	0,0	132	16,5
Scuola media superiore	33	21,2	16	18,8	51	30,2	3	23,1	57	21,0	12	27,3	8	25,8	7	31,8	2	25,0	189	23,7
Laurea	3	1,9	0	0,0	9	5,3	0	0,0	3	1,1	1	2,3	1	3,2	0	0,0	0	0,0	17	2,1
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Anni effettivamente frequentati per conseguire la qualifica

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 3	28	17,9	7	8,2	23	13,6	0	0,0	21	7,7	2	4,5	0	0,0	0	0,0	3	37,5	84	10,5
3	72	46,2	19	22,4	83	49,1	1	7,7	95	35,1	13	29,5	2	6,5	2	9,1	1	12,5	288	36,0
4	51	32,7	54	63,5	49	29,0	9	69,2	150	55,4	29	65,9	19	61,3	15	68,2	3	37,5	379	47,4
5 o più	5	3,2	5	5,9	14	8,3	3	23,1	5	1,8	0	0,0	10	32,3	5	22,7	1	12,5	48	6,0
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Per quale motivo ha scelto di continuare gli studi con il 4° anno? (solo diplomati)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Migliorare la preparazione professionale	20	55,6	14	25,9	16	31,4	5	41,7	47	34,8	8	32,0	5	17,9	13	65,0	128	35,5
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	6	16,7	14	25,9	7	13,7	1	8,3	38	28,1	8	32,0	5	17,9	3	15,0	82	22,7
Completare la preparazione culturale	1	2,8	1	1,9	3	5,9	1	8,3	10	7,4	0	0,0	3	10,7	0	0,0	19	5,3
Difficoltà a trovare lavoro	0	0,0	3	5,6	3	5,9	0	0,0	2	1,5	0	0,0	2	7,1	0	0,0	10	2,8
Conseguire un titolo di studio di maggior valore rispetto alla qualifica	9	25,0	22	40,7	21	41,2	5	41,7	38	28,1	9	36,0	13	46,4	3	15,0	120	33,2
Altro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,0	1	0,3
Totale	36	100,0	54	100,0	51	100,0	12	100,0	135	100,0	25	100,0	28	100,0	20	100,0	361	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti TEORICI durante il corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	43	27,6	14	16,5	34	20,1	3	23,1	41	15,1	4	9,1	10	32,3	4	18,2	1	12,5	154	19,3
No	113	72,4	71	83,5	135	79,9	10	76,9	230	84,9	40	90,9	21	67,7	18	81,8	7	87,5	645	80,7
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti PRATICI durante il corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	85	54,5	26	30,6	76	45,0	6	46,2	125	46,1	24	54,5	12	38,7	8	36,4	4	100,0	366	45,8
No	71	45,5	59	69,4	93	55,0	7	53,8	146	53,9	20	45,5	19	61,3	14	63,6	4	100,0	433	54,2
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	200,0	799	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, al 4° anno della Formazione professionale	24	15,4	4	4,7	7	4,1	0	0,0	17	6,3	1	2,3	2	6,5	1	4,5	0	0,0	56	7,0
Sì, ad un altro corso della formazione professionale	1	0,6	1	1,2	2	1,2	0	0,0	2	0,7	0	0,0	1	3,2	0	0,0	0	0,0	7	0,9
Sì, ad una scuola media superiore	7	4,5	21	24,7	50	29,6	3	23,1	16	5,9	3	6,8	19	61,3	0	0,0	3	37,5	122	15,3
No	106	67,9	57	67,1	102	60,4	10	76,9	236	87,1	40	90,9	5	16,1	19	86,4	5	62,5	580	72,6
Altro	18	11,5	2	2,4	8	4,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	12,9	2	9,1	0	0,0	34	4,3
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Si è iscritto al 4° anno per ottenere quale diploma della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	1,8
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	3	75,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	5,4
Tecnico dei servizi di sala bar	0	0,0	0	0,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
Tecnico dei trattamenti estetici	11	45,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	19,6
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
Tecnico dell'acconciatura	13	54,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	23,2
Tecnico delle vendite	0	0,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
Tecnico di cucina e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	6	85,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	10,7
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	41,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	12,5
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	23,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	7,1
Tecnico elettro-meccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	35,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	10,7
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	2	3,6
Totale	24	100,0	4	100,0	7	100,0	17	100,0	1	100,0	2	100,0	1	100,0	56	100,0

Si è iscritto ad un altro percorso della FP per ottenere quale attestato di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Grafico		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3
Operatore ai servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3
Operatore ai servizi sala bar	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3
Operatore alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	14,3
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	14,3
Operatore grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	14,3
Totale	1	100,0	1	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	7	100,0

Si è iscritto presso quale scuola media superiore?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
I.P. Serv.Soc.,Comm.li.Tur. : Tecnico dell'abbigliamento e della moda	0	0,0	1	4,8	0	0,0	3	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	3,3
I.P.C. (Tecnico della gestione aziendale)	0	0,0	18	85,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18	14,8
I.P.C. (Operatore turistico - tecnico dei servizi turistici)	0	0,0	1	4,8	50	100,0	0	0,0	1	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	52	42,6
I.P. Cinematografia e televisione: Montaggio e registrazione suono	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8
I.T.I. (Perito industriale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	56,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	7,4
I.T.I. (Perito industriale per le arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	100,0	0	0,0	19	15,6
I.T.G. (Geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	31,3	2	66,7	0	0,0	0	0,0	7	5,7
I.T.Femminile (Dirigente di comunità)	0	0,0	1	4,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0	4	3,3
Maturità magistrale (Liceo delle scienze sociali)	7	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	8	6,6
Totale	7	7,0	21	21,0	50	50,0	3	3,0	16	16,0	3	3,0	19	19,0	3	3,0	122	100,0

Anno di iscrizione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Primo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8
Secondo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8
Terzo	0	0,0	0	0,0	2	4,0	0	0,0	8	50,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	12	9,8
Quarto	7	100,0	5	23,8	38	76,0	0	0,0	3	18,8	1	33,3	0	0,0	3	100,0	57	46,7
Quinto	0	0,0	16	76,2	10	20,0	3	100,0	3	18,8	0	0,0	19	100,0	0	0,0	51	41,8
Totale	7	100,0	21	100,0	50	100,0	3	100,0	16	100,0	3	100,0	19	100,0	3	100,0	122	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,3	0	0,0	1	5,3	0	0,0	2	1,6
Colloquio con commissione paritetica	1	14,3	1	4,8	0	0,0	0	0,0	2	12,5	0	0,0	3	15,8	1	33,3	8	6,6
Dopo percorsi aggiuntivi	0	0,0	2	9,5	14	28,0	1	33,3	2	12,5	0	0,0	6	31,6	0	0,0	25	20,5
Esami integrativi	2	28,6	13	61,9	26	52,0	2	66,7	6	37,5	2	66,7	1	5,3	1	33,3	53	43,4
Altro	4	57,1	5	23,8	10	20,0	0	0,0	5	31,3	1	33,3	8	42,1	1	33,3	34	27,9
Totale	7	100,0	21	100,0	50	100,0	3	100,0	16	100,0	3	100,0	19	100,0	3	100,0	122	100,0

Per quale motivo ha fatto questa scelta di proseguimento? (motivo più importante)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		To
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Migliorare la preparazione professionale	13	40,6	10	38,5	10	16,9	0	0,0	9	25,7	1	25,0	6	27,3	1	100,0	1	33,3	51
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	5	15,6	4	15,4	16	27,1	0	0,0	8	22,9	1	25,0	4	18,2	0	0,0	1	33,3	39
Completare la preparazione culturale	3	9,4	0	0,0	4	6,8	1	33,3	1	2,9	1	25,0	1	4,5	0	0,0	0	0,0	11
Difficoltà a trovare lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	17,1	0	0,0	1	4,5	0	0,0	1	33,3	8
Conseguire un titolo di studio di maggior valore rispetto alla qualifica	9	28,1	12	46,2	28	47,5	2	66,7	10	28,6	1	25,0	9	40,9	0	0,0	0	0,0	71
Altro	2	6,3	0	0,0	1	1,7	0	0,0	1	2,9	0	0,0	1	4,5	0	0,0	0	0,0	5
Totale	32	100,0	26	100,0	59	100,0	3	100,0	35	100,0	4	100,0	22	100,0	1	100,0	3	100,0	185

Dopo il conseguimento del titolo ha frequentato autonomamente altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	25	16,0	8	9,4	24	14,2	2	15,4	32	11,8	3	6,8	5	16,1	7	31,8	0	0,0	106	13,3
No	131	84,0	77	90,6	145	85,8	11	84,6	239	88,2	41	93,2	26	83,9	15	68,2	8	100,0	693	86,7
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Se sì, che tipo di corso ha frequentato?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Di lingue	10	40,0	3	37,5	11	45,8	1	50,0	4	12,5	1	33,3	1	20,0	1	14,3	32	30,2
Di informatica	2	8,0	1	12,5	3	12,5	0	0,0	8	25,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	15	14,2
Altro	13	52,0	4	50,0	10	41,7	1	50,0	20	62,5	2	66,7	3	60,0	6	85,7	59	55,7
Totale	25	100,0	8	100,0	24	100,0	2	100,0	32	100,0	3	100,0	5	100,0	7	100,0	106	100,0

Ha conseguito certificazioni e/o patentini/abilitazioni per l'esercizio di determinate professioni?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	14	56,0	3	37,5	11	45,8	1	50,0	15	46,9	0	0,0	2	40,0	0	0,0	46	43,4
No	11	44,0	5	62,5	13	54,2	1	50,0	17	53,1	3	100,0	3	60,0	7	100,0	60	56,6
Totale	25	100,0	8	100,0	24	100,0	2	100,0	32	100,0	3	100,0	5	100,0	7	100,0	106	100,0

Essendo straniero pensa di aver avuto particolari difficoltà a frequentare gli anni della Formazione professionale? (solo per gli intervistati stranieri)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	5,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,3	0	0,0	3	2,8
Sì	0	0,0	0	0,0	3	11,1	1	25,0	4	8,7	1	50,0	9	8,5
No	17	89,5	8	100,0	24	88,9	3	75,0	40	87,0	1	50,0	93	87,7
Non so	1	5,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9
Totale	19	100,0	8	100,0	27	100,0	4	100,0	46	100,0	2	100,0	106	100,0

Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2012)

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2012

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente in azienda di parenti o familiari	2	2,2	4	10,3	5	6,8	0	0,0	22	11,1	6	18,2	1	14,3	7	36,8	0	0,0	47	10,0
Dipendente in azienda privata	79	88,8	33	84,6	64	87,7	6	100,0	165	83,3	25	75,8	5	71,4	3	15,8	3	60,0	383	81,7
Dipendente ente pubblico	1	1,1	0	0,0	4	5,5	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	40,0	9	1,9
Autonomo (in proprio - P.IVA)	5	5,6	2	5,1	0	0,0	0	0,0	9	4,5	2	6,1	0	0,0	7	2,0	0	0,0	25	5,3
Autonomo (Coll.Coordinate-continue o a progetto)	2	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	2	10,5	0	0,0	5	1,1
Totale	89	9,0	39	5,1	73	5,5	6	0,0	198	5,6	33	6,1	7	14,3	19	12,5	5	40,0	469	8,3

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare? (solo per lavoratori dipendenti)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	82	100,0	36	97,3	73	100,0	6	100,0	188	99,5	31	100,0	6	100,0	10	100,0	5	100,0	437	99,5
No	0	0,0	1	2,7	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Totale	82	100,0	37	100,0	73	100,0	6	100,0	189	100,0	31	100,0	6	100,0	10	100,0	5	100,0	439	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale (solo per lavoratori dipendenti regolari)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Contratto di apprendistato	34	41,5	16	44,4	16	21,9	1	16,7	91	48,4	15	48,4	2	33,3	0	0,0	1	20,0	176	40,3
Contratto di inserimento	0	0,0	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Contratto a tempo indeterminato	8	9,8	8	22,2	10	13,7	3	50,0	30	16,0	3	9,7	0	0,0	1	10,0	0	0,0	63	14,4
Contratto a tempo determinato	32	39,0	8	22,2	35	47,9	2	33,3	54	28,7	8	25,8	2	33,3	6	60,0	4	80,0	151	34,6
Lavoro di somministrazione (interinale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	3,7	2	6,5	1	16,7	0	0,0	0	0,0	10	2,3
Altro	8	9,8	4	11,1	11	15,1	0	0,0	5	2,7	3	9,7	1	16,7	3	30,0	0	0,0	35	8,0
Totale	82	100,0	36	100,0	73	100,0	6	100,0	188	100,0	31	100,0	6	100,0	10	100,0	5	100,0	437	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale lavora

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non disponibile	3	3,4	6	15,4	8	11,0	1	16,7	8	4,0	2	6,1	0	0,0	2	10,5	0	0,0	30	6,4
Comunità Territoriale Val di Fiemme	3	3,4	0	0,0	5	6,8	0	0,0	1	0,5	7	21,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	3,4
Comunità di Primiero	3	3,4	0	0,0	1	1,4	0	0,0	4	2,0	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	1,9
Comunità Valsugana e Tesino	2	2,2	1	2,6	2	2,7	0	0,0	21	10,6	0	0,0	0	0,0	1	5,3	0	0,0	27	5,8
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	10	11,2	1	2,6	6	8,2	0	0,0	20	10,1	5	15,2	0	0,0	1	5,3	0	0,0	43	9,2
Comunità della Valle di Cembra	2	2,2	0	0,0	1	1,4	0	0,0	4	2,0	1	3,0	0	0,0	1	5,3	0	0,0	9	1,9
Comunit della Valle di Non	3	3,4	7	17,9	4	5,5	1	16,7	24	12,1	4	12,1	0	0,0	6	31,6	0	0,0	49	10,4
Comunità della Valle di Sole	3	3,4	1	2,6	3	4,1	0	0,0	5	2,5	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	2,8
Comunità delle Giudicarie	7	7,9	11	28,2	8	11,0	0	0,0	18	9,1	2	6,1	1	14,3	0	0,0	0	0,0	47	10,0
Comunità Alto Garda e Ledro	14	15,7	5	12,8	3	4,1	0	0,0	22	11,1	1	3,0	0	0,0	2	10,5	0	0,0	47	10,0
Comunità della Vallagarina	8	9,0	0	0,0	15	20,5	1	16,7	35	17,7	3	9,1	0	0,0	0	0,0	5	100,0	67	14,3
Comunità General de Fascia	2	2,2	0	0,0	1	1,4	0	0,0	1	0,5	2	6,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,3
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	1	1,1	0	0,0	4	5,5	0	0,0	2	1,0	1	3,0	0	0,0	2	10,5	0	0,0	10	2,1
Comunità Rotaliana-Königsberg	4	4,5	1	2,6	2	2,7	0	0,0	6	3,0	0	0,0	4	57,1	2	10,5	0	0,0	19	4,1
Comunità della Paganella	1	1,1	0	0,0	2	2,7	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,9
Val d'Adige (Territorio)	21	23,6	6	15,4	8	11,0	3	50,0	26	13,1	3	9,1	2	28,6	1	5,3	0	0,0	70	14,9
Comunità della Valle dei Laghi	2	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,3	0	0,0	3	0,6
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	16	18,0	8	20,5	3	4,1	2	33,3	52	26,3	10	30,3	1	14,3	2	10,5	1	20,0	95	20,3
No	73	82,0	31	79,5	70	95,9	4	66,7	146	73,7	23	69,7	6	85,7	17	89,5	4	80,0	374	79,7
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,0	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	1	2,6	1	1,4	0	0,0	8	4,0	1	3,0	0	0,0	16	84,2	0	0,0	27	5,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Estrazione di minerali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Attività manifatturiere	0	0,0	3	7,7	7	9,6	3	50,0	64	32,3	18	54,5	4	57,1	3	15,8	0	0,0	102	21,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Costruzioni	1	1,1	4	10,3	1	1,4	0	0,0	78	39,4	4	12,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	88	18,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni	8	9,0	15	38,5	10	13,7	2	33,3	26	13,1	5	15,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	66	14,1
Alberghi e ristoranti	21	23,6	8	20,5	47	64,4	1	16,7	8	4,0	1	3,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	87	18,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0	0,0	0	0,0	1	1,4	0	0,0	5	2,5	2	6,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,7
Attività prof.li, imprenditoriali, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	0	0,0	3	7,7	0	0,0	0	0,0	2	1,0	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,3
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0	2	5,1	1	1,4	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,9
Istruzione	2	2,2	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Sanità e altri servizi sociali	4	4,5	0	0,0	2	2,7	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	100,0	12	2,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	52	58,4	2	5,1	2	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	57	12,2
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	5	5,6	0	0,0	4	5,5	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	2,3
Da 0 a 15 dipendenti	72	80,9	28	71,8	45	61,6	3	50,0	137	69,2	24	72,7	4	57,1	17	89,5	3	60,0	333	71,0
Da 16 a 50 dipendenti	8	9,0	10	25,6	14	19,2	2	33,3	27	13,6	4	12,1	1	14,3	2	10,5	0	0,0	68	14,5
Oltre 50 dipendenti	4	4,5	1	2,6	10	13,7	1	16,7	32	16,2	5	15,2	2	28,6	0	0,0	2	40,0	57	12,2
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Numero di mesi trascorsi dal conseguimento del titolo all'inizio dell'occupazione attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	17	19,1	8	20,5	9	12,3	1	16,7	91	46,0	18	54,5	0	0,0	11	57,9	1	20,0	156	33,3
Da 2 a 3 mesi	4	4,5	3	7,7	3	4,1	1	16,7	18	9,1	0	0,0	1	14,3	1	5,3	0	0,0	31	6,6
Da 4 a 6 mesi	10	11,2	3	7,7	4	5,5	0	0,0	20	10,1	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	38	8,1
Da 7 a 12 mesi	18	20,2	5	12,8	9	12,3	2	33,3	35	17,7	5	15,2	0	0,0	4	21,1	2	40,0	80	17,1
Da 13 a 18 mesi	40	44,9	20	51,3	48	65,8	2	33,3	34	17,2	9	27,3	6	85,7	3	15,8	2	40,0	164	35,0
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Altro o non risponde	2	2,2	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Attività non stagionale a tempo pieno	45	50,6	24	61,5	28	38,4	3	50,0	175	88,4	25	75,8	4	57,1	17	89,5	2	40,0	323	68,9
Attività non stagionale a tempo parziale	24	27,0	10	25,6	13	17,8	2	33,3	8	4,0	2	6,1	2	28,6	1	5,3	3	60,0	65	13,9
Attività stagionale a tempo pieno	11	12,4	3	7,7	21	28,8	1	16,7	14	7,1	6	18,2	0	0,0	1	5,3	0	0,0	57	12,2
Attività stagionale a tempo parziale	7	7,9	1	2,6	11	15,1	0	0,0	1	0,5	0	0,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	21	4,5
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2012)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Legislatori, dirigenti, imprenditori	0	0,0	0	0,0	2	2,7	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Professioni intermedie (tecnici)	1	1,1	4	10,3	0	0,0	0	0,0	9	4,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	15	3,2
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	4	4,5	5	12,8	1	1,4	1	16,7	3	1,5	0	0,0	1	14,3	0	0,0	1	20,0	16	3,4
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	64	71,9	25	64,1	53	72,6	1	16,7	15	7,6	5	15,2	2	28,6	0	0,0	3	60,0	168	35,8
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	20	22,5	2	5,1	10	13,7	4	66,7	119	60,1	17	51,5	4	57,1	10	52,6	0	0,0	186	39,7
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	1	2,6	2	2,7	0	0,0	35	17,7	6	18,2	0	0,0	1	5,3	0	0,0	45	9,6
Personale non qualificato	0	0,0	1	2,6	5	6,8	0	0,0	16	8,1	4	12,1	0	0,0	8	42,1	0	0,0	34	7,2
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con l'attestato di qualifica conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	51	57,3	6	15,4	23	31,5	3	50,0	50	25,3	7	21,2	1	14,3	14	73,7	1	20,0	156	33,3
Abbastanza	19	21,3	12	30,8	28	38,4	1	16,7	70	35,4	14	42,4	1	14,3	5	26,3	2	40,0	152	32,4
Poco	4	4,5	8	20,5	5	6,8	0	0,0	21	10,6	3	9,1	2	28,6	0	0,0	1	20,0	44	9,4
Per nulla	15	16,9	13	33,3	17	23,3	2	33,3	57	28,8	9	27,3	3	42,9	0	0,0	1	20,0	117	24,9
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Indichi il motivo per il quale sta svolgendo un lavoro poco o per nulla coerente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non sono riuscito a trovare un lavoro coerente	9	47,4	15	71,4	8	36,4	2	100,0	39	50,0	7	58,3	1	20,0	1	50,0	82	50,9
Ho necessità di lavorare in ogni caso	3	15,8	2	9,5	5	22,7	0	0,0	12	15,4	2	16,7	3	60,0	0	0,0	27	16,8
Volevo svolgere proprio questo lavoro	5	26,3	1	4,8	5	22,7	0	0,0	12	15,4	1	8,3	0	0,0	1	50,0	25	15,5
Altro	2	10,5	3	14,3	4	18,2	0	0,0	15	19,2	2	16,7	1	20,0	0	0,0	27	16,8
Totale	19	100,0	21	100,0	22	100,0	2	100,0	78	100,0	12	100,0	5	100,0	2	100,0	161	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	10	11,2	9	23,1	15	20,5	1	16,7	32	16,2	7	21,2	2	28,6	0	0,0	0	0,0	76	16,2
Scarso utilizzo	9	10,1	10	25,6	7	9,6	1	16,7	46	23,2	5	15,2	3	42,9	1	5,3	1	20,0	83	17,7
Buon utilizzo	47	52,8	15	38,5	44	60,3	3	50,0	109	55,1	17	51,5	2	28,6	8	42,1	4	80,0	249	53,1
Totale utilizzo	23	25,8	5	12,8	7	9,6	1	16,7	11	5,6	4	12,1	0	0,0	10	52,6	0	0,0	61	13,0
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), la qualifica conseguita sia stata:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Molto importante	46	51,7	3	7,7	19	26,0	2	33,3	46	23,2	9	27,3	1	14,3	12	63,2	2	40,0	140	29,9
Abbastanza importante	27	30,3	17	43,6	30	41,1	3	50,0	89	44,9	12	36,4	0	0,0	6	31,6	2	40,0	186	39,7
Poco importante	8	9,0	9	23,1	12	16,4	1	16,7	34	17,2	7	21,2	4	57,1	1	5,3	0	0,0	76	16,2
Per nulla importante	7	7,9	10	25,6	12	16,4	0	0,0	28	14,1	4	12,1	2	28,6	0	0,0	1	20,0	64	13,6
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	19	21,3	6	15,4	12	16,4	2	33,3	19	9,6	3	9,1	0	0,0	0	0,0	2	40,0	63	13,4
No	70	78,7	33	84,6	61	83,6	4	66,7	179	90,4	30	90,9	7	100,0	19	100,0	3	60,0	406	86,6
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Essere straniero le crea maggiori difficoltà nel lavoro rispetto ai colleghi italiani? (solo stranieri)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	50,0	2	7,7	0	0,0	4	8,5
No	8	100,0	0	0,0	9	100,0	1	50,0	24	92,3	1	100,0	43	91,5
Totale	8	100,0	1	100,0	9	100,0	2	100,0	26	100,0	1	100,0	47	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, in proprio	1	1,1	2	5,1	1	1,4	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,1
Sì, alle dipendenze	24	27,0	6	15,4	21	28,8	2	33,3	44	22,2	4	12,1	3	42,9	0	0,0	2	40,0	106	22,6
No	64	71,9	31	79,5	51	69,9	4	66,7	153	77,3	29	87,9	4	57,1	19	100,0	3	60,0	358	76,3
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Aspetto economico	5	20,0	0	0,0	9	40,9	0	0,0	13	28,9	2	50,0	2	66,7	0	0,0	31	27,9
Stabilità, sicurezza lavoro	12	48,0	3	37,5	8	36,4	1	50,0	13	28,9	2	50,0	1	33,3	0	0,0	40	36,0
Possibilità carriera	2	8,0	0	0,0	1	4,5	0	0,0	5	11,1	0	0,0	0	0,0	1	50,0	9	8,1
Coerenza con la formazione	2	8,0	4	50,0	1	4,5	1	50,0	9	20,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	18	16,2
Indipendenza o autonomia sul lavoro	2	8,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,8
Vicinanza al posto di lavoro	1	4,0	1	12,5	0	0,0	0	0,0	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,7
Disponibilità di tempo libero	0	0,0	0	0,0	3	13,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,7
Condizioni di lavoro	1	4,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,7
Rapporti colleghi e superiori	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,8
Totale	25	100,0	8	100,0	22	100,0	2	100,0	45	100,0	4	100,0	3	100,0	2	100,0	111	100,0

Dal conseguimento della qualifica in poi ha avuto solo l'attuale esperienza di lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	52	58,4	23	59,0	21	28,8	4	66,7	142	71,7	20	60,6	4	57,1	16	84,2	3	60,0	285	60,8
No	37	41,6	16	41,0	52	71,2	2	33,3	56	28,3	13	39,4	3	42,9	3	15,8	2	40,0	184	39,2
Totale	89	100,0	39	100,0	73	100,0	6	100,0	198	100,0	33	100,0	7	100,0	19	100,0	5	100,0	469	100,0

Sez. II. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Studia	11	73,3	11	78,6	47	87,0	3	100,0	13	72,2	3	75,0	12	85,7	0	0,0	3	100,0	103	81,1
Non in cerca di lavoro	4	26,7	3	21,4	7	13,0	0	0,0	5	27,8	1	25,0	2	14,3	2	100,0	0	0,0	24	18,9
Totale	15	100,0	14	100,0	54	100,0	3	100,0	18	100,0	4	100,0	14	100,0	2	100,0	3	100,0	127	100,0

(Solo per chi studia)

Specifici il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
4° anno di Formazione professionale	3	27,3	1	9,1	3	6,4	0	0,0	1	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	7,8
Altro percorso della Formazione professionale	2	18,2	0	0,0	1	2,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,9
Scuola media superiore	4	36,4	7	63,6	38	80,9	0	0,0	11	84,6	3	100,0	3	25,0	2	66,7	68	66,0
Altro corso	2	18,2	3	27,3	5	10,6	3	100,0	1	7,7	0	0,0	9	75,0	1	33,3	24	23,3
Totale	11	81,8	11	100,0	47	100,0	3	100,0	13	100,0	3	100,0	12	100,0	3	100,0	103	100,0

Quale corso del 4° anno della Formazione professionale sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	12,5
Tecnico dei servizi di sala bar	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	1	12,5
Tecnico dei trattamenti estetici	3	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	37,5
Tecnico di cucina e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	2	66,7	0	0,0	2	25,0
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	12,5
Totale	3	100,0	1	100,0	3	100,0	1	100,0	8	100,0

Quale altro corso della Formazione professionale sta frequentando?

	Servizi alla persona		Alberghiero ristorazione		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Estetista	2	100,0	1	100,0	3	100,0
Totale	2	100,0	1	100,0	3	100,0

Quale corso di scuola media superiore sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Diploma parauniv.: scuola superiore turismo	0	0,0	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,5
IPSCT (tecnico abbigliamento)	0	0,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,5
IPC (tecnico gestione aziendale)	0	0,0	5	71,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	7,4
I.P.C. (Operatore turistico - tecnico dei servizi turistici)	0	0,0	0	0,0	37	97,4	1	9,1	0	0,0	1	33,3	0	0,0	39	57,4
I.T.I. (Perito industriale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	54,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	8,8
I.T.I. (Perito industriale per le arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	66,7	0	0,0	2	2,9
I.T.G. (Geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	36,4	2	66,7	0	0,0	0	0,0	6	8,8
I.T.Femminile (Dirigente di comunità)	0	0,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0	3	4,4
Maturità magistrale (Liceo delle scienze sociali)	4	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	5	7,4
Totale	4	100,0	7	100,0	38	100,0	11	100,0	3	100,0	3	100,0	2	100,0	68	100,0

Pensa di iscriversi all'università?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	3	27,3	5	10,6	1	33,3	5	38,5	0	0,0	1	8,3	0	0,0	15	14,6
Sì	3	27,3	5	45,5	14	29,8	2	66,7	3	23,1	1	33,3	6	50,0	1	33,3	35	34,0
No	8	72,7	3	27,3	28	59,6	0	0,0	5	38,5	2	66,7	5	41,7	2	66,7	53	51,5
Totale	11	100,0	11	100,0	47	100,0	3	100,0	13	100,0	3	100,0	12	100,0	3	100,0	103	100,0

Indichi il motivo per cui non sta cercando lavoro (solo per chi non studia)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Per servizio civile	1	25,0	0	0,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	8,3
Per problemi fisici e di salute	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	4,2
Per problemi familiari	0	0,0	0	0,0	1	14,3	1	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	8,3
Perché lavoro soltanto stagionalmente	1	25,0	0	0,0	2	28,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	4	16,7
Altro	2	50,0	3	100,0	3	42,9	4	80,0	0	0,0	2	100,0	1	50,0	15	62,5
Totale	4	100,0	3	100,0	7	100,0	5	100,0	1	100,0	2	100,0	2	100,0	24	100,0

Sez. III. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione regolare	24	46,2	18	56,3	8	19,0	1	25,0	20	36,4	0	0,0	3	30,0	0	0,0	74	36,5
Disoccupato dopo occupazione regolare	28	53,8	14	43,8	34	81,0	3	75,0	35	63,6	7	100,0	7	70,0	1	100,0	129	63,5
Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0

Lei è attualmente alla ricerca di lavoro. E' disposto ad accettare:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Qualsiasi tipo di offerta	38	73,1	29	90,6	25	59,5	3	75,0	45	81,8	5	71,4	9	90,0	1	100,0	155	76,4
Solo determinate offerte	14	26,9	3	9,4	17	40,5	1	25,0	10	18,2	2	28,6	1	10,0	0	0,0	48	23,6
Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0

Per accettare un'offerta di lavoro, cosa è più importante?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Una mansione coerente	9	64,3	1	33,3	6	35,3	0	0,0	7	70,0	1	50,0	0	0,0	24	50,0
Uno stipendio adeguato	0	0,0	0	0,0	3	17,6	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	8,3
Un certo tipo di contratto	2	14,3	0	0,0	3	17,6	0	0,0	2	20,0	0	0,0	0	0,0	7	14,6
Una durata minima	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,1
Una certa vicinanza da casa	2	14,3	0	0,0	2	11,8	0	0,0	1	10,0	1	50,0	1	100,0	7	14,6
Altra condizione (compresa attività autonoma)	1	7,1	1	33,3	3	17,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	10,4
Totale	14	100,0	3	100,0	17	100,0	1	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	48	100,0

Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Si	37	71,2	22	68,8	25	59,5	3	75,0	41	74,5	5	71,4	8	80,0	1	100,0	142	70,0
	No	15	28,8	10	31,3	17	40,5	1	25,0	14	25,5	2	28,6	2	20,0	0	0,0	61	30,0
	Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Si	22	42,3	16	50,0	16	38,1	1	25,0	23	41,8	3	42,9	5	50,0	0	0,0	86	42,4
	No	30	57,7	16	50,0	26	61,9	3	75,0	32	58,2	4	57,1	5	50,0	1	100,0	117	57,6
	Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0
Presentandosi a datori o inviando domande	Si	48	92,3	29	90,6	35	83,3	3	75,0	51	92,7	7	100,0	9	90,0	1	100,0	183	90,1
	No	4	7,7	3	9,4	7	16,7	1	25,0	4	7,3	0	0,0	1	10,0	0	0,0	20	9,9
	Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Si	2	3,8	1	3,1	4	9,5	0	0,0	3	5,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	4,9
	No	50	96,2	31	96,9	38	90,5	4	100,0	52	94,5	7	100,0	10	100,0	1	100,0	193	95,1
	Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0
Informandosi presso amici o conoscenti	Si	41	78,8	31	96,9	36	85,7	3	75,0	47	85,5	7	100,0	9	90,0	1	100,0	175	86,2
	No	11	21,2	1	3,1	6	14,3	1	25,0	8	14,5	0	0,0	1	10,0	0	0,0	28	13,8
	Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0
Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa	Si	5	9,6	7	21,9	1	2,4	2	50,0	8	14,5	1	14,3	1	10,0	1	100,0	26	12,8
	No	47	90,4	25	78,1	41	97,6	2	50,0	47	85,5	6	85,7	9	90,0	0	0,0	177	87,2
	Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0
Rispondendo o mettendo inserzioni	Si	19	36,5	14	43,8	16	38,1	1	25,0	11	20,0	2	28,6	4	40,0	0	0,0	67	33,0
	No	33	63,5	18	56,3	26	61,9	3	75,0	44	80,0	5	71,4	6	60,0	1	100,0	136	67,0
	Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0
Parlandone con persone influenti	Si	8	15,4	11	34,4	9	21,4	2	50,0	10	18,2	0	0,0	2	20,0	0	0,0	42	20,7
	No	44	84,6	21	65,6	33	78,6	2	50,0	45	81,8	7	100,0	8	80,0	1	100,0	161	79,3
	Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0
Rivolgendosi a agenzie di somministrazione di lavoro	Si	23	44,2	16	50,0	17	40,5	2	50,0	36	65,5	3	42,9	5	50,0	0	0,0	102	50,2
	No	29	55,8	16	50,0	25	59,5	2	50,0	19	34,5	4	57,1	5	50,0	1	100,0	101	49,8
	Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0
Attraverso altre azioni di ricerca	Si	8	15,4	8	25,0	5	11,9	1	25,0	11	20,0	0	0,0	2	20,0	0	0,0	35	17,2
	No	44	84,6	24	75,0	37	88,1	3	75,0	44	80,0	7	100,0	8	80,0	1	100,0	168	82,8
	Totale	52	100,0	32	100,0	42	100,0	4	100,0	55	100,0	7	100,0	10	100,0	1	100,0	203	100,0

Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Numero di occupazioni svolte, compresa quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2012

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessuna	32	20,5	21	24,7	26	15,4	2	15,4	20	7,4	2	4,5	12	38,7	1	4,5	0	0,0	116	14,5
Una	71	45,5	36	42,4	44	26,0	8	61,5	172	63,5	24	54,5	12	38,7	16	72,7	6	75,0	389	48,7
Due	35	22,4	18	21,2	64	37,9	3	23,1	58	21,4	11	25,0	6	19,4	3	13,6	0	0,0	198	24,8
Tre	12	7,7	7	8,2	26	15,4	0	0,0	16	5,9	5	11,4	1	3,2	2	9,1	2	25,0	71	8,9
Quattro	6	3,8	3	3,5	8	4,7	0	0,0	3	1,1	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	21	2,6
Cinque o più	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	2	0,7	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Totale	156	100,0	85	100,0	169	100,0	13	100,0	271	100,0	44	100,0	31	100,0	22	100,0	8	100,0	799	100,0

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2012

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente regolare	66	91,7	35	85,4	117	95,9	7	100,0	99	90,8	21	95,5	11	73,3	5	100,0	5	100,0	366	92,0
Dipendente irregolare	4	5,6	3	7,3	4	3,3	0	0,0	8	7,3	1	4,5	2	13,3	0	0,0	0	0,0	22	5,5
Autonomo (in proprio, partita IVA)	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,8
Autonomo (collab. coord. e contin. o a progetto)	0	0,0	2	4,9	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,7	0	0,0	0	0,0	4	1,0
Lavoratore autonomo (occasionale)	1	1,4	1	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,7	0	0,0	0	0,0	3	0,8
Totale	72	100,0	41	100,0	122	100,0	7	100,0	109	100,0	22	100,0	15	100,0	5	100,0	5	100,0	398	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	3	4,5	1	2,9	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	6	1,6
Contratto di apprendistato	25	37,9	9	25,7	33	28,2	3	42,9	22	22,2	7	33,3	3	27,3	1	20,0	0	0,0	103	28,1
Contratto a tempo indeterminato	2	3,0	0	0,0	2	1,7	0	0,0	6	6,1	1	4,8	0	0,0	1	20,0	0	0,0	12	3,3
Contratto a tempo determinato	26	39,4	19	54,3	65	55,6	2	28,6	49	49,5	11	52,4	7	63,6	3	60,0	5	100,0	187	51,1
Contratto di somministrazione (interinale)	1	1,5	0	0,0	2	1,7	0	0,0	14	14,1	1	4,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18	4,9
Altro	9	13,6	6	17,1	15	12,8	2	28,6	7	7,1	1	4,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	40	10,9
Totale	66	100,0	35	100,0	117	100,0	7	100,0	99	100,0	21	100,0	11	100,0	5	100,0	5	100,0	366	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	26	36,1	15	36,6	39	32,0	5	71,4	37	33,9	6	27,3	8	53,3	0	0,0	3	60,0	139	34,9
Comunità Territoriale Val di Fiemme	3	4,2	0	0,0	7	5,7	0	0,0	1	0,9	4	18,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	3,8
Comunità di Primiero	4	5,6	0	0,0	2	1,6	0	0,0	2	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	2,0
Comunità Valsugana e Tesino	1	1,4	0	0,0	3	2,5	0	0,0	6	5,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	2,5
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	6	8,3	0	0,0	5	4,1	1	14,3	6	5,5	1	4,5	1	6,7	1	20,0	0	0,0	21	5,3
Comunità della Valle di Cembra	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,8	1	4,5	0	0,0	1	20,0	0	0,0	5	1,3
Comunità della Valle di Non	1	1,4	4	9,8	3	2,5	0	0,0	5	4,6	1	4,5	0	0,0	1	20,0	0	0,0	15	3,8
Comunità della Valle di Sole	1	1,4	0	0,0	6	4,9	0	0,0	3	2,8	1	4,5	1	6,7	1	20,0	0	0,0	13	3,3
Comunità delle Giudicarie	7	9,7	6	14,6	20	16,4	0	0,0	4	3,7	0	0,0	1	6,7	0	0,0	1	20,0	39	9,8
Comunità Alto Garda e Ledro	2	2,8	7	17,1	13	10,7	0	0,0	14	12,8	2	9,1	0	0,0	1	20,0	0	0,0	39	9,8
Comunità della Vallagarina	2	2,8	1	2,4	9	7,4	0	0,0	12	11,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	6,0
Comunità General de Fascia	1	1,4	0	0,0	4	3,3	0	0,0	0	0,0	2	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,8
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	0	0,0	0	0,0	4	3,3	0	0,0	1	0,9	1	4,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,5
Comunità Rotaliana-Königsberg	1	1,4	0	0,0	1	0,8	0	0,0	3	2,8	0	0,0	1	6,7	0	0,0	0	0,0	6	1,5
Comunità della Paganella	2	2,8	0	0,0	5	4,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,8
Val d'Adige (Territorio)	14	19,4	7	17,1	1	0,8	1	14,3	13	11,9	3	13,6	3	20,0	0	0,0	1	20,0	43	10,8
Comunità della Valle dei Laghi	0	0,0	1	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Totale	72	100,0	41	100,0	122	100,0	7	100,0	109	100,0	22	100,0	15	100,0	5	100,0	5	100,0	398	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	0,8	1	14,3	3	2,8	0	0,0	2	13,3	0	0,0	0	0,0	7	1,8
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	1,4	0	0,0	1	0,8	0	0,0	14	12,8	2	9,1	3	20,0	2	40,0	0	0,0	23	5,8
Attività manifatturiere	2	2,8	0	0,0	4	3,3	1	14,3	36	33,0	11	50,0	2	13,3	3	60,0	0	0,0	59	14,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Costruzioni	0	0,0	2	4,9	0	0,0	0	0,0	36	33,0	4	18,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	42	10,6
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	5	6,9	19	46,3	5	4,1	3	42,9	8	7,3	1	4,5	1	6,7	0	0,0	0	0,0	42	10,6
Alberghi e ristoranti	19	26,4	9	22,0	105	86,1	2	28,6	7	6,4	1	4,5	2	13,3	0	0,0	0	0,0	145	36,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,8	2	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,3
Att. prof.li, imprenditoriali, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	0	0,0	4	9,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,0
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0	1	2,4	1	0,8	0	0,0	1	0,9	1	4,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,0
Istruzione	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	13,3	0	0,0	0	0,0	3	0,8
Sanità e altri servizi sociali	2	2,8	0	0,0	2	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	60,0	7	1,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali	42	58,3	4	9,8	2	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	13,3	0	0,0	2	40,0	52	13,1
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	1	1,4	2	4,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,8
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,7	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Totale	72	100,0	41	100,0	122	100,0	7	100,0	109	100,0	22	100,0	15	100,0	5	100,0	5	100,0	398	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	45	62,5	17	41,5	83	68,0	2	28,6	66	60,6	15	68,2	8	53,3	4	80,0	4	80,0	244	61,3
Da 2 a 3 mesi	8	11,1	5	12,2	9	7,4	0	0,0	17	15,6	3	13,6	2	13,3	0	0,0	0	0,0	44	11,1
Da 4 a 6 mesi	7	9,7	7	17,1	6	4,9	2	28,6	6	5,5	1	4,5	0	0,0	1	20,0	1	20,0	31	7,8
Da 7 a 12 mesi	8	11,1	8	19,5	11	9,0	1	14,3	12	11,0	2	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	42	10,6
Da 13 a 18 mesi	4	5,6	4	9,8	13	10,7	2	28,6	8	7,3	1	4,5	5	33,3	0	0,0	0	0,0	37	9,3
Totale	72	100,0	41	100,0	122	100,0	7	100,0	109	100,0	22	100,0	15	100,0	5	100,0	5	100,0	398	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	0	0,0	2	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Professioni intermedie (tecnici)	2	2,8	1	2,4	0	0,0	0	0,0	2	1,8	1	4,5	7	46,7	1	20,0	1	20,0	15	3,8
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	7	17,1	1	0,8	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	2,3
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	65	90,3	26	63,4	108	88,5	4	57,1	9	8,3	1	4,5	3	20,0	0	0,0	4	80,0	220	55,3
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	3	4,2	3	7,3	10	8,2	3	42,9	55	50,5	12	54,5	1	6,7	2	40,0	0	0,0	89	22,4
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	22,0	2	9,1	0	0,0	1	20,0	0	0,0	28	7,0
Personale non qualificato	1	1,4	4	9,8	1	0,8	0	0,0	18	16,5	6	27,3	4	26,7	1	20,0	0	0,0	35	8,8
Totale	72	100,0	41	100,0	122	100,0	7	100,0	109	100,0	22	100,0	15	100,0	5	100,0	5	100,0	398	100,0

Ritiene che la mansione svolta nella PRIMA esperienza di lavoro fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	39	54,2	10	24,4	59	48,4	1	14,3	22	20,2	8	36,4	4	26,7	1	20,0	3	60,0	147	36,9
Abbastanza	15	20,8	11	26,8	42	34,4	2	28,6	21	19,3	5	22,7	1	6,7	2	40,0	1	20,0	100	25,1
Poco	6	8,3	4	9,8	5	4,1	1	14,3	18	16,5	3	13,6	2	13,3	1	20,0	1	20,0	41	10,3
Per nulla	12	16,7	16	39,0	16	13,1	3	42,9	48	44,0	6	27,3	8	53,3	1	20,0	0	0,0	110	27,6
Totale	72	100,0	41	100,0	122	100,0	7	100,0	109	100,0	22	100,0	15	100,0	5	100,0	5	100,0	398	100,0

In che misura utilizzava le competenze apprese nel corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	11	15,3	13	31,7	11	9,0	4	57,1	43	39,4	7	31,8	10	66,7	1	20,0	0	0,0	100	25,1
Scarso utilizzo	6	8,3	6	14,6	12	9,8	0	0,0	29	26,6	0	0,0	1	6,7	2	40,0	0	0,0	56	14,1
Buon utilizzo	33	45,8	19	46,3	79	64,8	3	42,9	27	24,8	14	63,6	2	13,3	2	40,0	4	80,0	183	46,0
Totale utilizzo	22	30,6	3	7,3	20	16,4	0	0,0	10	9,2	1	4,5	2	13,3	0	0,0	1	20,0	59	14,8
Totale	72	100,0	41	100,0	122	100,0	7	100,0	109	100,0	22	100,0	15	100,0	5	100,0	5	100,0	398	100,0

Motivo per cui ha accettato di svolgere un lavoro poco o per nulla coerente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,3
Non sono riuscito a trovare un lavoro coerente	10	55,6	9	45,0	10	47,6	0	0,0	29	43,9	2	22,2	4	40,0	1	50,0	0	0,0	65	43,0
Volevo iniziare subito a lavorare	5	27,8	7	35,0	3	14,3	1	25,0	24	36,4	3	33,3	2	20,0	1	50,0	0	0,0	46	30,5
Volevo svolgere proprio quel lavoro	2	11,1	2	10,0	5	23,8	1	25,0	7	10,6	2	22,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	12,6
Altro	1	5,6	2	10,0	3	14,3	2	50,0	4	6,1	2	22,2	4	40,0	0	0,0	1	100,0	19	12,6
Totale	18	100,0	20	100,0	21	100,0	4	100,0	66	100,0	9	100,0	10	100,0	2	100,0	1	100,0	151	100,0

Ritiene che il titolo conseguito sia stato importante in relazione alla Sua prima esperienza lavorativa?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	0,8	0	0,0	1	0,7	0	0,0	3	1,2	1	2,4	2	10,5	0	0,0	0	0,0	8	1,2
Molto importante	65	52,4	7	10,9	45	31,5	2	18,2	57	22,7	9	21,4	4	21,1	12	57,1	4	50,0	205	30,0
Abbastanza importante	34	27,4	27	42,2	60	42,0	6	54,5	105	41,8	16	38,1	1	5,3	7	33,3	3	37,5	259	37,9
Poco importante	13	10,5	14	21,9	19	13,3	1	9,1	45	17,9	8	19,0	6	31,6	1	4,8	0	0,0	107	15,7
Per nulla importante	11	8,9	16	25,0	18	12,6	2	18,2	41	16,3	8	19,0	6	31,6	1	4,8	1	12,5	104	15,2
Totale	124	100,0	64	100,0	143	100,0	11	100,0	251	100,0	42	100,0	19	100,0	21	100,0	8	100,0	683	100,0

Ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo in merito alla Sua prima esperienza?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Si	30	24,2	14	21,9	31	21,7	4	36,4	36	14,3	6	14,3	5	26,3	1	4,8	4	50,0	131	19,2
No	94	75,8	50	78,1	111	77,6	7	63,6	215	85,7	36	85,7	14	73,7	20	95,2	4	50,0	551	80,7
Totale	124	100,0	64	100,0	143	100,0	11	100,0	251	100,0	42	100,0	19	100,0	21	100,0	8	100,0	683	100,0

PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*
- Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)*

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)

Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1992)

IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1993)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)

Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)

Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)

X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)

Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)

Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)

Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)

Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)

Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)

Giovani in formazione (1995)

Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)

XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)

La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)

Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)

Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)

XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)

XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)

I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)

XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)

XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)

XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)

XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)

Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)

1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)

XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)

Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)

XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)

Giovani qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2002/2003 (2006)

XXI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2006)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2003/2004 (2006)

XXII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2007)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2004/2005 (2007)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (2007)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2008)

XXIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2008)

Le collaborazioni in provincia di Trento (2008)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2005/2006 (2009)

XXIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2009)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2006/2007 (2009)

XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2010)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2007/2008 (2011)

XXVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2011)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro della leva 2005/2006 (2011)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2008/2009 (2012)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2012)

XXVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2012)

Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2009/2010 (2013)

XXVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2013)

